

26 marzo 2021

PAG.

1/1

SALUTE. CANCRO PROSTATA, 'QUI PRO QUO' LA CAMPAGNA DI PREVEZIONE INNOVATIVA

(DIRE) Roma, 26 mar. - Conoscono bene il tumore della prostata, sanno indicarne i fattori di rischio e i principali sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano: dopo i 40 anni appena il 25% si sottopone alla visita urologica, passaggio che puo' svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, quando puo' essere trattato in maniera efficace con buone probabilita' di guarigione. Controlli che non vanno procrastinati nemmeno nel difficile periodo che stiamo vivendo dominato dall'emergenza Covid- 19. E' quanto scrivono in una nota congiunta Europa Uomo, Fondazione Onda e Salute della Proposta. A rivelare awareness e comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata e' un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, si' alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA - Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU Societa' Italiana di Urologia, SIUrO Societa' Italiana di Urologia Oncologica, AIRO Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO Associazione Urologi Italiana, FIMMG Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas. Tabu', reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l"omerta" tra gli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, gia' protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna: nel nuovo webspot Paolantoni and friends, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neo-cinquantenne e'... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico). 'QUI PRO QUO e' una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico- afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus- Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo cosi' difficile perche' anche in questa emergenza e' indispensabile continuare a non ritardare i controlli'.(SEGUE) (Comunicati/Dire) 13:24 26-03-21 NNNN



26 marzo 2021

PAG.

1/1

SALUTE. CANCRO PROSTATA, 'QUI PRO QUO' LA CAMPAGNA DI PREVEZIONE INNOVATIVA -4-

(DIRE) Roma, 26 mar. - La radioterapia e' tra le strategie terapeutiche che nell'ultimo ventennio hanno vissuto una vera e propria rivoluzione ed e' uno dei pilastri nel trattamento del tumore della prostata, con un ruolo importante in tutte le fasi della malattia, non solo in quella iniziale. 'Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtualespiega Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Universita' degli Studi di Milano, Direttore Divisione di Radioterapia Istituto Europeo Oncologico (IEO) di Milano- quando la malattia e' localmente avanzata senza pero' metastasi viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale. Nei casi di malattia oligometastatica si puo' utilizzare la radioterapia mirata selettiva sulle singole metastasi e il paziente ha una buona qualita' di vita'. Astellas e' da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualita' di vita dei pazienti. 'QUI PRO QUO e' una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilita' e sensibilita'- afferma Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma- una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: e' fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabu' e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. E, al tempo stesso, va riconosciuto il ruolo degli affetti (partner e/o amici), spesso determinanti nell'attivare il percorso diagnostico. Per generare salute e' importante condividere dei percorsi di prevenzione e qui il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute e' fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata ed e' questa la vera leva che nei prossimi anni ci aiutera' a combattere questa neoplasia'.(SEGUE) (Comunicati/Dire) 13:24 26-03-21 NNNN

3	enzie	



DATA 2 aprile 2021

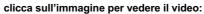
PAG. 1/1

Programma: Salute!

Interviste a:

Bernardo Rocco

Vittorio Donato





	DATA	7 aprile 2021
PHARMASTAR*	PAG.	1/1

Intervista a:

• Barbara Alicja Jereczek

clicca sull'immagine per vedere il video



DI	н	Δ	D	м	Δς	T	AR*
\mathbf{P}	\square	ч	ĸ	ľľ	\boldsymbol{A}	ו כ	AR

DATA 16 aprile 2021

PAG. 1/1

Intervista a:

Barbara Alicja Jereczek

clicca sull'immagine per vedere il video





26 marzo 2021

PAG.

1/1

Al via la campagna di prevenzione del tumore alla prostata "QUI PRO QUO

Il cancro della prostata è il tumore maschile più diffuso. Si ritiene che la conoscenza di questa malattia tra gli uomini sia adeguata, ma sono ancora troppo pochi quelli che si sottopongono con regolarità a visita urologica: solo il 25% degli uomini dopo i 40 anni si sottopone alla visita urologica, passaggio che può svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, fase in cui può essere trattato in maniera efficace con buone probabilità di quarigione.

A rivelare awareness e comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA -

Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (con il patrocinio di AIOM - Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU - Società Italiana di Urologia, SIUrO - Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO - Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia





Salute della prostata: stop agli equivoci, si alla prevenzione

Clinica, AURO - Associazione Urologi Italiana, FIMMG - Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO - Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas).

Riparte dunque la campagna "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA, per sensibilizzare gli uomini over 50 e le loro partner sull'importanza di superare i pregiudizi e sottoporsi a periodici controlli della prostata. Protagonista della campagna di sensibilizzazione Francesco Paolantoni, in uno spot per il web, nel quaeile approfitta di un brindisi di compleanno online per trascinare tre amici renitenti ai controlli urologici che possono svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce.

Su prostataquiproquo.it lo spot e le informazioni sulla campagna.

"QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico – afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus – Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli".



PAG. 1/5

Cancro della prostata, uomini informati ma "esitanti" nella prevenzione.

Cancro della prostata, uomini informati ma "esitanti" nella prevenzione. Un brindisi virtuale con Francesco Paolantoni per sfidare i tabù

e non ritardare i controlli neanche durante l'emergenza Covid-19

Non ritardare visite e controlli per la diagnosi precoce del cancro della prostata, il tumore maschile più diffuso (36.000 nuovi casi nel 2020), neanche in questo periodo difficile dominato dall'emergenza Covid-19:

secondo un'indagine realizzata da Elma Research, la conoscenza di questa malattia tra gli uomini è adeguata, ma sono ancora troppo pochi quelli che si sottopongono con regolarità a visita urologica.

Riparte con questo messaggio la campagna "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci,

sì alla prevenzione" promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA, per sensibilizzare gli uomini over 50 e le loro partner sull'importanza di superare i pregiudizi e sottoporsi a periodici controlli della prostata.

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'"omertà" tra gli uomini, Francesco Paolantoni protagonista in uno spot per il web dove approfitta di un brindisi di compleanno online per trascinare tre amici renitenti ai controlli urologici che possono svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce.

Su prostataquiproquo.it lo spot e le informazioni sulla campagna.

Roma, 26 marzo 2021 – Conoscono bene il tumore della prostata, sanno indicarne i fattori di rischio e i principali sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano: dopo i 40 anni appena il 25% si sottopone alla visita urologica, passaggio che può svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, quando può essere trattato in maniera efficace con buone probabilità di guarigione. Controlli che non vanno procrastinati nemmeno nel difficile periodo che stiamo vivendo dominato dall'emergenza Covid-19.



26 marzo 2021

PAG.

2/5

A rivelare awareness e comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA – Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM – Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU – Società Italiana di Urologia, SIUrO – Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO – Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO – Associazione Urologi Italiana, FIMMG – Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO – Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas.

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'"omertà" tra gli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna: nel nuovo webspot Paolantoni and friends, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neo-cinquantenne è... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico). «QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico - afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus - Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la

Anche se poco più di un terzo (38%) del campione conosce la funzione della prostata (la produzione di liquido seminale), il 60% degli intervistati cita spontaneamente il tumore della prostata tra le neoplasie maschili più diffuse. Buona anche la conoscenza del fattore di rischio dell'età over 50, indicata dal 72% del campione, seguita dalla familiarità, indicata dal 36%; discreta la conoscenza sui sintomi o campanelli d'allarme rivelatori del tumore prostatico, patologia in realtà spesso asintomatica nelle fasi iniziali: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la prostata ingrossata. E gli uomini si mostrano assolutamente informati sulle azioni preventive da mettere in atto, quali il dosaggio del PSA (79%) e la visita urologica (68%).

campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i

controlli».



26 marzo 2021

PAG.

3/5

Significativamente, la prevenzione della salute della prostata è più diffusa tra chi vive una relazione di coppia.

«Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile – afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA – la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia, un avvenimento importante che, specie quando la coppia è affiatata, deve essere condiviso da entrambi i partner».

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020) e 473.000 in Europa (Globocan, 2020 da European Urological Association 2021). In Italia il numero di uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata è pari a 564.000 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020). Fattori di rischio, oltre all'età over 50, sono la familiarità e lo stile di vita. «La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore - sottolinea Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Direttore SC di Urologia AOU di Modena, Presidente Comitato scientifico Europa Uomo Italia Onlus - per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma».

Per quanto riguarda gli approcci terapeutici, la sorveglianza attiva è una strategia di trattamento differito alla quale sono candidati gli uomini con malattia a basso rischio: si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia e avviare poi il paziente ad eventuale trattamento locale con intento "radicale". Per il tumore a rischio intermedio confinato alla prostata, l'asportazione completa della ghiandola attraverso l'intervento rappresenta una soluzione: negli ultimi due decenni, l'avvento della chirurgia robotica ha consentito interventi sempre meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente, quali la continenza urinaria e la potenza sessuale. La stessa chirurgia sia applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia.



26 marzo 2021

PAG.

4/5

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormonosoppressiva, associata o meno alla chemioterapia. «Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormonosensibile - afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino SCDU di Oncologia Medica, AO Ordine Mauriziano di Torino e Segretario Nazionale AIOM - in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita». La radioterapia è tra le strategie terapeutiche che nell'ultimo ventennio hanno vissuto una vera e propria rivoluzione ed è uno dei pilastri nel trattamento del tumore della prostata, con un ruolo importante in tutte le fasi della malattia, non solo in quella iniziale. «Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale" spiega Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano, Direttore Divisione di Radioterapia Istituto Europeo Oncologico (IEO) di Milano - quando la malattia è localmente avanzata senza però metastasi viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale. Nei casi di malattia oligometastatica si può utilizzare la radioterapia mirata selettiva sulle singole metastasi e il paziente ha una buona qualità di vita».

Astellas è da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualità di vita dei pazienti. «QUI PRO QUO è una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilità e sensibilità - afferma Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma – una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. E, al tempo stesso, va riconosciuto il ruolo degli affetti (partner e/o amici), spesso determinanti nell'attivare il percorso diagnostico. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e qui il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata ed è questa la vera leva che nei prossimi anni ci aiuterà a combattere questa neoplasia».



26 marzo 2021

PAG.

5/5

IL WEBSPOT

PAOLANTONI AND FRIENDS

QUATTRO AMICI, UN COMPLEANNO E LA SALUTE DELLA PROSTATA Francesco ha organizzato un brindisi digitale per il compleanno

dell'amico Alessio, appena entrato nel club degli over 50, coinvolgendo altri due amici, Roberto e Gualtiero.

Francesco, saggio e carismatico, è il vero trascinatore del gruppo: dopo una giovinezza prolungata più del dovuto, oggi ama ostentare ai più giovani compagni di avventura una raggiunta consapevolezza sulle buone abitudini da seguire nella mezza età, come il controllo annuale della prostata.

Proprio per questo, ha deciso di fare ad Alessio un regalo del tutto speciale, che lascia interdetto il festeggiato e gli altri due amici. Dopo una malcelata delusione, però, Alessio fa buon viso a cattivo gioco e alla fine i quattro amici si ritroveranno ancora una volta uniti, anche se momentaneamente distanziati, sui passi necessari per la prevenzione del tumore della prostata.

Rilevazioni web

HEALTHDESK

DATA

26 marzo 2021

PAG.

1/6

Cancro della prostata: uomini informati ma esitanti nella prevenzione

Conoscono bene il tumore della prostata, sanno indicarne i fattori di rischio e i principali sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano: dopo i 40 anni solo il 25% si sottopone alla visita urologica, passaggio che puo svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, quando puo essere trattato in maniera efficace con buone probabilita di guarigione.

A rivelare l'atteggiamento e i comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata e un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, si alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA - Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM - Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU - Societa Italiana di Urologia, SIUrO - Societa Italiana di Urologia Oncologica, AIRO - Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO - Associazione Urologi Italiana, FIMMG - Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO - Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas.

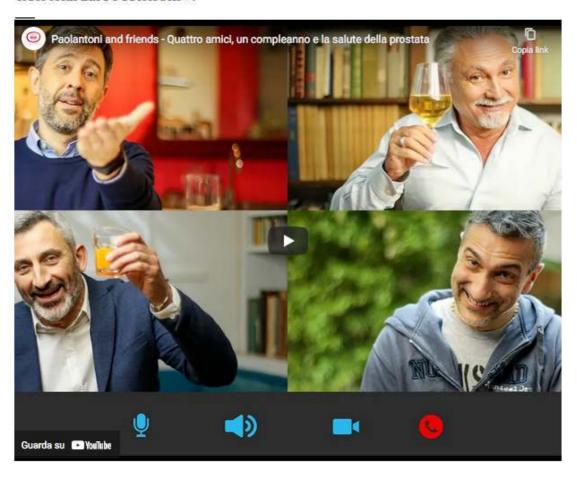
Tabu, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'"omerta" tra gli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto l'attore Francesco Paolantoni, gia protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna: nel nuovo webspot Paolantoni and friends, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neo-cinquantenne e... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico).

HEA	LTH	DESK
-----	-----	------

DATA 26 marzo 2021

PAG. 2/6

«QUI PRO QUO e una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico», afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus – Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. «E importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza e indispensabile continuare a non ritardare i controlli».





DATA 26 marzo 2021

PAG. 3/6

Anche se poco piu di un terzo (38%) del campione conosce la funzione della prostata (la produzione di liquido seminale), il 60% degli intervistati cita spontaneamente il tumore della prostata tra le neoplasie maschili piu diffuse. Buona anche la conoscenza del fattore di rischio dell'eta over 50, indicata dal 72% del campione, seguita dalla familiarita, indicata dal 36%; discreta la conoscenza sui sintomi o campanelli d'allarme rivelatori del tumore prostatico, patologia in realta spesso asintomatica nelle fasi iniziali: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficolta nella minzione, il 35% la prostata ingrossata. E gli uomini si mostrano assolutamente informati sulle azioni preventive da mettere in atto, quali il dosaggio del PSA (79%) e la visita urologica (68%). Significativamente, la prevenzione della salute della prostata e piu diffusa tra chi vive una relazione di coppia.

«Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO e coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia, un avvenimento importante che, specie quando la coppia e affiatata, deve essere condiviso da entrambi i partner», afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA.

 EAI	34 N		•	PA 54	
 		-			м.
 -/					

26 marzo 2021

PAG.

4/6

Il cancro della prostata e la neoplasia piu diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020) e 473.000 in Europa (Globocan, 2020 da European Urological Association 2021). In Italia il numero di uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata e pari a 564.000 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020). Fattori di rischio, oltre all'eta over 50, sono la familiarita e lo stile di vita.

«La sintomatologia e in genere assente nelle forme iniziali del tumore per la salute dell'apparato genito urinario maschile, e importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attivita sessuale sia nella norma», sottolinea Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Universita degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Direttore SC di Urologia AOU di Modena, Presidente Comitato scientifico Europa Uomo Italia Onlus.

Per quanto riguarda gli approcci terapeutici, la sorveglianza attiva e una strategia di trattamento differito alla quale sono candidati gli uomini con malattia a basso rischio: si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia e avviare poi il paziente ad eventuale trattamento locale con intento "radicale". Per il tumore a rischio intermedio confinato alla prostata, l'asportazione completa della ghiandola attraverso l'intervento rappresenta una soluzione: negli ultimi due decenni, l'avvento della chirurgia robotica ha consentito interventi sempre meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente, quali la continenza urinaria e la potenza sessuale. La stessa chirurgia sia applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia.

	-	•		~		
н	EA	ш	Ή	n	3	ĸ
				_		

26 marzo 2021

PAG.

5/6

In fase avanzata invece, si puo ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. «Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che e una malattia ormono-sensibile», afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Universita degli Studi di Torino SCDU di Oncologia Medica, AO Ordine Mauriziano di Torino e Segretario Nazionale AIOM. «In particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si e accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualita della vita».

La radioterapia e tra le strategie terapeutiche che nell'ultimo ventennio hanno vissuto una vera e propria rivoluzione ed e uno dei pilastri nel trattamento del tumore della prostata, con un ruolo importante in tutte le fasi della malattia, non solo in quella iniziale. «Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale" quando la malattia e localmente avanzata senza pero metastasi viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale. Nei casi di malattia oligometastatica si puo utilizzare la radioterapia mirata selettiva sulle singole metastasi e il paziente ha una buona qualita di vita», spiega Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Universita degli Studi di Milano, Direttore Divisione di Radioterapia Istituto Europeo Oncologico (IEO) di Milano.

HEAL	THD	ESK
------	-----	-----

DATA 26 marzo 2021

PAG. 6/6

Astellas e da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualita di vita dei pazienti. «QUI PRO QUO e una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilita e sensibilita», afferma Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma. «Una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: e fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabu e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. E, al tempo stesso, va riconosciuto il ruolo degli affetti (partner e/o amici), spesso determinanti nell'attivare il percorso diagnostico. Per generare salute e importante condividere dei percorsi di prevenzione e qui il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute e fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata ed e questa la vera leva che nei prossimi anni ci aiutera a combattere questa neoplasia».



26 marzo 2021

PAG.

1/4

Cancro alla prostata, uomini informati ma "esitanti" nella prevenzione

Marzo 26, 2021 🐃 Sanità



Un brindisi virtuale con Francesco Paolantoni per sfidare i tabù e non ritardare i controlli neanche durante l'emergenza Covid-19

Non ritardare visite e controlli per la diagnosi precoce del cancro della prostata, il tumore maschile più diffuso (36.000 nuovi casi nel 2020), neanche in questo periodo difficile dominato dall'emergenza Covid-19:

secondo un'indagine realizzata da Elma Research, la conoscenza di questa malattia tra gli uomini è adeguata, ma sono ancora troppo pochi quelli che si sottopongono con regolarità a visita urologica.

Riparte con questo messaggio la campagna "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, si alla prevenzione" promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA, per sensibilizzare gli uomini over 50 e le loro partner sull'importanza di superare i pregiudizi e sottoporsi a periodici controlli della prostata.

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'"omertà" tra gli uomini, Francesco Paolantoni protagonista in uno spot per il web dove approfitta di un brindisi di compleanno online

per trascinare tre amici renitenti ai controlli urologici che possono svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce.

Su prostataquiproquo.it lo spot e le informazioni sulla campagna.

Roma, 26 marzo 2021 - Conoscono bene il tumore della prostata, sanno indicarne i fattori di rischio e i principali sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano: dopo i 40 anni appena il 25% si sottopone alla visita urologica, passaggio che può svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, quando può essere trattato in maniera efficace con buone probabilità di guarigione. Controlli che non vanno procrastinati nemmeno nel difficile periodo che stiamo vivendo dominato dall'emergenza Covid-19.



26 marzo 2021

PAG.

2/4

A rivelare awareness e comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, si alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA – Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM – Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU – Società Italiana di Urologia, SIUrO – Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO – Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO – Associazione Urologi Italiana, FIMMG – Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO – Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas.

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'"omertà" tra gli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna: nel nuovo webspot Paolantoni and friends, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neocinquantenne è... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico).

«QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico –afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus – Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli».

Anche se poco più di un terzo (38%) del campione conosce la funzione della prostata (la produzione di liquido seminale), il 60% degli intervistati cita spontaneamente il tumore della prostata tra le neoplasie maschili più diffuse. Buona anche la conoscenza del fattore di rischio dell'età over 50, indicata dal 72% del campione, seguita dalla familiarità, indicata dal 36%; discreta la conoscenza sui sintomi o campanelli d'allarme rivelatori del tumore prostatico, patologia in realtà spesso asintomatica nelle fasi iniziali: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la prostata ingrossata. E gli uomini si mostrano assolutamente informati sulle azioni preventive da mettere in atto, quali il dosaggio del PSA (79%) e la visita urologica (68%). Significativamente, la prevenzione della salute della prostata è più diffusa tra chi vive una relazione di coppia.



26 marzo 2021

PAG.

3/4

«Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile – afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA – la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia, un avvenimento importante che, specie quando la coppia è affiatata, deve essere condiviso da entrambi i partner».

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020) e 473.000 in Europa (Globocan, 2020 da European Urological Association 2021). In Italia il numero di uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata è pari a 564.000 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020). Fattori di rischio, oltre all'età over 50, sono la familiarità e lo stile di vita.

«La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore – sottolinea Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Direttore SC di Urologia AOU di Modena, Presidente Comitato scientifico Europa Uomo Italia Onlus – per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma».

Per quanto riguarda gli approcci terapeutici, la sorveglianza attiva è una strategia di trattamento differito alla quale sono candidati gli uomini con malattia a basso rischio: si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia e avviare poi il paziente ad eventuale trattamento locale con intento "radicale". Per il tumore a rischio intermedio confinato alla prostata, l'asportazione completa della ghiandola attraverso l'intervento rappresenta una soluzione: negli ultimi due decenni, l'avvento della chirurgia robotica ha consentito interventi sempre meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente, quali la continenza urinaria e la potenza sessuale. La stessa chirurgia sia applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia.

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. «Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormono-sensibile – afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino SCDU di Oncologia Medica, AO Ordine Mauriziano di Torino e Segretario Nazionale AIOM – in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita».



26 marzo 2021

PAG.

4/4

La radioterapia è tra le strategie terapeutiche che nell'ultimo ventennio hanno vissuto una vera e propria rivoluzione ed è uno dei pilastri nel trattamento del tumore della prostata, con un ruolo importante in tutte le fasi della malattia, non solo in quella iniziale. «Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale" – spiega Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano, Direttore Divisione di Radioterapia Istituto Europeo Oncologico (IEO) di Milano – quando la malattia è localmente avanzata senza però metastasi viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale. Nei casi di malattia oligometastatica si può utilizzare la radioterapia mirata selettiva sulle singole metastasi e il paziente ha una buona qualità di vita».

Astellas è da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualità di vita dei pazienti. «QUI PRO QUO è una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilità e sensibilità – afferma Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma –una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. E, al tempo stesso, va riconosciuto il ruolo degli affetti (partner e/o amici), spesso determinanti nell'attivare il percorso diagnostico. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e qui il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata ed è questa la vera leva che nei prossimi anni ci aiuterà a combattere questa neoplasia».

IL WEBSPOT

PAOLANTONI AND FRIENDS

QUATTRO AMICI, UN COMPLEANNO E LA SALUTE DELLA PROSTATA

Francesco ha organizzato un brindisi digitale per il compleanno dell'amico Alessio, appena entrato nel club degli over 50, coinvolgendo altri due amici, Roberto e Gualtiero.

Francesco, saggio e carismatico, è il vero trascinatore del gruppo: dopo una giovinezza prolungata più del dovuto, oggi ama ostentare ai più giovani compagni di avventura una raggiunta consapevolezza sulle buone abitudini da seguire nella mezza età, come il controllo annuale della prostata.

Proprio per questo, ha deciso di fare ad Alessio un regalo del tutto speciale, che lascia interdetto il festeggiato e gli altri due amici.

Dopo una malcelata delusione, però, Alessio fa buon viso a cattivo gioco e alla fine i quattro amici si ritroveranno ancora una volta uniti, anche se momentaneamente distanziati, sui passi necessari per la prevenzione del tumore della prostata.



26 marzo 2021

PAG.

1/2



Cancro della prostata, uomini informati ma "esitanti" nella prevenzione

Conoscono bene il tumore della prostata, sanno indicarne i fattori di rischio e i principali sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano: dopo i 40 anni appena il 25% si sottopone alla visita urologica, passaggio che può svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, quando può essere trattato in maniera efficace con buone probabilità di guarigione. Controlli che non vanno procrastinati nemmeno nel difficile periodo che stiamo vivendo dominato dall'emergenza Covid-19.

A rivelare awareness e comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA – Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM – Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU – Società Italiana di Urologia, SIUrO – Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO – Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO – Associazione Urologi Italiana, FIMMG – Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO – Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas.



26 marzo 2021

PAG.

2/2

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'"omertà" tra gli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna: nel nuovo webspot Paolantoni and friends, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neo-cinquantenne è... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico).

«QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico – afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus – Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli».

Anche se poco più di un terzo (38%) del campione conosce la funzione della prostata (la produzione di liquido seminale), il 60% degli intervistati cita spontaneamente il tumore della prostata tra le neoplasie maschili più diffuse. Buona anche la conoscenza del fattore di rischio dell'età over 50, indicata dal 72% del campione, seguita dalla familiarità, indicata dal 36%; discreta la conoscenza sui sintomi o campanelli d'allarme rivelatori del tumore prostatico, patologia in realtà spesso asintomatica nelle fasi iniziali: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la prostata ingrossata. E gli uomini si mostrano assolutamente informati sulle azioni preventive da mettere in atto, quali il dosaggio del PSA (79%) e la visita urologica (68%). Significativamente, la prevenzione della salute della prostata è più diffusa tra chi vive una relazione di coppia.

«Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile – afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA – la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia, un avvenimento importante che, specie quando la coppia è affiatata, deve essere condiviso da entrambi i partner».

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020) e 473.000 in Europa (Globocan, 2020 da European Urological Association 2021). In Italia il numero di uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata è pari a 564.000 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020). Fattori di rischio, oltre all'età over 50, sono la familiarità e lo stile di vita.



26 marzo 2021

PAG.

1/1

Cancro della prostata, uomini informati ma "esitanti" nella prevenzione. Uno spot con Paolantoni per sfidare i tabù

26/03/2021

Covid-19:

Cancro della prostata, uomini informati ma "esitanti" nella prevenzione. Un brindisi virtuale con Francesco Paolantoni per sfidare i tabù e non ritardare i controlli neanche durante l'emergenza Covid-19

Non ritardare visite e controlli per la diagnosi precoce del cancro della prostata, il tumore maschile più diffuso (36.000 nuovi casi nel 2020), neanche in questo periodo difficile dominato dall'emergenza

secondo un'indagine realizzata da Elma Research, la conoscenza di questa malattia tra gli uomini è adeguata, ma sono ancora troppo pochi quelli che si sottopongono con regolarità a visita urologica.

Riparte con questo messaggio la campagna "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA, per sensibilizzare gli uomini over 50 e le loro partner sull'importanza di superare i pregiudizi e sottoporsi a periodici controlli della prostata.

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'"omertà" tra gli uomini, Francesco Paolantoni protagonista in uno spot per il web dove approfitta di un brindisi di compleanno online per trascinare tre amici renitenti ai controlli urologici che possono svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce.

Su prostataquiproquo.it lo spot e le informazioni sulla campagna.

Roma, 26 marzo 2021 – Conoscono bene il tumore della prostata, sanno indicarne i fattori di rischio e i principali sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano: dopo i 40 anni appena il 25% si sottopone alla visita urologica, passaggio che può svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, quando può essere trattato in maniera efficace con buone probabilità di guarigione. Controlli che non vanno procrastinati nemmeno nel difficile periodo che stiamo vivendo dominato dall'emergenza Covid-19.

A rivelare awareness e comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, si alia prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA - Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM - Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU - Società Italiana di Urologia, SIUrO - Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO - Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO - Associazione Urologi Italiana, FIMMG - Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO - Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas.

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'omertà" tra gli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna: nel nuovo webspot Paolantoni and friends, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neo-cinquantenne è... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico).

«QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico – afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus – Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli».





26 marzo 2021

PAG.

1/3

Qui Pro Quo Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione

Torna Francesco Paolantoni insieme a Adelmo Togliani, Giuseppe Di Giorgio e Alessandro Carvaruso con uno spot per la nuova edizione della campagna sulla salute della prostata per invitare gli uomini a sfidare i tabù e non ritardare i controlli



Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020) e 473.000 in Europa (Globocan, 2020 da European Urological Association 2021). In Italia il numero di uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata è pari a 564.000 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020). Fattori di rischio, oltre all'età over 50, sono la familiarità e lo stile di vita.

LI	FES	YT	LE
#	MADE	INIT	ALY

26 marzo 2021

PAG.

2/3

Una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente, è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. La famiglia e la partner in particolare, rivestono un ruolo importantissimo per il paziente, spesso determinante nell'attivare il percorso diagnostico. La salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia, un avvenimento importante che deve essere condiviso da entrambi i partner. Informazione, condivisione e solidarietà sono fondamentali per una comunicazione efficace e di supporto psicologico per il paziente.

Condividere dei percorsi di prevenzione è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata ed è questa la vera leva che nei prossimi anni ci aiuterà a combattere questa neoplasia. Purtroppo alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano, dopo i 40 anni appena il 25% si sottopone alla visita urologica.

A rivelare awareness e comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione", campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA – con il patrocinio di AIOM – SIU – SIURO – AIRO – AURO – FIMMG – FFO e con il contributo incondizionato di Astellas. Dall'indagine emergono dati ancora preoccupanti riguardo all'informazione e alla piena consapevolezza di come affrontare il problema.

E per rompere l'"omertà" tra gli uomini, ecco che torna la campagna di sensibilizzazione, QUI PRO QUO, che ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista nella web sitcom della prima edizione della campagna.

Nel nuovo webspot <u>Paolantoni and friends</u>, si mostra saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neo-cinquantenne è... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico).

Afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus – Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli. Inoltre aggiunge che sarebbe un passo decisivo per l'informazione, inserire nel programma scolastico lezioni di anatomia e prevenzione per far sì che sin da bambini si possa aver coscienza del proprio corpo e del suo funzionamento. Molti dei nostri tabú derivano soltanto dalla scarsa conoscenza di noi stessi e dal timore inculcatoci sin da piccoli nell'affrontare argomenti come il sesso e gli organi ad esso connessi.

Rilevazioni web



DATA 26 marzo 2021

PAG. 3/3



Prevenire è meglio che curare e oggi le nuove tecnologie non ci impediscono di farlo, gli unici a complicare le cose spesso siamo soltanto noi.

Per quanto riguarda gli approcci terapeutici invece, è emerso che la sorveglianza attiva è una strategia di trattamento differito alla quale sono candidati gli uomini con malattia a basso rischio, per i casi più complessi, l'avvento della chirurgia robotica ha consentito interventi sempre meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente, quali la continenza urinaria e la potenza sessuale. Notevoli anche i progressi farmacologici ai quali si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita. La telemedicina in questo periodo che esclude il contatto fisico, si è rivelata fondamentale per gli interventi a distanza, ma tra le strategie terapeutiche che nell'ultimo ventennio hanno vissuto una vera e propria rivoluzione diventando uno dei pilastri nel trattamento del tumore della prostata, la radioterapia senza dubbio non ha confronti. Nel prossimo futuro sono previsti trattamenti personalizzati e la certezza che l'incidenza della malattia possa essere notevolmente ridotta.

Su prostataquiproquo.it lo spot e le informazioni sulla campagna



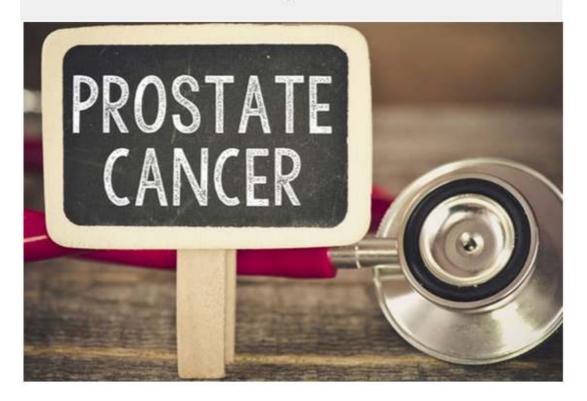
26 marzo 2021

PAG.

1/6

Cancro della prostata, uomini informati ma "esitanti" nella prevenzione. Uno spot dell'attore Paolantoni fa da sprone

Conoscono bene il tumore della prostata, sanno indicarne i fattori di rischio e i principali sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano: dopo i 40 anni appena il 25% si sottopone alla visita urologica, passaggio che può svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, quando può essere trattato in maniera efficace con buone probabilità di guarigione. Controlli che non vanno procrastinati nemmeno nel difficile periodo che stiamo vivendo dominato dall'emergenza Covid-19.





26 marzo 2021

PAG.

2/6

Conoscono bene il tumore della prostata, sanno indicarne i fattori di rischio e i principali sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano: dopo i 40 anni appena il 25% si sottopone alla visita urologica, passaggio che può svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, quando può essere trattato in maniera efficace con buone probabilità di guarigione. Controlli che non vanno procrastinati nemmeno nel difficile periodo che stiamo vivendo dominato dall'emergenza Covid-19.

A rivelare awareness e comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA - Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM - Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU - Società Italiana di Urologia, SIUrO - Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO - Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO - Associazione Urologi Italiana, FIMMG - Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO - Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas.

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'"omertà" tra gli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna: nel nuovo webspot Paolantoni and friends, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neocinquantenne è... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico).



26 marzo 2021

PAG.

3/6

«QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico – afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus – Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli».

Anche se poco più di un terzo (38%) del campione conosce la funzione della prostata (la produzione di liquido seminale), il 60% degli intervistati cita spontaneamente il tumore della prostata tra le neoplasie maschili più diffuse. Buona anche la conoscenza del fattore di rischio dell'età over 50, indicata dal 72% del campione, seguita dalla familiarità, indicata dal 36%; discreta la conoscenza sui sintomi o campanelli d'allarme rivelatori del tumore prostatico, patologia in realtà spesso asintomatica nelle fasi iniziali: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la prostata ingrossata. E gli uomini si mostrano assolutamente informati sulle azioni preventive da mettere in atto, quali il dosaggio del PSA (79%) e la visita urologica (68%). Significativamente, la prevenzione della salute della prostata è più diffusa tra chi vive una relazione di coppia.

«Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile – afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA – la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia, un avvenimento importante che, specie quando la coppia è affiatata, deve essere condiviso da entrambi i partner».



26 marzo 2021

PAG.

4/6

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020) e 473.000 in Europa (Globocan, 2020 da European Urological Association 2021). In Italia il numero di uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata è pari a 564.000 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020). Fattori di rischio, oltre all'età over 50, sono la familiarità e lo stile di vita.

«La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore – sottolinea **Bernardo Maria Cesare Rocco**, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Direttore SC di Urologia AOU di Modena, Presidente Comitato scientifico Europa Uomo Italia Onlus – per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma».

Per quanto riguarda gli approcci terapeutici, la sorveglianza attiva è una strategia di trattamento differito alla quale sono candidati gli uomini con malattia a basso rischio: si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia e avviare poi il paziente ad eventuale trattamento locale con intento "radicale". Per il tumore a rischio intermedio confinato alla prostata, l'asportazione completa della ghiandola attraverso l'intervento rappresenta una soluzione: negli ultimi due decenni, l'avvento della chirurgia robotica ha consentito interventi sempre meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente, quali la continenza urinaria e la potenza sessuale. La stessa chirurgia sia applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia.



26 marzo 2021

PAG.

5/6

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. «Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormono-sensibile – afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino SCDU di Oncologia Medica, AO Ordine Mauriziano di Torino e Segretario Nazionale AIOM – in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita».

La radioterapia è tra le strategie terapeutiche che nell'ultimo ventennio hanno vissuto una vera e propria rivoluzione ed è uno dei pilastri nel trattamento del tumore della prostata, con un ruolo importante in tutte le fasi della malattia, non solo in quella iniziale. «Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale" – spiega Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano, Direttore Divisione di Radioterapia Istituto Europeo Oncologico (IEO) di Milano – quando la malattia è localmente avanzata senza però metastasi viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale. Nei casi di malattia oligometastatica si può utilizzare la radioterapia mirata selettiva sulle singole metastasi e il paziente ha una buona qualità di vita».



26 marzo 2021

PAG.

6/6

Astellas è da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualità di vita dei pazienti. «QUI PRO QUO è una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilità e sensibilità – afferma Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma – una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. E, al tempo stesso, va riconosciuto il ruolo degli affetti (partner e/o amici), spesso determinanti nell'attivare il percorso diagnostico. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e qui il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata ed è questa la vera leva che nei prossimi anni ci aiuterà a combattere questa neoplasia».



26 marzo 2021

PAG.

1/1

Cancro della prostata, uomini informati ma "esitanti" nella prevenzione. Uno spot con Paolantoni per sfidare i tabù

26/03/2021

Cancro della prostata, uomini informati ma "esitanti" nella prevenzione. Un brindisi virtuale con Francesco Paolantoni per sfidare i tabù e non ritardare i controlli neanche durante l'emergenza Covid-19

Non ritardare visite e controlli per la diagnosi precoce del cancro della prostata, il

tumore maschile più diffuso (36.000 nuovi casi nel 2020), neanche in questo periodo difficile dominato dall'emergenza Covid-19:

secondo un'indagine realizzata da Elma Research, la conoscenza di questa malattia tra gli uomini è adeguata, ma sono ancora troppo pochi quelli che si sottopongono con regolarità a visita urologica.

Riparte con questo messaggio la campagna "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" promossa da Europa Uomo Italia Onius e Fondazione ONDA, per sensibilizzare gli uomini over 50 e le loro partner sull'importanza di superare i pregiudizi e sottoporsi a periodici controlli della prostata.

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'omertà" tra gli uomini, Francesco Paolantoni protagonista in uno spot per il web dove approfitta di un brindisi di compleanno online

per trascinare tre amici renitenti al controlli urologici che possono svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce.

Su prostataquiproquo.it lo spot e le informazioni sulla campagna.

Roma, 26 marzo 2021 – Conoscono bene il tumore della prostata, sanno indicarne i fattori di rischio e i principali sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano: dopo i 40 anni appena il 25% si sottopone alla visita urologica, passaggio che può svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, quando può essere trattato in maniera efficace con buone probabilità di guarigione. Controlli che non vanno procrastinati nemmeno nel difficile periodo che stiamo vivendo dominato dall'emergenza Covid-19.

A rivelare awareness e comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, si alia prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA - Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM - Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU - Società Italiana di Urologia, SIUrO - Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO - Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO - Associazione Urologi Italiana, FIMMG - Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO - Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas.

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i magglori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'omertà" tra gli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna: nel nuovo webspot Paolantoni and friends, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neo-cinquantenne è... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico).

«QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico – afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus – Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli».





Salute Domani

26 marzo 2021

PAG.

DATA

1/4

Tumore, campagna QUI PRO QUO Salute della prostata. Stop agli equivoci, si' alla prevenzione



Conoscono bene il tumore della prostata, sanno indicarne i fattori di rischio e i principali sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano: dopo i 40 anni appena il 25% si sottopone alla visita urologica, passaggio che può svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, quando può essere trattato in maniera efficace con buone probabilità di quarigione.

Controlli che non vanno procrastinati nemmeno nel difficile periodo che stiamo vivendo dominato dall'emergenza Covid-19.

A rivelare awareness e comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione", campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA - Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM - Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU - Società Italiana di Urologia, SIUrO - Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO - Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO - Associazione Urologi Italiana, FIMMG - Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO - Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas.



DATA 26 marzo 2021

PAG. 2/4

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'"omertà" tra gli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna: nel nuovo webspot Paolantoni and friends, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neo-cinquantenne è... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico).

«QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico – afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus – Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli».



Anche se poco più di un terzo (38%) del campione conosce la funzione della prostata (la produzione di liquido seminale), il 60% degli intervistati cita spontaneamente il tumore della prostata tra le neoplasie maschili più diffuse. Buona anche la conoscenza del fattore di rischio dell'età over 50, indicata dal 72% del campione, seguita dalla familiarità, indicata dal 36%; discreta la conoscenza sui sintomi o campanelli d'allarme rivelatori del tumore prostatico, patologia in realtà spesso asintomatica nelle fasi iniziali: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la prostata ingrossata. E gli uomini si mostrano assolutamente informati sulle azioni preventive da mettere in atto, quali il dosaggio del PSA (79%) e la visita urologica (68%). Significativamente, la prevenzione della salute della prostata è più diffusa tra chi vive una relazione di coppia.



DATA 26 marzo 2021

PAG. 3/4

«Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile – afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA – la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia, un avvenimento importante che, specie quando la coppia è affiatata, deve essere condiviso da entrambi i partner».

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020 (*I numeri del cancro in Italia*, Edizione 2020) e 473.000 in Europa (*Globocan*, 2020 da European Urological Association 2021). In Italia il numero di uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata è pari a 564.000 (*I numeri del cancro in Italia*, Edizione 2020). Fattori di rischio, oltre all'età over 50, sono la familiarità e lo stile di vita.



«La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore – sottolinea Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Direttore SC di Urologia AOU di Modena, Presidente Comitato scientifico Europa Uomo Italia Onlus – per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma».

Per quanto riguarda gli approcci terapeutici, la sorveglianza attiva è una strategia di trattamento differito alla quale sono candidati gli uomini con malattia a basso rischio: si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia e avviare poi il paziente ad eventuale trattamento locale con intento "radicale". Per il tumore a rischio intermedio confinato alla prostata, l'asportazione completa della ghiandola attraverso l'intervento rappresenta una soluzione: negli ultimi due decenni, l'avvento della chirurgia robotica ha consentito interventi sempre meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente, quali la continenza urinaria e la potenza sessuale. La stessa chirurgia sia applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia.



DATA 26 marzo 2021

PAG. 4/4

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. «Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormono-sensibile – afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino SCDU di Oncologia Medica, AO Ordine Mauriziano di Torino e Segretario Nazionale AIOM – in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita».



La radioterapia è tra le strategie terapeutiche che nell'ultimo ventennio hanno vissuto una vera e propria rivoluzione ed è uno dei pilastri nel trattamento del tumore della prostata, con un ruolo importante in tutte le fasi della malattia, non solo in quella iniziale. «Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale" – spiega Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano, Direttore Divisione di Radioterapia Istituto Europeo Oncologico (IEO) di Milano – quando la malattia è localmente avanzata senza però metastasi viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale. Nei casi di malattia oligometastatica si può utilizzare la radioterapia mirata selettiva sulle singole metastasi e il paziente ha una buona qualità di vita».

Astellas è da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualità di vita dei pazienti. «QUI PRO QUO è una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilità e sensibilità – afferma Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma – una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. E, al tempo stesso, va riconosciuto il ruolo degli affetti (partner e/o amici), spesso determinanti nell'attivare il percorso diagnostico. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e qui il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata ed è questa la vera leva che nei prossimi anni ci aiuterà a combattere questa neoplasia».

DATA

26 marzo 2021

PAG.

1/4

Tumore, campagna QUI PRO QUO Salute della prostata. Stop agli equivoci, si' alla prevenzione



Conoscono bene il tumore della prostata, sanno indicarne i fattori di rischio e i principali sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano: dopo i 40 anni appena il 25% si sottopone alla visita urologica, passaggio che può svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, quando può essere trattato in maniera efficace con buone probabilità di guarigione.

Controlli che non vanno procrastinati nemmeno nel difficile periodo che stiamo vivendo dominato dall'emergenza Covid-19.

A rivelare awareness e comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA - Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM - Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU - Società Italiana di Urologia, SIUrO - Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO - Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO - Associazione Urologi Italiana, FIMMG - Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO - Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas.

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'"omertà" tra gli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna: nel nuovo webspot Paolantoni and friends, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neo-cinquantenne è... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico).

DATA

26 marzo 2021

PAG.

2/4

«QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico - afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus - Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli».









- Stimolo frequente a urinare (41%)
- Difficoltà nella minzione (39%)
- Prostata ingrossata (35%)
- Sensazione di non svuotare del tutto la
- Flusso dell'urina debole o intermittente (32%)

Anche se poco più di un terzo (38%) del campione conosce la funzione della prostata (la produzione di liquido seminale), il 60% degli intervistati cita spontaneamente il tumore della prostata tra le neoplasie maschili più diffuse. Buona anche la conoscenza del fattore di rischio dell'età over 50, indicata dal 72% del campione, seguita dalla familiarità, indicata dal 36%; discreta la conoscenza sui sintomi o campanelli d'allarme rivelatori del tumore prostatico, patologia in realtà spesso asintomatica nelle fasi iniziali: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la prostata ingrossata. E gli uomini si mostrano assolutamente informati sulle azioni preventive da mettere in atto, quali il dosaggio del PSA (79%) e la visita urologica (68%). Significativamente, la prevenzione della salute della prostata è più diffusa tra chi vive una relazione di coppia.

«Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile - afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA - la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia, un avvenimento importante che, specie quando la coppia è affiatata, deve essere condiviso da entrambi i partner».

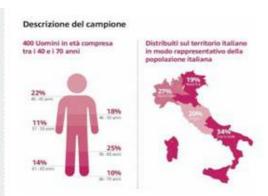
Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020) e 473.000 in Europa (Globocan, 2020 da European Urological Association 2021). In Italia il numero di uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata è pari a 564.000 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020). Fattori di rischio, oltre all'età over 50, sono la familiarità e lo stile di vita.

DATA

26 marzo 2021

PAG.

3/4



«La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore – sottolinea Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Direttore SC di Urologia AOU di Modena, Presidente Comitato scientifico Europa Uomo Italia Onlus – per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma».

Per quanto riguarda gli approcci terapeutici, la sorveglianza attiva è una strategia di trattamento differito alla quale sono candidati gli uomini con malattia a basso rischio: si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia e avviare poi il paziente ad eventuale trattamento locale con intento "radicale". Per il tumore a rischio intermedio confinato alla prostata, l'asportazione completa della ghiandola attraverso l'intervento rappresenta una soluzione: negli ultimi due decenni, l'avvento della chirurgia robotica ha consentito interventi sempre meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente, quali la continenza urinaria e la potenza sessuale. La stessa chirurgia sia applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia.

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. «Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormono-sensibile – afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino SCDU di Oncologia Medica, AO Ordine Mauriziano di Torino e Segretario Nazionale AIOM – in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita».

DATA

26 marzo 2021

PAG.

4/4



La radioterapia è tra le strategie terapeutiche che nell'ultimo ventennio hanno vissuto una vera e propria rivoluzione ed è uno dei pilastri nel trattamento del tumore della prostata, con un ruolo importante in tutte le fasi della malattia, non solo in quella iniziale. «Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale" – spiega Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano, Direttore Divisione di Radioterapia Istituto Europeo Oncologico (IEO) di Milano – quando la malattia è localmente avanzata senza però metastasi viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale. Nei casi di malattia oligometastatica si può utilizzare la radioterapia mirata selettiva sulle singole metastasi e il paziente ha una buona qualità di vita».

Astellas è da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualità di vita dei pazienti. «QUI PRO QUO è una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilità e sensibilità – afferma Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma – una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. E, al tempo stesso, va riconosciuto il ruolo degli affetti (partner e/o amici), spesso determinanti nell'attivare il percorso diagnostico. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e qui il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata ed è questa la vera leva che nei prossimi anni ci aiuterà a combattere questa neoplasia».



26 marzo 2021

PAG.

1/5

Cancro della prostata, uomini informati ma "esitanti" nella prevenzione.

Cancro della prostata, uomini informati ma "esitanti" nella prevenzione. Un brindisi virtuale con Francesco Paolantoni per sfidare i tabù

e non ritardare i controlli neanche durante l'emergenza Covid-19

Non ritardare visite e controlli per la diagnosi precoce del cancro della prostata, il tumore maschile più diffuso (36.000 nuovi casi nel 2020), neanche in questo periodo difficile dominato dall'emergenza Covid-19:

secondo un'indagine realizzata da Elma Research, la conoscenza di questa malattia tra gli uomini è adeguata, ma sono ancora troppo pochi quelli che si sottopongono con regolarità a visita urologica.

Riparte con questo messaggio la campagna "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci,

sì alla prevenzione" promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA, per sensibilizzare gli uomini over 50 e le loro partner sull'importanza di superare i pregiudizi e sottoporsi a periodici controlli della prostata.

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'"omertà" tra gli uomini, Francesco Paolantoni protagonista in uno spot per il web dove approfitta di un brindisi di compleanno online per trascinare tre amici renitenti ai controlli urologici che possono svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce.

Su prostataquiproquo.it lo spot e le informazioni sulla campagna.

Roma, 26 marzo 2021 – Conoscono bene il tumore della prostata, sanno indicarne i fattori di rischio e i principali sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano: dopo i 40 anni appena il 25% si sottopone alla visita urologica, passaggio che può svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, quando può essere trattato in maniera efficace con buone probabilità di guarigione. Controlli che non vanno procrastinati nemmeno nel difficile periodo che stiamo vivendo dominato dall'emergenza Covid-19.



26 marzo 2021

PAG.

2/5

A rivelare awareness e comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA – Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM – Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU – Società Italiana di Urologia, SIUrO – Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO – Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO – Associazione Urologi Italiana, FIMMG – Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO – Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas.

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'"omertà" tra gli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna: nel nuovo webspot Paolantoni and friends, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neo-cinquantenne è... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico). «QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico - afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus - Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i

Anche se poco più di un terzo (38%) del campione conosce la funzione della prostata (la produzione di liquido seminale), il 60% degli intervistati cita spontaneamente il tumore della prostata tra le neoplasie maschili più diffuse. Buona anche la conoscenza del fattore di rischio dell'età over 50, indicata dal 72% del campione, seguita dalla familiarità, indicata dal 36%; discreta la conoscenza sui sintomi o campanelli d'allarme rivelatori del tumore prostatico, patologia in realtà spesso asintomatica nelle fasi iniziali: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la prostata ingrossata. E gli uomini si mostrano assolutamente informati sulle azioni preventive da mettere in atto, quali il dosaggio del PSA (79%) e la visita urologica (68%).

controlli».



26 marzo 2021

PAG.

3/5

Significativamente, la prevenzione della salute della prostata è più diffusa tra chi vive una relazione di coppia.

«Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile – afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA – la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia, un avvenimento importante che, specie quando la coppia è affiatata, deve essere condiviso da entrambi i partner».

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020) e 473.000 in Europa (Globocan, 2020 da European Urological Association 2021). In Italia il numero di uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata è pari a 564.000 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020). Fattori di rischio, oltre all'età over 50, sono la familiarità e lo stile di vita. «La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore - sottolinea Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Direttore SC di Urologia AOU di Modena, Presidente Comitato scientifico Europa Uomo Italia Onlus - per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma».

Per quanto riguarda gli approcci terapeutici, la sorveglianza attiva è una strategia di trattamento differito alla quale sono candidati gli uomini con malattia a basso rischio: si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia e avviare poi il paziente ad eventuale trattamento locale con intento "radicale". Per il tumore a rischio intermedio confinato alla prostata, l'asportazione completa della ghiandola attraverso l'intervento rappresenta una soluzione: negli ultimi due decenni, l'avvento della chirurgia robotica ha consentito interventi sempre meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente, quali la continenza urinaria e la potenza sessuale. La stessa chirurgia sia applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia.



26 marzo 2021

PAG.

4/5

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormonosoppressiva, associata o meno alla chemioterapia. «Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormonosensibile - afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino SCDU di Oncologia Medica, AO Ordine Mauriziano di Torino e Segretario Nazionale AIOM - in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita». La radioterapia è tra le strategie terapeutiche che nell'ultimo ventennio hanno vissuto una vera e propria rivoluzione ed è uno dei pilastri nel trattamento del tumore della prostata, con un ruolo importante in tutte le fasi della malattia, non solo in quella iniziale. «Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale" spiega Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano, Direttore Divisione di Radioterapia Istituto Europeo Oncologico (IEO) di Milano - quando la malattia è localmente avanzata senza però metastasi viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale. Nei casi di malattia oligometastatica si può utilizzare la radioterapia mirata selettiva sulle singole metastasi e il paziente ha una buona qualità di vita».

Astellas è da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualità di vita dei pazienti. «QUI PRO QUO è una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilità e sensibilità - afferma Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma – una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. E, al tempo stesso, va riconosciuto il ruolo degli affetti (partner e/o amici), spesso determinanti nell'attivare il percorso diagnostico. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e qui il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata ed è questa la vera leva che nei prossimi anni ci aiuterà a combattere questa neoplasia».



26 marzo 2021

PAG.

5/5

IL WEBSPOT

PAOLANTONI AND FRIENDS

QUATTRO AMICI, UN COMPLEANNO E LA SALUTE DELLA PROSTATA Francesco ha organizzato un brindisi digitale per il compleanno dell'amico Alessio, appena entrato nel club degli over 50, coinvolgendo altri due amici, Roberto e Gualtiero.

Francesco, saggio e carismatico, è il vero trascinatore del gruppo: dopo una giovinezza prolungata più del dovuto, oggi ama ostentare ai più giovani compagni di avventura una raggiunta consapevolezza sulle buone abitudini da seguire nella mezza età, come il controllo annuale della prostata.

Proprio per questo, ha deciso di fare ad Alessio un regalo del tutto speciale, che lascia interdetto il festeggiato e gli altri due amici. Dopo una malcelata delusione, però, Alessio fa buon viso a cattivo gioco e alla fine i quattro amici si ritroveranno ancora una volta uniti, anche se momentaneamente distanziati, sui passi necessari per la prevenzione del tumore della prostata.



27 marzo 2021

PAG.

1/2

QUI PRO QUO - Uno spot per la prevenzione

Francesco Paolantoni è il testimonial della campagna per la sensibilizzazione al tumore alla prostata degli over 50 a periodici controlli.



Un argomento delicato ma importante, "vittima" di tabù, reticenze e imbarazzi che portano a trascurare la salute urogenitale maschile e la prevenzione delle patologie prostatiche. Dopo i 40 anni appena il 25% degli uomini si sottopone alla visita urologica che può svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, quando può essere trattato in maniera efficace con buone probabilità di guarigione. Controlli che non vanno procrastinati nemmeno nel difficile periodo che stiamo vivendo dell'emergenza Covid-19. Sono i risultati che emergono da un'indagine nell'ambito della seconda edizione della campagna "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci,

si alla prevenzione" promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA - Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM - Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU - Società Italiana di Urologia, SIUrO - Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO - Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO - Associazione Urologi Italiana, FIMMG - Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO - Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas.

Una questione che non riguarda solo gli uomini ma anche le loro compagne: "Il tumore della prostata è in un certo senso un po' il tumore della coppia", ha spiegato Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA, "perché incide su un aspetto della vita, quella sessuale. Noi pensiamo che il ruolo della donna sia molto importante, possa aiutare l'uomo a superare lo stigma che ancora gravita intorno a questa patologia".



27 marzo 2021

PAG.

2/2

Anche quest'anno testimonial della campagna è l'attore napoletano Francesco Paolantoni, già protagonista della web sitcom della prima edizione: "Prestare la mia immagine per veicolare queste informazioni per me era importante per sensibilizzare le persone e affrontare il problema", ha spiegato l'attore, "io credo che la campagna abbia centrato il bersaglio già dall'anno scorso cercando di trovare la complicità della donna, della propria compagna, perché l'uomo è reticente ad affrontare questo argomento, perché ne va di mezzo l'orgoglio maschile, perché c'è questo fantasma dell'impotenza e quest'anno parlarne anche giocando è importante perché i messaggi con una buona dose di ironia arrivano sicuramente più diretti e più incisivi".

Nello spot "Paolantoni and friends — Quattro amici, un compleanno e la salute della prostata" diretto da Giacomo Spaconi, infatti, i protagonisti Francesco, Roberto e Gualtiero, si ritrovano a festeggiare a distanza e online il compleanno di Alessio che ha raggiunto i 50 anni. Francesco è il trascinatore del gruppo, il più ironico ma anche il più saggio che lascia tutti di stucco quando svela il regalo per il festeggiato: un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico), di certo non una sorpresa esaltante per Alessio, che pensa subito a una goliardata ed è restio a questo tipo di visite. Si convincerà presto che si tratta di un gesto nobile e fondamentale per prevenire il tumore alla prostata o intervenire rapidamente.



27 marzo 2021

PAG.

1/3

Cancro della prostata, uomini informati ma "esitanti" nella prevenzione

Secondo un'indagine la conoscenza di questa malattia tra gli uomini è adeguata, ma sono ancora troppo pochi quelli che si sottopongono con regolarità a visita urologica.

Conoscono bene il tumore della prostata, sanno indicarne i fattori di rischio e i principali sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano: dopo i 40 anni appena il 25% si sottopone alla visita urologica, passaggio che può svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, quando può essere trattato in maniera efficace con buone probabilità di guarigione. Controlli che non vanno procrastinati nemmeno nel difficile periodo che stiamo vivendo dominato dall'emergenza Covid-19.

A rivelare awareness e comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA – Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM – Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU – Società Italiana di Urologia, SIUrO – Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO – Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO – Associazione Urologi Italiana, FIMMG – Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO – Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas.

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'omertà" tra gli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna: nel nuovo webspot Paolantoni and friends, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neo-cinquantenne è... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico).

«QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico – afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus – Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli».



DATA 27 marzo 2021

PAG. 2/3

Anche se poco più di un terzo (38%) del campione conosce la funzione della prostata (la produzione di liquido seminale), il 60% degli intervistati cita spontaneamente il tumore della prostata tra le neoplasie maschili più diffuse.

Buona anche la conoscenza del fattore di rischio dell'età over 50, indicata dal 72% del campione, seguita dalla familiarità, indicata dal 36%; discreta la conoscenza sui sintomi o campanelli d'allarme rivelatori del tumore prostatico, patologia in realtà spesso asintomatica nelle fasi iniziali: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la prostata ingrossata.

E gli uomini si mostrano assolutamente informati sulle azioni preventive da mettere in atto, quali il dosaggio del PSA (79%) e la visita urologica (68%). Significativamente, la prevenzione della salute della prostata è più diffusa tra chi vive una relazione di coppia.

«Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile – afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA – la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia, un avvenimento importante che, specie quando la coppia è affiatata, deve essere condiviso da entrambi i partner».

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020) e 473.000 in Europa (Globocan, 2020 da European Urological Association 2021). In Italia il numero di uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata è pari a 564.000 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020). Fattori di rischio, oltre all'età over 50, sono la familiarità e lo stile di vita.

«La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore – sottolinea Bernardo Maria Cesare Rocco,

Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Direttore SC di Urologia AOU di

Modena, Presidente Comitato scientifico Europa Uomo Italia Onlus – per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è
importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non
ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma».

Per quanto riguarda gli approcci terapeutici, la sorveglianza attiva è una strategia di trattamento differito alla quale sono candidati gli uomini con malattia a basso rischio: si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia e avviare poi il paziente ad eventuale trattamento locale con intento "radicale".



27 marzo 2021

PAG.

3/3

Per il tumore a rischio intermedio confinato alla prostata, l'asportazione completa della ghiandola attraverso l'intervento rappresenta una soluzione: negli ultimi due decenni, l'avvento della chirurgia robotica ha consentito interventi sempre meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente, quali la continenza urinaria e la potenza sessuale. La stessa chirurgia sia applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia.

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. «Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormono-sensibile – afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino SCDU di Oncologia Medica, AO Ordine Mauriziano di Torino e Segretario Nazionale AIOM – in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita».

La radioterapia è tra le strategie terapeutiche che nell'ultimo ventennio hanno vissuto una vera e propria rivoluzione ed è uno dei pilastri nel trattamento del tumore della prostata, con un ruolo importante in tutte le fasi della malattia, non solo in quella iniziale.

«Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale" – spiega Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano, Direttore Divisione di Radioterapia Istituto Europeo Oncologico (IEO) di Milano – quando la malattia è localmente avanzata senza però metastasi viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale. Nei casi di malattia oligometastatica si può utilizzare la radioterapia mirata selettiva sulle singole metastasi e il paziente ha una buona qualità di vita».

Astellas è da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualità di vita dei pazienti. «QUI PRO QUO è una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilità e sensibilità – afferma Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma – una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. E, al tempo stesso, va riconosciuto il ruolo degli affetti (partner e/o amici), spesso determinanti nell'attivare il percorso diagnostico. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e qui il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata ed è questa la vera leva che nei prossimi anni ci aiuterà a combattere questa neoplasia».



28 marzo 2021

PAG.

1/6



Un brindisi virtuale con Francesco Paolantoni per sfidare i tabù e non ritardare i controlli neanche durante l'emergenza Covid-19

Non ritardare visite e controlli per la diagnosi precoce del cancro della prostata, il tumore maschile più diffuso (36.000 nuovi casi nel 2020), neanche in questo periodo difficile dominato dall'emergenza Covid-19:

secondo un'indagine realizzata da Elma Research, la conoscenza di questa malattia tra gli uomini è adeguata, ma sono ancora troppo pochi quelli che si sottopongono con regolarità a visita urologica.

Riparte con questo messaggio la campagna "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA, per sensibilizzare gli uomini over 50 e le loro partner sull'importanza di superare i pregiudizi e sottoporsi a periodici controlli della prostata.

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'"omertà" tra gli uomini, **Francesco Paolantoni** protagonista in uno spot per il web dove approfitta di un brindisi di compleanno online per trascinare tre amici renitenti ai controlli urologici che possono svelare la presenza di

per trascinare tre amici renitenti ai controlli urologici che possono svelare la presenza al un tumore

della prostata in fase precoce.



28 marzo 2021

PAG.

2/6

Su prostataquiproquo.it lo spot e le informazioni sulla campagna.

Roma, 26 marzo 2021 – Conoscono bene il tumore della prostata, sanno indicarne i fattori di rischio e i principali sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano: dopo i 40 anni appena il 25% si sottopone alla visita urologica, passaggio che può svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, quando può essere trattato in maniera efficace con buone probabilità di guarigione. Controlli che non vanno procrastinati nemmeno nel difficile periodo che stiamo vivendo dominato dall'emergenza Covid-19.

A rivelare awareness e comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA – Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM – Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU – Società Italiana di Urologia, SIUrO – Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO – Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO – Associazione Urologi Italiana, FIMMG – Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO – Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas.

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'"omertà" tra gli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna: nel nuovo webspot Paolantoni and friends, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neo-cinquantenne è... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico).



28 marzo 2021

PAG.

3/6

«QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico –afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus – Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli».

Anche se poco più di un terzo (38%) del campione conosce la funzione della prostata (la produzione di liquido seminale), il 60% degli intervistati cita spontaneamente il tumore della prostata tra le neoplasie maschili più diffuse. Buona anche la conoscenza del fattore di rischio dell'età over 50, indicata dal 72% del campione, seguita dalla familiarità, indicata dal 36%; discreta la conoscenza sui sintomi o campanelli d'allarme rivelatori del tumore prostatico, patologia in realtà spesso asintomatica nelle fasi iniziali: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la prostata ingrossata. E gli uomini si mostrano assolutamente informati sulle azioni preventive da mettere in atto, quali il dosaggio del PSA (79%) e la visita urologica (68%). Significativamente, la prevenzione della salute della prostata è più diffusa tra chi vive una relazione di coppia.

«Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile – afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA – la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia, un avvenimento importante che, specie quando la coppia è affiatata, deve essere condiviso da entrambi i partner».

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020 (*I numeri del cancro in Italia*, Edizione 2020) e 473.000 in Europa (*Globocan*, 2020 da European Urological Association 2021). In Italia il numero di uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata è pari a 564.000 (*I numeri del cancro in Italia*, Edizione 2020). Fattori di rischio, oltre all'età over 50, sono la familiarità e lo stile di vita.



28 marzo 2021

PAG.

4/6

«La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore – sottolinea Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Direttore SC di Urologia AOU di Modena, Presidente Comitato scientifico Europa Uomo Italia Onlus – per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma».

Per quanto riguarda gli approcci terapeutici, la sorveglianza attiva è una strategia di trattamento differito alla quale sono candidati gli uomini con malattia a basso rischio: si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia e avviare poi il paziente ad eventuale trattamento locale con intento "radicale". Per il tumore a rischio intermedio confinato alla prostata, l'asportazione completa della ghiandola attraverso l'intervento rappresenta una soluzione: negli ultimi due decenni, l'avvento della chirurgia robotica ha consentito interventi sempre meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente, quali la continenza urinaria e la potenza sessuale. La stessa chirurgia sia applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia.

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. «Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormono-sensibile – afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino SCDU di Oncologia Medica, AO Ordine Mauriziano di Torino e Segretario Nazionale AIOM – in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita».



28 marzo 2021

PAG.

5/6

La radioterapia è tra le strategie terapeutiche che nell'ultimo ventennio hanno vissuto una vera e propria rivoluzione ed è uno dei pilastri nel trattamento del tumore della prostata, con un ruolo importante in tutte le fasi della malattia, non solo in quella iniziale. «Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale" – spiega Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano, Direttore Divisione di Radioterapia Istituto Europeo Oncologico (IEO) di Milano – quando la malattia è localmente avanzata senza però metastasi viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale. Nei casi di malattia oligometastatica si può utilizzare la radioterapia mirata selettiva sulle singole metastasi e il paziente ha una buona qualità di vita».

Astellas è da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualità di vita dei pazienti. «QUI PRO QUO è una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilità e sensibilità – afferma Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma –una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. E, al tempo stesso, va riconosciuto il ruolo degli affetti (partner e/o amici), spesso determinanti nell'attivare il percorso diagnostico. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e qui il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata ed è questa la vera leva che nei prossimi anni ci aiuterà a combattere questa neoplasia».



28 marzo 2021

PAG.

6/6

IL WEBSPOT

PAOLANTONI AND FRIENDS

QUATTRO AMICI, UN COMPLEANNO E LA SALUTE DELLA PROSTATA

Francesco ha organizzato un brindisi digitale per il compleanno dell'amico Alessio, appena entrato nel club degli over 50, coinvolgendo altri due amici, Roberto e Gualtiero.

Francesco, saggio e carismatico, è il vero trascinatore del gruppo: dopo una giovinezza prolungata più del dovuto, oggi ama ostentare ai più giovani compagni di avventura una raggiunta consapevolezza sulle buone abitudini da seguire nella mezza età, come il controllo annuale della prostata.

Proprio per questo, ha deciso di fare ad Alessio un regalo del tutto speciale, che lascia interdetto il festeggiato e gli altri due amici.

Dopo una malcelata delusione, però, Alessio fa buon viso a cattivo gioco e alla fine i quattro amici si ritroveranno ancora una volta uniti, anche se momentaneamente distanziati, sui passi necessari per la prevenzione del tumore della prostata.



28 marzo 2021

PAG.

1/2

Cancro della prostata, uomini informati ma "esitanti" nella prevenzione



¿ clic Medicina

Conoscono bene il tumore della prostata, sanno indicarne i fattori di rischio e i principali sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano: dopo i 40 anni appena il 25% si sottopone alla visita urologica, passaggio che può svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, quando può essere trattato in maniera efficace con buone probabilità

di guarigione. Controlli che non vanno procrastinati nemmeno nel difficile periodo che stiamo vivendo dominato dall'emergenza Covid-19. A rivelare awareness e comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di QUI PRO QUO Salute della Prostata: Stop agli Equivoci, Si alla Prevenzione, campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA – Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM – Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU – Società Italiana di Urologia, SIUrO – Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO – Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO – Associazione Urologi Italiana, FIMMG – Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO – Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas.

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'"omertà" tra gli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna: nel nuovo webspot Paolantoni and friends, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neo-cinquantenne è... un esame per il dosaggio dei PSA (antigene prostatico specifico). "QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico. Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce", afferma Maria Laura De Cristofaro, presidente dell'associazione. "È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli."



28 marzo 2021

PAG.

2/2

Anche se poco più di 1/3 (il 38%) del campione conosce la funzione della prostata (la produzione di liquido seminale), il 60% degli intervistati cita spontaneamente il tumore della prostata tra le neoplasie maschili più diffuse. Buona anche la conoscenza del fattore di rischio dell'età over 50, indicata dal 72% del campione, seguita dalla familiarità, indicata dal 36%; discreta la conoscenza sui sintomi o campanelli d'allarme rivelatori del tumore prostatico, patologia in realtà spesso asintomatica nelle fasi iniziali: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la prostata ingrossata. E gli uomini si mostrano assolutamente informati sulle azioni preventive da mettere in atto, quali il dosaggio del PSA (79%) e la visita urologica (68%). Significativamente, la prevenzione della salute della prostata è più diffusa tra chi vive una relazione di coppia.



28 marzo 2021

PAG.

1/4

Prostata, molti conoscono la prevenzione, pochi la fanno

Un'indagine di Elma Research per Europa Uomo Italia e Fondazione Onda fotografa la conoscenza sul tumore più frequente nella popolazione maschile. Al via la nuova campagna QuiProQuo con Francesco Paolantoni

LA sufficienza c'è e forse anche qualcosa in più. La materia è "prostata: prevenzione del tumore" e il voto è per gli over 40 italiani, "interrogati" dai ricercatori di Elma Research per un'indagine promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione Onda, presentata oggi in occasione del lancio della seconda edizione della campagna "QuiProQuo · Stop agli equivoci, sì alla prevenzione". Che ha soprattutto un obiettivo: ricordare che la diagnosi precoce non deve essere trascurata neanche in questo periodo difficile, in cui tutta l'attenzione è focalizzata sull'emergenza Covid.

Buona la teoria, scarsa la pratica

Veniamo alla "pagella": 6 intervistati su 10 indicano spontaneamente il tumore della prostata come una delle neoplasie maschili più frequenti e solo il 3% non sa cosa sia. Più di 7 su 10, inoltre, individuano l'età over 50 come fattore di rischio, e il 36% è consapevole che può esistere una familiarità. Sufficiente anche la conoscenza dei sintomi, sebbene l'assenza di segnali non garantisca l'assenza del tumore. I disturbi citati sono infatti riferiti soprattutto a problemi di ostruzione, che non si presentano in fase iniziale: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la prostata ingrossata. Buona la conoscenza degli strumenti della diagnosi precoce: quasi 8 su 10 conoscono l'importanza del dosaggio del PSA (79%) e 7 su 10 l'importanza della visita urologica (68%). Peccato che poi alla teoria non segua la pratica: solo il 42% del campione aveva infatti eseguito l'esame del PSA (antigene prostatico specifico) e appena il 25% aveva fatto almeno un controllo dall'urologo. A fare la differenza sembra l'avere o meno una relazione stabile: chi vive in coppia ha infatti una maggiore propensione alla prevenzione e ai controlli. Quasi tutti rimandati, però, sulla conoscenza della funzione della prostata, e cioè la produzione del liquido seminale. Chiudiamo con una nota di merito: l'apertura di tutti verso una maggiore informazione e consapevolezza, chiamando in causa soprattutto il medico di medicina generale.



28 marzo 2021

PAG.

2/4

"La campagna QuiProQuo vuole rispondere a questo desiderio di informazione", spiega Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus: "E, ovviamente, sensibilizzare la popolazione maschile per aiutarla a vincere i tabù, gli imbarazzi, le ritrosie, che sono i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale e alla prevenzione delle patologie prostatiche. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli. Colpisce anche il dato sulla scarsa conoscenza della prostata, che fa riflettere sull'importanza di rivolgersi anche ai giovani".

Eravamo 4 amici online: il nuovo spot

Questa seconda edizione della campagna - prostataquiproquo.it - vede nuovamente coinvolto l'attore e sceneggiatore Francesco Paolantoni. Il protagonista renitente della sitcom dello scorso anno quest'anno è più saggio e più consapevole, e nel nuovo spot "Paolantoni and Friends" regala l'esame per il dosaggio del PSA al suo amico neocinquantenne. "Sono felice di prestare la mia immagine per sensibilizzare gli altri uomini e lo faccio anche per me stesso", dice Paolantoni: "Sappiamo che l'uomo è reticente a parlare di prostata con le donne, perché entra in gioco l'orgoglio maschile e il fantasma dell'impotenza: Quest'anno, quindi, il suggerimento è di parlarne anche nella cerchia dei propri amici. Sono convinto che i messaggi veicolati con ironia arrivino in modo più efficace".

I numeri del tumore della prostata

"In effetti è molto più difficile portare avanti l'informazione relativa alla salute maschile rispetto a quella femminile", conferma Bernardo Rocco, Ordinario di Urologia dell'Università di Modena e Reggio Emilia, direttore dell'Urologia di Modena e presidente del comitato scientifico di Europa Uomo Italia: "In Italia vivono più di mezzo milione di uomini che hanno avuto una diagnosi di tumore della prostata: parliamo quindi di un fenomeno che ha bisogno di tanta informazione capillare. E' il tumore maschile a più alta incidenza: nel 2020 i casi sono stati 36 mila e abbiamo notato un aumento dell'incidenza sotto i 50 anni, che probabilmente riflette una crescita di interesse in una fascia di età più giovane".



28 marzo 2021

PAG.

3/4

Sorveglianza, chirurgia robotica, radioterapia

Dall'indagine emerge anche una maggiore fiducia della popolazione maschile verso il trattamento di questa patologia. In caso di diagnosi ai primi stadi e con malattia a basso rischio di progressione, sempre di più viene attuata la strategia di "sorveglianza attiva", che si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia.

Per il tumore a rischio intermedio confinato alla prostata, invece, una delle possibili strategie è la chirurgia robotica ha consentito interventi sempre meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente, quali la continenza urinaria e la potenza sessuale. La stessa chirurgia sia applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia. Un ruolo centrale lo ha anche la radioterapia: "Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita chirurgia virtuale", spiega Barbara Alicja Jereczeck, associato di Radioterapia all'Università di Milano e direttore di Radioterapia dell'Istituto Europeo Oncologico (IEO): "Quando la malattia è localmente avanzata senza metastasi viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale. Nei casi di malattia oligometastatica si può utilizzare la radioterapia mirata selettiva sulle singole metastasi e il paziente ha una buona qualità di vita".



28 marzo 2021

PAG.

4/4

Se la malattia è avanzata: i nuovi farmaci

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. "Il tumore della prostata è una malattia ormono-sensibile e negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi per il suo trattamento farmacologico", spiega Massimo Di Maio, Associato di Oncologia Medica dell'Università di Torino e Segretario Nazionale Aiom: "In particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono a controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita".

Il ruolo delle donne

Per migliorare la diagnosi precoce e ridurre le diagnosi in fase avanzata, bisogna prima di tutto comprendere che lo spettro di questa malattia colpisce due universi", sottolineano gli esperti: uno legato alla preoccupazione di dover cominciare un percorso potenzialmente difficile, l'altro legato all'impatto sul proprio ruolo nella vita di coppia. "Per questo la campagna si rivolge anche alle donne", conclude **Francesca Merzagora**, presidente Fondazione Onda: "La salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia".



28 marzo 2021

PAG.

1/4

Prostata, molti conoscono la prevenzione, pochi la fanno

Un'indagine di Elma Research per Europa Uomo Italia e Fondazione Onda fotografa la conoscenza sul tumore più frequente nella popolazione maschile. Al via la nuova campagna QuiProQuo con Francesco Paolantoni

LA sufficienza c'è e forse anche qualcosa in più. La materia è "prostata: prevenzione del tumore" e il voto è per gli over 40 italiani, "interrogati" dai ricercatori di Elma Research per un'indagine promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione Onda, presentata oggi in occasione del lancio della seconda edizione della campagna "QuiProQuo · Stop agli equivoci, sì alla prevenzione". Che ha soprattutto un obiettivo: ricordare che la diagnosi precoce non deve essere trascurata neanche in questo periodo difficile, in cui tutta l'attenzione è focalizzata sull'emergenza Covid.

Buona la teoria, scarsa la pratica

Veniamo alla "pagella": 6 intervistati su 10 indicano spontaneamente il tumore della prostata come una delle neoplasie maschili più frequenti e solo il 3% non sa cosa sia. Più di 7 su 10, inoltre, individuano l'età over 50 come fattore di rischio, e il 36% è consapevole che può esistere una familiarità. Sufficiente anche la conoscenza dei sintomi, sebbene l'assenza di segnali non garantisca l'assenza del tumore. I disturbi citati sono infatti riferiti soprattutto a problemi di ostruzione, che non si presentano in fase iniziale: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la prostata ingrossata. Buona la conoscenza degli strumenti della diagnosi precoce: quasi 8 su 10 conoscono l'importanza del dosaggio del PSA (79%) e 7 su 10 l'importanza della visita urologica (68%). Peccato che poi alla teoria non segua la pratica: solo il 42% del campione aveva infatti eseguito l'esame del PSA (antigene prostatico specifico) e appena il 25% aveva fatto almeno un controllo dall'urologo. A fare la differenza sembra l'avere o meno una relazione stabile: chi vive in coppia ha infatti una maggiore propensione alla prevenzione e ai controlli. Quasi tutti rimandati, però, sulla conoscenza della funzione della prostata, e cioè la produzione del liquido seminale. Chiudiamo con una nota di merito: l'apertura di tutti verso una maggiore informazione e consapevolezza, chiamando in causa soprattutto il medico di medicina generale.



28 marzo 2021

PAG.

2/4

"La campagna QuiProQuo vuole rispondere a questo desiderio di informazione", spiega Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus: "E, ovviamente, sensibilizzare la popolazione maschile per aiutarla a vincere i tabù, gli imbarazzi, le ritrosie, che sono i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale e alla prevenzione delle patologie prostatiche. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli. Colpisce anche il dato sulla scarsa conoscenza della prostata, che fa riflettere sull'importanza di rivolgersi anche ai giovani".

Eravamo 4 amici online: il nuovo spot

Questa seconda edizione della campagna - prostataquiproquo.it - vede nuovamente coinvolto l'attore e sceneggiatore Francesco Paolantoni. Il protagonista renitente della sitcom dello scorso anno quest'anno è più saggio e più consapevole, e nel nuovo spot "Paolantoni and Friends" regala l'esame per il dosaggio del PSA al suo amico neocinquantenne. "Sono felice di prestare la mia immagine per sensibilizzare gli altri uomini e lo faccio anche per me stesso", dice Paolantoni: "Sappiamo che l'uomo è reticente a parlare di prostata con le donne, perché entra in gioco l'orgoglio maschile e il fantasma dell'impotenza: Quest'anno, quindi, il suggerimento è di parlarne anche nella cerchia dei propri amici. Sono convinto che i messaggi veicolati con ironia arrivino in modo più efficace".

I numeri del tumore della prostata

"In effetti è molto più difficile portare avanti l'informazione relativa alla salute maschile rispetto a quella femminile", conferma Bernardo Rocco, Ordinario di Urologia dell'Università di Modena e Reggio Emilia, direttore dell'Urologia di Modena e presidente del comitato scientifico di Europa Uomo Italia: "In Italia vivono più di mezzo milione di uomini che hanno avuto una diagnosi di tumore della prostata: parliamo quindi di un fenomeno che ha bisogno di tanta informazione capillare. E' il tumore maschile a più alta incidenza: nel 2020 i casi sono stati 36 mila e abbiamo notato un aumento dell'incidenza sotto i 50 anni, che probabilmente riflette una crescita di interesse in una fascia di età più giovane".



28 marzo 2021

PAG.

3/4

Sorveglianza, chirurgia robotica, radioterapia

Dall'indagine emerge anche una maggiore fiducia della popolazione maschile verso il trattamento di questa patologia. In caso di diagnosi ai primi stadi e con malattia a basso rischio di progressione, sempre di più viene attuata la strategia di "sorveglianza attiva", che si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia.

Per il tumore a rischio intermedio confinato alla prostata, invece, una delle possibili strategie è la chirurgia robotica ha consentito interventi sempre meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente, quali la continenza urinaria e la potenza sessuale. La stessa chirurgia sia applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia. Un ruolo centrale lo ha anche la radioterapia: "Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita chirurgia virtuale", spiega Barbara Alicja Jereczeck, associato di Radioterapia all'Università di Milano e direttore di Radioterapia dell'Istituto Europeo Oncologico (IEO): "Quando la malattia è localmente avanzata senza metastasi viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale. Nei casi di malattia oligometastatica si può utilizzare la radioterapia mirata selettiva sulle singole metastasi e il paziente ha una buona qualità di vita".



28 marzo 2021

PAG.

4/4

Se la malattia è avanzata: i nuovi farmaci

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. "Il tumore della prostata è una malattia ormono-sensibile e negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi per il suo trattamento farmacologico", spiega Massimo Di Maio, Associato di Oncologia Medica dell'Università di Torino e Segretario Nazionale Aiom: "In particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono a controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita".

Il ruolo delle donne

Per migliorare la diagnosi precoce e ridurre le diagnosi in fase avanzata, bisogna prima di tutto comprendere che lo spettro di questa malattia colpisce due universi", sottolineano gli esperti: uno legato alla preoccupazione di dover cominciare un percorso potenzialmente difficile, l'altro legato all'impatto sul proprio ruolo nella vita di coppia. "Per questo la campagna si rivolge anche alle donne", conclude **Francesca Merzagora**, presidente Fondazione Onda: "La salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia".



28 marzo 2021

PAG.

1/4

Prostata, molti conoscono la prevenzione, pochi la fanno

Un'indagine di Elma Research per Europa Uomo Italia e Fondazione Onda fotografa la conoscenza sul tumore più frequente nella popolazione maschile. Al via la nuova campagna QuiProQuo con Francesco Paolantoni

LA sufficienza c'è e forse anche qualcosa in più. La materia è "prostata: prevenzione del tumore" e il voto è per gli over 40 italiani, "interrogati" dai ricercatori di Elma Research per un'indagine promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione Onda, presentata oggi in occasione del lancio della seconda edizione della campagna "QuiProQuo · Stop agli equivoci, sì alla prevenzione". Che ha soprattutto un obiettivo: ricordare che la diagnosi precoce non deve essere trascurata neanche in questo periodo difficile, in cui tutta l'attenzione è focalizzata sull'emergenza Covid.

Buona la teoria, scarsa la pratica

Veniamo alla "pagella": 6 intervistati su 10 indicano spontaneamente il tumore della prostata come una delle neoplasie maschili più frequenti e solo il 3% non sa cosa sia. Più di 7 su 10, inoltre, individuano l'età over 50 come fattore di rischio, e il 36% è consapevole che può esistere una familiarità. Sufficiente anche la conoscenza dei sintomi, sebbene l'assenza di segnali non garantisca l'assenza del tumore. I disturbi citati sono infatti riferiti soprattutto a problemi di ostruzione, che non si presentano in fase iniziale: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la prostata ingrossata. Buona la conoscenza degli strumenti della diagnosi precoce: quasi 8 su 10 conoscono l'importanza del dosaggio del PSA (79%) e 7 su 10 l'importanza della visita urologica (68%). Peccato che poi alla teoria non segua la pratica: solo il 42% del campione aveva infatti eseguito l'esame del PSA (antigene prostatico specifico) e appena il 25% aveva fatto almeno un controllo dall'urologo. A fare la differenza sembra l'avere o meno una relazione stabile: chi vive in coppia ha infatti una maggiore propensione alla prevenzione e ai controlli. Quasi tutti rimandati, però, sulla conoscenza della funzione della prostata, e cioè la produzione del liquido seminale. Chiudiamo con una nota di merito: l'apertura di tutti verso una maggiore informazione e consapevolezza, chiamando in causa soprattutto il medico di medicina generale.



28 marzo 2021

PAG.

2/4

"La campagna QuiProQuo vuole rispondere a questo desiderio di informazione", spiega Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus: "E, ovviamente, sensibilizzare la popolazione maschile per aiutarla a vincere i tabù, gli imbarazzi, le ritrosie, che sono i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale e alla prevenzione delle patologie prostatiche. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli. Colpisce anche il dato sulla scarsa conoscenza della prostata, che fa riflettere sull'importanza di rivolgersi anche ai giovani".

Eravamo 4 amici online: il nuovo spot

Questa seconda edizione della campagna - prostataquiproquo.it - vede nuovamente coinvolto l'attore e sceneggiatore Francesco Paolantoni. Il protagonista renitente della sitcom dello scorso anno quest'anno è più saggio e più consapevole, e nel nuovo spot "Paolantoni and Friends" regala l'esame per il dosaggio del PSA al suo amico neocinquantenne. "Sono felice di prestare la mia immagine per sensibilizzare gli altri uomini e lo faccio anche per me stesso", dice Paolantoni: "Sappiamo che l'uomo è reticente a parlare di prostata con le donne, perché entra in gioco l'orgoglio maschile e il fantasma dell'impotenza: Quest'anno, quindi, il suggerimento è di parlarne anche nella cerchia dei propri amici. Sono convinto che i messaggi veicolati con ironia arrivino in modo più efficace".

I numeri del tumore della prostata

"In effetti è molto più difficile portare avanti l'informazione relativa alla salute maschile rispetto a quella femminile", conferma Bernardo Rocco, Ordinario di Urologia dell'Università di Modena e Reggio Emilia, direttore dell'Urologia di Modena e presidente del comitato scientifico di Europa Uomo Italia: "In Italia vivono più di mezzo milione di uomini che hanno avuto una diagnosi di tumore della prostata: parliamo quindi di un fenomeno che ha bisogno di tanta informazione capillare. E' il tumore maschile a più alta incidenza: nel 2020 i casi sono stati 36 mila e abbiamo notato un aumento dell'incidenza sotto i 50 anni, che probabilmente riflette una crescita di interesse in una fascia di età più giovane".



28 marzo 2021

PAG.

3/4

Sorveglianza, chirurgia robotica, radioterapia

Dall'indagine emerge anche una maggiore fiducia della popolazione maschile verso il trattamento di questa patologia. In caso di diagnosi ai primi stadi e con malattia a basso rischio di progressione, sempre di più viene attuata la strategia di "sorveglianza attiva", che si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia.

Per il tumore a rischio intermedio confinato alla prostata, invece, una delle possibili strategie è la chirurgia robotica ha consentito interventi sempre meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente, quali la continenza urinaria e la potenza sessuale. La stessa chirurgia sia applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia. Un ruolo centrale lo ha anche la radioterapia: "Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita chirurgia virtuale", spiega Barbara Alicja Jereczeck, associato di Radioterapia all'Università di Milano e direttore di Radioterapia dell'Istituto Europeo Oncologico (IEO): "Quando la malattia è localmente avanzata senza metastasi viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale. Nei casi di malattia oligometastatica si può utilizzare la radioterapia mirata selettiva sulle singole metastasi e il paziente ha una buona qualità di vita".



28 marzo 2021

PAG.

4/4

Se la malattia è avanzata: i nuovi farmaci

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. "Il tumore della prostata è una malattia ormono-sensibile e negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi per il suo trattamento farmacologico", spiega Massimo Di Maio, Associato di Oncologia Medica dell'Università di Torino e Segretario Nazionale Aiom: "In particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono a controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita".

Il ruolo delle donne

Per migliorare la diagnosi precoce e ridurre le diagnosi in fase avanzata, bisogna prima di tutto comprendere che lo spettro di questa malattia colpisce due universi", sottolineano gli esperti: uno legato alla preoccupazione di dover cominciare un percorso potenzialmente difficile, l'altro legato all'impatto sul proprio ruolo nella vita di coppia. "Per questo la campagna si rivolge anche alle donne", conclude **Francesca Merzagora**, presidente Fondazione Onda: "La salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia".

IL PICCOLO

DATA

28 marzo 2021

PAG.

1/4

Prostata, molti conoscono la prevenzione, pochi la fanno

Un'indagine di Elma Research per Europa Uomo Italia e Fondazione Onda fotografa la conoscenza sul tumore più frequente nella popolazione maschile. Al via la nuova campagna QuiProQuo con Francesco Paolantoni

LA sufficienza c'è e forse anche qualcosa in più. La materia è "prostata: prevenzione del tumore" e il voto è per gli over 40 italiani, "interrogati" dai ricercatori di Elma Research per un'indagine promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione Onda, presentata oggi in occasione del lancio della seconda edizione della campagna "QuiProQuo · Stop agli equivoci, sì alla prevenzione". Che ha soprattutto un obiettivo: ricordare che la diagnosi precoce non deve essere trascurata neanche in questo periodo difficile, in cui tutta l'attenzione è focalizzata sull'emergenza Covid.

Buona la teoria, scarsa la pratica

IL PICCOLO

DATA

28 marzo 2021

PAG.

2/4

"La campagna QuiProQuo vuole rispondere a questo desiderio di informazione", spiega Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus: "E, ovviamente, sensibilizzare la popolazione maschile per aiutarla a vincere i tabù, gli imbarazzi, le ritrosie, che sono i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale e alla prevenzione delle patologie prostatiche. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli. Colpisce anche il dato sulla scarsa conoscenza della prostata, che fa riflettere sull'importanza di rivolgersi anche ai giovani".

Eravamo 4 amici online: il nuovo spot

Questa seconda edizione della campagna - prostataquiproquo.it - vede nuovamente coinvolto l'attore e sceneggiatore Francesco Paolantoni. Il protagonista renitente della sitcom dello scorso anno quest'anno è più saggio e più consapevole, e nel nuovo spot "Paolantoni and Friends" regala l'esame per il dosaggio del PSA al suo amico neocinquantenne. "Sono felice di prestare la mia immagine per sensibilizzare gli altri uomini e lo faccio anche per me stesso", dice Paolantoni: "Sappiamo che l'uomo è reticente a parlare di prostata con le donne, perché entra in gioco l'orgoglio maschile e il fantasma dell'impotenza: Quest'anno, quindi, il suggerimento è di parlarne anche nella cerchia dei propri amici. Sono convinto che i messaggi veicolati con ironia arrivino in modo più efficace".

I numeri del tumore della prostata

IL PICCOLO

DATA

28 marzo 2021

PAG.

3/4

Sorveglianza, chirurgia robotica, radioterapia

Dall'indagine emerge anche una maggiore fiducia della popolazione maschile verso il trattamento di questa patologia. In caso di diagnosi ai primi stadi e con malattia a basso rischio di progressione, sempre di più viene attuata la strategia di "sorveglianza attiva", che si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia.

TT	DI		0	IO
IL			U.	LU

28 marzo 2021

PAG.

4/4

Se la malattia è avanzata: i nuovi farmaci

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. "Il tumore della prostata è una malattia ormono-sensibile e negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi per il suo trattamento farmacologico", spiega Massimo Di Maio, Associato di Oncologia Medica dell'Università di Torino e Segretario Nazionale Aiom: "In particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono a controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita".

Il ruolo delle donne



28 marzo 2021

PAG.

1/4

Prostata, molti conoscono la prevenzione, pochi la fanno

Un'indagine di Elma Research per Europa Uomo Italia e Fondazione Onda fotografa la conoscenza sul tumore più frequente nella popolazione maschile. Al via la nuova campagna QuiProQuo con Francesco Paolantoni

LA sufficienza c'è e forse anche qualcosa in più. La materia è "prostata: prevenzione del tumore" e il voto è per gli over 40 italiani, "interrogati" dai ricercatori di Elma Research per un'indagine promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione Onda, presentata oggi in occasione del lancio della seconda edizione della campagna "QuiProQuo · Stop agli equivoci, sì alla prevenzione". Che ha soprattutto un obiettivo: ricordare che la diagnosi precoce non deve essere trascurata neanche in questo periodo difficile, in cui tutta l'attenzione è focalizzata sull'emergenza Covid.

Buona la teoria, scarsa la pratica



28 marzo 2021

PAG.

2/4

"La campagna QuiProQuo vuole rispondere a questo desiderio di informazione", spiega Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus: "E, ovviamente, sensibilizzare la popolazione maschile per aiutarla a vincere i tabù, gli imbarazzi, le ritrosie, che sono i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale e alla prevenzione delle patologie prostatiche. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli. Colpisce anche il dato sulla scarsa conoscenza della prostata, che fa riflettere sull'importanza di rivolgersi anche ai giovani".

Eravamo 4 amici online: il nuovo spot

Questa seconda edizione della campagna - prostataquiproquo.it - vede nuovamente coinvolto l'attore e sceneggiatore Francesco Paolantoni. Il protagonista renitente della sitcom dello scorso anno quest'anno è più saggio e più consapevole, e nel nuovo spot "Paolantoni and Friends" regala l'esame per il dosaggio del PSA al suo amico neocinquantenne. "Sono felice di prestare la mia immagine per sensibilizzare gli altri uomini e lo faccio anche per me stesso", dice Paolantoni: "Sappiamo che l'uomo è reticente a parlare di prostata con le donne, perché entra in gioco l'orgoglio maschile e il fantasma dell'impotenza: Quest'anno, quindi, il suggerimento è di parlarne anche nella cerchia dei propri amici. Sono convinto che i messaggi veicolati con ironia arrivino in modo più efficace".

I numeri del tumore della prostata



28 marzo 2021

PAG.

3/4

Sorveglianza, chirurgia robotica, radioterapia

Dall'indagine emerge anche una maggiore fiducia della popolazione maschile verso il trattamento di questa patologia. In caso di diagnosi ai primi stadi e con malattia a basso rischio di progressione, sempre di più viene attuata la strategia di "sorveglianza attiva", che si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia.



28 marzo 2021

PAG.

4/4

Se la malattia è avanzata: i nuovi farmaci

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. "Il tumore della prostata è una malattia ormono-sensibile e negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi per il suo trattamento farmacologico", spiega Massimo Di Maio, Associato di Oncologia Medica dell'Università di Torino e Segretario Nazionale Aiom: "In particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono a controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita".

Il ruolo delle donne



28 marzo 2021

PAG.

1/4

Prostata, molti conoscono la prevenzione, pochi la fanno

Un'indagine di Elma Research per Europa Uomo Italia e Fondazione Onda fotografa la conoscenza sul tumore più frequente nella popolazione maschile. Al via la nuova campagna QuiProQuo con Francesco Paolantoni

LA sufficienza c'è e forse anche qualcosa in più. La materia è "prostata: prevenzione del tumore" e il voto è per gli over 40 italiani, "interrogati" dai ricercatori di Elma Research per un'indagine promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione Onda, presentata oggi in occasione del lancio della seconda edizione della campagna "QuiProQuo · Stop agli equivoci, sì alla prevenzione". Che ha soprattutto un obiettivo: ricordare che la diagnosi precoce non deve essere trascurata neanche in questo periodo difficile, in cui tutta l'attenzione è focalizzata sull'emergenza Covid.

Buona la teoria, scarsa la pratica



28 marzo 2021

PAG.

2/4

"La campagna QuiProQuo vuole rispondere a questo desiderio di informazione", spiega Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus: "E, ovviamente, sensibilizzare la popolazione maschile per aiutarla a vincere i tabù, gli imbarazzi, le ritrosie, che sono i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale e alla prevenzione delle patologie prostatiche. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli. Colpisce anche il dato sulla scarsa conoscenza della prostata, che fa riflettere sull'importanza di rivolgersi anche ai giovani".

Eravamo 4 amici online: il nuovo spot

Questa seconda edizione della campagna - prostataquiproquo.it - vede nuovamente coinvolto l'attore e sceneggiatore Francesco Paolantoni. Il protagonista renitente della sitcom dello scorso anno quest'anno è più saggio e più consapevole, e nel nuovo spot "Paolantoni and Friends" regala l'esame per il dosaggio del PSA al suo amico neocinquantenne. "Sono felice di prestare la mia immagine per sensibilizzare gli altri uomini e lo faccio anche per me stesso", dice Paolantoni: "Sappiamo che l'uomo è reticente a parlare di prostata con le donne, perché entra in gioco l'orgoglio maschile e il fantasma dell'impotenza: Quest'anno, quindi, il suggerimento è di parlarne anche nella cerchia dei propri amici. Sono convinto che i messaggi veicolati con ironia arrivino in modo più efficace".

I numeri del tumore della prostata



28 marzo 2021

PAG.

3/4

Sorveglianza, chirurgia robotica, radioterapia

Dall'indagine emerge anche una maggiore fiducia della popolazione maschile verso il trattamento di questa patologia. In caso di diagnosi ai primi stadi e con malattia a basso rischio di progressione, sempre di più viene attuata la strategia di "sorveglianza attiva", che si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia.



28 marzo 2021

PAG.

4/4

Se la malattia è avanzata: i nuovi farmaci

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. "Il tumore della prostata è una malattia ormono-sensibile e negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi per il suo trattamento farmacologico", spiega Massimo Di Maio, Associato di Oncologia Medica dell'Università di Torino e Segretario Nazionale Aiom: "In particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono a controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita".

Il ruolo delle donne



28 marzo 2021

PAG.

1/4

Prostata, molti conoscono la prevenzione, pochi la fanno

Un'indagine di Elma Research per Europa Uomo Italia e Fondazione Onda fotografa la conoscenza sul tumore più frequente nella popolazione maschile. Al via la nuova campagna QuiProQuo con Francesco Paolantoni

LA sufficienza c'è e forse anche qualcosa in più. La materia è "prostata: prevenzione del tumore" e il voto è per gli over 40 italiani, "interrogati" dai ricercatori di Elma Research per un'indagine promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione Onda, presentata oggi in occasione del lancio della seconda edizione della campagna "QuiProQuo · Stop agli equivoci, sì alla prevenzione". Che ha soprattutto un obiettivo: ricordare che la diagnosi precoce non deve essere trascurata neanche in questo periodo difficile, in cui tutta l'attenzione è focalizzata sull'emergenza Covid.

Buona la teoria, scarsa la pratica



28 marzo 2021

PAG.

2/4

"La campagna QuiProQuo vuole rispondere a questo desiderio di informazione", spiega Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus: "E, ovviamente, sensibilizzare la popolazione maschile per aiutarla a vincere i tabù, gli imbarazzi, le ritrosie, che sono i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale e alla prevenzione delle patologie prostatiche. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli. Colpisce anche il dato sulla scarsa conoscenza della prostata, che fa riflettere sull'importanza di rivolgersi anche ai giovani".

Eravamo 4 amici online: il nuovo spot

Questa seconda edizione della campagna - prostataquiproquo.it - vede nuovamente coinvolto l'attore e sceneggiatore Francesco Paolantoni. Il protagonista renitente della sitcom dello scorso anno quest'anno è più saggio e più consapevole, e nel nuovo spot "Paolantoni and Friends" regala l'esame per il dosaggio del PSA al suo amico neocinquantenne. "Sono felice di prestare la mia immagine per sensibilizzare gli altri uomini e lo faccio anche per me stesso", dice Paolantoni: "Sappiamo che l'uomo è reticente a parlare di prostata con le donne, perché entra in gioco l'orgoglio maschile e il fantasma dell'impotenza: Quest'anno, quindi, il suggerimento è di parlarne anche nella cerchia dei propri amici. Sono convinto che i messaggi veicolati con ironia arrivino in modo più efficace".

I numeri del tumore della prostata



28 marzo 2021

PAG.

3/4

Sorveglianza, chirurgia robotica, radioterapia

Dall'indagine emerge anche una maggiore fiducia della popolazione maschile verso il trattamento di questa patologia. In caso di diagnosi ai primi stadi e con malattia a basso rischio di progressione, sempre di più viene attuata la strategia di "sorveglianza attiva", che si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia.



28 marzo 2021

PAG.

4/4

Se la malattia è avanzata: i nuovi farmaci

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. "Il tumore della prostata è una malattia ormono-sensibile e negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi per il suo trattamento farmacologico", spiega Massimo Di Maio, Associato di Oncologia Medica dell'Università di Torino e Segretario Nazionale Aiom: "In particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono a controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita".

Il ruolo delle donne

la Repubblica	la	Rep	ubb	olica
---------------	----	-----	-----	-------

28 marzo 2021

PAG.

1/4

Prostata, molti conoscono la prevenzione, pochi la fanno

Un'indagine di Elma Research per Europa Uomo Italia e Fondazione Onda fotografa la conoscenza sul tumore più frequente nella popolazione maschile. Al via la nuova campagna QuiProQuo con Francesco Paolantoni

LA sufficienza c'è e forse anche qualcosa in più. La materia è "prostata: prevenzione del tumore" e il voto è per gli over 40 italiani, "interrogati" dai ricercatori di Elma Research per un'indagine promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione Onda, presentata oggi in occasione del lancio della seconda edizione della campagna "QuiProQuo - Stop agli equivoci, sì alla prevenzione". Che ha soprattutto un obiettivo: ricordare che la diagnosi precoce non deve essere trascurata neanche in questo periodo difficile, in cui tutta l'attenzione è focalizzata sull'emergenza Covid.

Buona la teoria, scarsa la pratica

la Repubblica

DATA

28 marzo 2021

PAG.

2/4

"La campagna QuiProQuo vuole rispondere a questo desiderio di informazione", spiega Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus: "E, ovviamente, sensibilizzare la popolazione maschile per aiutarla a vincere i tabù, gli imbarazzi, le ritrosie, che sono i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale e alla prevenzione delle patologie prostatiche. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli. Colpisce anche il dato sulla scarsa conoscenza della prostata, che fa riflettere sull'importanza di rivolgersi anche ai giovani".

Eravamo 4 amici online: il nuovo spot

Questa seconda edizione della campagna - prostataquiproquo.it - vede nuovamente coinvolto l'attore e sceneggiatore Francesco Paolantoni. Il protagonista renitente della sitcom dello scorso anno quest'anno è più saggio e più consapevole, e nel nuovo spot "Paolantoni and Friends" regala l'esame per il dosaggio del PSA al suo amico neocinquantenne. "Sono felice di prestare la mia immagine per sensibilizzare gli altri uomini e lo faccio anche per me stesso", dice Paolantoni: "Sappiamo che l'uomo è reticente a parlare di prostata con le donne, perché entra in gioco l'orgoglio maschile e il fantasma dell'impotenza: Quest'anno, quindi, il suggerimento è di parlarne anche nella cerchia dei propri amici. Sono convinto che i messaggi veicolati con ironia arrivino in modo più efficace".

I numeri del tumore della prostata

la Repubblica

DATA

28 marzo 2021

PAG.

3/4

Sorveglianza, chirurgia robotica, radioterapia

Dall'indagine emerge anche una maggiore fiducia della popolazione maschile verso il trattamento di questa patologia. In caso di diagnosi ai primi stadi e con malattia a basso rischio di progressione, sempre di più viene attuata la strategia di "sorveglianza attiva", che si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia.

la Repubblica

DATA

28 marzo 2021

PAG.

4/4

Se la malattia è avanzata: i nuovi farmaci

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. "Il tumore della prostata è una malattia ormono-sensibile e negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi per il suo trattamento farmacologico", spiega Massimo Di Maio, Associato di Oncologia Medica dell'Università di Torino e Segretario Nazionale Aiom: "In particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono a controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita".

Il ruolo delle donne



28 marzo 2021

PAG.

1/4

Prostata, molti conoscono la prevenzione, pochi la fanno

Un'indagine di Elma Research per Europa Uomo Italia e Fondazione Onda fotografa la conoscenza sul tumore più frequente nella popolazione maschile. Al via la nuova campagna QuiProQuo con Francesco Paolantoni

LA sufficienza c'è e forse anche qualcosa in più. La materia è "prostata: prevenzione del tumore" e il voto è per gli over 40 italiani, "interrogati" dai ricercatori di Elma Research per un'indagine promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione Onda, presentata oggi in occasione del lancio della seconda edizione della campagna "QuiProQuo · Stop agli equivoci, sì alla prevenzione". Che ha soprattutto un obiettivo: ricordare che la diagnosi precoce non deve essere trascurata neanche in questo periodo difficile, in cui tutta l'attenzione è focalizzata sull'emergenza Covid.

Buona la teoria, scarsa la pratica



28 marzo 2021

PAG.

2/4

"La campagna QuiProQuo vuole rispondere a questo desiderio di informazione", spiega Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus: "E, ovviamente, sensibilizzare la popolazione maschile per aiutarla a vincere i tabù, gli imbarazzi, le ritrosie, che sono i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale e alla prevenzione delle patologie prostatiche. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli. Colpisce anche il dato sulla scarsa conoscenza della prostata, che fa riflettere sull'importanza di rivolgersi anche ai giovani".

Eravamo 4 amici online: il nuovo spot

Questa seconda edizione della campagna - prostataquiproquo.it - vede nuovamente coinvolto l'attore e sceneggiatore Francesco Paolantoni. Il protagonista renitente della sitcom dello scorso anno quest'anno è più saggio e più consapevole, e nel nuovo spot "Paolantoni and Friends" regala l'esame per il dosaggio del PSA al suo amico neocinquantenne. "Sono felice di prestare la mia immagine per sensibilizzare gli altri uomini e lo faccio anche per me stesso", dice Paolantoni: "Sappiamo che l'uomo è reticente a parlare di prostata con le donne, perché entra in gioco l'orgoglio maschile e il fantasma dell'impotenza: Quest'anno, quindi, il suggerimento è di parlarne anche nella cerchia dei propri amici. Sono convinto che i messaggi veicolati con ironia arrivino in modo più efficace".

I numeri del tumore della prostata



28 marzo 2021

PAG.

3/4

Sorveglianza, chirurgia robotica, radioterapia

Dall'indagine emerge anche una maggiore fiducia della popolazione maschile verso il trattamento di questa patologia. In caso di diagnosi ai primi stadi e con malattia a basso rischio di progressione, sempre di più viene attuata la strategia di "sorveglianza attiva", che si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia.



28 marzo 2021

PAG.

4/4

Se la malattia è avanzata: i nuovi farmaci

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. "Il tumore della prostata è una malattia ormono-sensibile e negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi per il suo trattamento farmacologico", spiega Massimo Di Maio, Associato di Oncologia Medica dell'Università di Torino e Segretario Nazionale Aiom: "In particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono a controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita".

Il ruolo delle donne

LASTAMPA

DATA

28 marzo 2021

PAG.

1/4

Prostata, molti conoscono la prevenzione, pochi la fanno

Un'indagine di Elma Research per Europa Uomo Italia e Fondazione Onda fotografa la conoscenza sul tumore più frequente nella popolazione maschile. Al via la nuova campagna QuiProQuo con Francesco Paolantoni

LA sufficienza c'è e forse anche qualcosa in più. La materia è "prostata: prevenzione del tumore" e il voto è per gli over 40 italiani, "interrogati" dai ricercatori di Elma Research per un'indagine promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione Onda, presentata oggi in occasione del lancio della seconda edizione della campagna "QuiProQuo · Stop agli equivoci, sì alla prevenzione". Che ha soprattutto un obiettivo: ricordare che la diagnosi precoce non deve essere trascurata neanche in questo periodo difficile, in cui tutta l'attenzione è focalizzata sull'emergenza Covid.

Buona la teoria, scarsa la pratica

LASTAMPA

DATA

28 marzo 2021

PAG.

2/4

"La campagna QuiProQuo vuole rispondere a questo desiderio di informazione", spiega Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus: "E, ovviamente, sensibilizzare la popolazione maschile per aiutarla a vincere i tabù, gli imbarazzi, le ritrosie, che sono i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale e alla prevenzione delle patologie prostatiche. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli. Colpisce anche il dato sulla scarsa conoscenza della prostata, che fa riflettere sull'importanza di rivolgersi anche ai giovani".

Eravamo 4 amici online: il nuovo spot

Questa seconda edizione della campagna - prostataquiproquo.it - vede nuovamente coinvolto l'attore e sceneggiatore Francesco Paolantoni. Il protagonista renitente della sitcom dello scorso anno quest'anno è più saggio e più consapevole, e nel nuovo spot "Paolantoni and Friends" regala l'esame per il dosaggio del PSA al suo amico neocinquantenne. "Sono felice di prestare la mia immagine per sensibilizzare gli altri uomini e lo faccio anche per me stesso", dice Paolantoni: "Sappiamo che l'uomo è reticente a parlare di prostata con le donne, perché entra in gioco l'orgoglio maschile e il fantasma dell'impotenza: Quest'anno, quindi, il suggerimento è di parlarne anche nella cerchia dei propri amici. Sono convinto che i messaggi veicolati con ironia arrivino in modo più efficace".

I numeri del tumore della prostata

LASTAMPA

DATA

28 marzo 2021

PAG.

3/4

Sorveglianza, chirurgia robotica, radioterapia

Dall'indagine emerge anche una maggiore fiducia della popolazione maschile verso il trattamento di questa patologia. In caso di diagnosi ai primi stadi e con malattia a basso rischio di progressione, sempre di più viene attuata la strategia di "sorveglianza attiva", che si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia.

T.A	STA	M	[PA
444		TAT	

28 marzo 2021

PAG.

4/4

Se la malattia è avanzata: i nuovi farmaci

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. "Il tumore della prostata è una malattia ormono-sensibile e negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi per il suo trattamento farmacologico", spiega Massimo Di Maio, Associato di Oncologia Medica dell'Università di Torino e Segretario Nazionale Aiom: "In particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono a controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita".

Il ruolo delle donne



28 marzo 2021

PAG.

1/4

Prostata, molti conoscono la prevenzione, pochi la fanno

Un'indagine di Elma Research per Europa Uomo Italia e Fondazione Onda fotografa la conoscenza sul tumore più frequente nella popolazione maschile. Al via la nuova campagna QuiProQuo con Francesco Paolantoni

LA sufficienza c'è e forse anche qualcosa in più. La materia è "prostata: prevenzione del tumore" e il voto è per gli over 40 italiani, "interrogati" dai ricercatori di Elma Research per un'indagine promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione Onda, presentata oggi in occasione del lancio della seconda edizione della campagna "QuiProQuo · Stop agli equivoci, sì alla prevenzione". Che ha soprattutto un obiettivo: ricordare che la diagnosi precoce non deve essere trascurata neanche in questo periodo difficile, in cui tutta l'attenzione è focalizzata sull'emergenza Covid.

Buona la teoria, scarsa la pratica



28 marzo 2021

PAG.

2/4

"La campagna QuiProQuo vuole rispondere a questo desiderio di informazione", spiega Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus: "E, ovviamente, sensibilizzare la popolazione maschile per aiutarla a vincere i tabù, gli imbarazzi, le ritrosie, che sono i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale e alla prevenzione delle patologie prostatiche. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli. Colpisce anche il dato sulla scarsa conoscenza della prostata, che fa riflettere sull'importanza di rivolgersi anche ai giovani".

Eravamo 4 amici online: il nuovo spot

Questa seconda edizione della campagna - prostataquiproquo.it - vede nuovamente coinvolto l'attore e sceneggiatore Francesco Paolantoni. Il protagonista renitente della sitcom dello scorso anno quest'anno è più saggio e più consapevole, e nel nuovo spot "Paolantoni and Friends" regala l'esame per il dosaggio del PSA al suo amico neocinquantenne. "Sono felice di prestare la mia immagine per sensibilizzare gli altri uomini e lo faccio anche per me stesso", dice Paolantoni: "Sappiamo che l'uomo è reticente a parlare di prostata con le donne, perché entra in gioco l'orgoglio maschile e il fantasma dell'impotenza: Quest'anno, quindi, il suggerimento è di parlarne anche nella cerchia dei propri amici. Sono convinto che i messaggi veicolati con ironia arrivino in modo più efficace".

I numeri del tumore della prostata



28 marzo 2021

PAG.

3/4

Sorveglianza, chirurgia robotica, radioterapia

Dall'indagine emerge anche una maggiore fiducia della popolazione maschile verso il trattamento di questa patologia. In caso di diagnosi ai primi stadi e con malattia a basso rischio di progressione, sempre di più viene attuata la strategia di "sorveglianza attiva", che si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia.



28 marzo 2021

PAG.

4/4

Se la malattia è avanzata: i nuovi farmaci

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. "Il tumore della prostata è una malattia ormono-sensibile e negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi per il suo trattamento farmacologico", spiega Massimo Di Maio, Associato di Oncologia Medica dell'Università di Torino e Segretario Nazionale Aiom: "In particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono a controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita".

Il ruolo delle donne



28 marzo 2021

PAG.

1/4

Prostata, molti conoscono la prevenzione, pochi la fanno

Un'indagine di Elma Research per Europa Uomo Italia e Fondazione Onda fotografa la conoscenza sul tumore più frequente nella popolazione maschile. Al via la nuova campagna QuiProQuo con Francesco Paolantoni

LA sufficienza c'è e forse anche qualcosa in più. La materia è "prostata: prevenzione del tumore" e il voto è per gli over 40 italiani, "interrogati" dai ricercatori di Elma Research per un'indagine promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione Onda, presentata oggi in occasione del lancio della seconda edizione della campagna "QuiProQuo · Stop agli equivoci, sì alla prevenzione". Che ha soprattutto un obiettivo: ricordare che la diagnosi precoce non deve essere trascurata neanche in questo periodo difficile, in cui tutta l'attenzione è focalizzata sull'emergenza Covid.

Buona la teoria, scarsa la pratica



28 marzo 2021

PAG.

2/4

"La campagna QuiProQuo vuole rispondere a questo desiderio di informazione", spiega Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus: "E, ovviamente, sensibilizzare la popolazione maschile per aiutarla a vincere i tabù, gli imbarazzi, le ritrosie, che sono i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale e alla prevenzione delle patologie prostatiche. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli. Colpisce anche il dato sulla scarsa conoscenza della prostata, che fa riflettere sull'importanza di rivolgersi anche ai giovani".

Eravamo 4 amici online: il nuovo spot

Questa seconda edizione della campagna - prostataquiproquo.it - vede nuovamente coinvolto l'attore e sceneggiatore Francesco Paolantoni. Il protagonista renitente della sitcom dello scorso anno quest'anno è più saggio e più consapevole, e nel nuovo spot "Paolantoni and Friends" regala l'esame per il dosaggio del PSA al suo amico neocinquantenne. "Sono felice di prestare la mia immagine per sensibilizzare gli altri uomini e lo faccio anche per me stesso", dice Paolantoni: "Sappiamo che l'uomo è reticente a parlare di prostata con le donne, perché entra in gioco l'orgoglio maschile e il fantasma dell'impotenza: Quest'anno, quindi, il suggerimento è di parlarne anche nella cerchia dei propri amici. Sono convinto che i messaggi veicolati con ironia arrivino in modo più efficace".

I numeri del tumore della prostata



28 marzo 2021

PAG.

3/4

Sorveglianza, chirurgia robotica, radioterapia

Dall'indagine emerge anche una maggiore fiducia della popolazione maschile verso il trattamento di questa patologia. In caso di diagnosi ai primi stadi e con malattia a basso rischio di progressione, sempre di più viene attuata la strategia di "sorveglianza attiva", che si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia.



28 marzo 2021

PAG.

4/4

Se la malattia è avanzata: i nuovi farmaci

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. "Il tumore della prostata è una malattia ormono-sensibile e negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi per il suo trattamento farmacologico", spiega Massimo Di Maio, Associato di Oncologia Medica dell'Università di Torino e Segretario Nazionale Aiom: "In particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono a controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita".

Il ruolo delle donne



28 marzo 2021

PAG.

1/4

Prostata, molti conoscono la prevenzione, pochi la fanno

Un'indagine di Elma Research per Europa Uomo Italia e Fondazione Onda fotografa la conoscenza sul tumore più frequente nella popolazione maschile. Al via la nuova campagna QuiProQuo con Francesco Paolantoni

LA sufficienza c'è e forse anche qualcosa in più. La materia è "prostata: prevenzione del tumore" e il voto è per gli over 40 italiani, "interrogati" dai ricercatori di Elma Research per un'indagine promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione Onda, presentata oggi in occasione del lancio della seconda edizione della campagna "QuiProQuo · Stop agli equivoci, sì alla prevenzione". Che ha soprattutto un obiettivo: ricordare che la diagnosi precoce non deve essere trascurata neanche in questo periodo difficile, in cui tutta l'attenzione è focalizzata sull'emergenza Covid.

Buona la teoria, scarsa la pratica

Veniamo alla "pagella": 6 intervistati su 10 indicano spontaneamente il tumore della prostata come una delle neoplasie maschili più frequenti e solo il 3% non sa cosa sia. Più di 7 su 10, inoltre, individuano l'età over 50 come fattore di rischio, e il 36% è consapevole che può esistere una familiarità. Sufficiente anche la conoscenza dei sintomi, sebbene l'assenza di segnali non garantisca l'assenza del tumore. I disturbi citati sono infatti riferiti soprattutto a problemi di ostruzione, che non si presentano in fase iniziale: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la prostata ingrossata. Buona la conoscenza degli strumenti della diagnosi precoce: quasi 8 su 10 conoscono l'importanza del dosaggio del PSA (79%) e 7 su 10 l'importanza della visita urologica (68%). Peccato che poi alla teoria non segua la pratica: solo il 42% del campione aveva infatti eseguito l'esame del PSA (antigene prostatico specifico) e appena il 25% aveva fatto almeno un controllo dall'urologo. A fare la differenza sembra l'avere o meno una relazione stabile: chi vive in coppia ha infatti una maggiore propensione alla prevenzione e ai controlli. Quasi tutti rimandati, però, sulla conoscenza della funzione della prostata, e cioè la produzione del liquido seminale. Chiudiamo con una nota di merito: l'apertura di tutti verso una maggiore informazione e consapevolezza, chiamando in causa soprattutto il medico di medicina generale.



28 marzo 2021

PAG.

2/4

"La campagna QuiProQuo vuole rispondere a questo desiderio di informazione", spiega Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus: "E, ovviamente, sensibilizzare la popolazione maschile per aiutarla a vincere i tabù, gli imbarazzi, le ritrosie, che sono i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale e alla prevenzione delle patologie prostatiche. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli. Colpisce anche il dato sulla scarsa conoscenza della prostata, che fa riflettere sull'importanza di rivolgersi anche ai giovani".

Eravamo 4 amici online: il nuovo spot

Questa seconda edizione della campagna - prostataquiproquo.it - vede nuovamente coinvolto l'attore e sceneggiatore Francesco Paolantoni. Il protagonista renitente della sitcom dello scorso anno quest'anno è più saggio e più consapevole, e nel nuovo spot "Paolantoni and Friends" regala l'esame per il dosaggio del PSA al suo amico neocinquantenne. "Sono felice di prestare la mia immagine per sensibilizzare gli altri uomini e lo faccio anche per me stesso", dice Paolantoni: "Sappiamo che l'uomo è reticente a parlare di prostata con le donne, perché entra in gioco l'orgoglio maschile e il fantasma dell'impotenza: Quest'anno, quindi, il suggerimento è di parlarne anche nella cerchia dei propri amici. Sono convinto che i messaggi veicolati con ironia arrivino in modo più efficace".

I numeri del tumore della prostata

"In effetti è molto più difficile portare avanti l'informazione relativa alla salute maschile rispetto a quella femminile", conferma Bernardo Rocco, Ordinario di Urologia dell'Università di Modena e Reggio Emilia, direttore dell'Urologia di Modena e presidente del comitato scientifico di Europa Uomo Italia: "In Italia vivono più di mezzo milione di uomini che hanno avuto una diagnosi di tumore della prostata: parliamo quindi di un fenomeno che ha bisogno di tanta informazione capillare. E' il tumore maschile a più alta incidenza: nel 2020 i casi sono stati 36 mila e abbiamo notato un aumento dell'incidenza sotto i 50 anni, che probabilmente riflette una crescita di interesse in una fascia di età più giovane".



28 marzo 2021

PAG.

3/4

Sorveglianza, chirurgia robotica, radioterapia

Dall'indagine emerge anche una maggiore fiducia della popolazione maschile verso il trattamento di questa patologia. In caso di diagnosi ai primi stadi e con malattia a basso rischio di progressione, sempre di più viene attuata la strategia di "sorveglianza attiva", che si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia.

Per il tumore a rischio intermedio confinato alla prostata, invece, una delle possibili strategie è la chirurgia robotica ha consentito interventi sempre meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente, quali la continenza urinaria e la potenza sessuale. La stessa chirurgia sia applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia. Un ruolo centrale lo ha anche la radioterapia: "Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita chirurgia virtuale", spiega Barbara Alicja Jereczeck, associato di Radioterapia all'Università di Milano e direttore di Radioterapia dell'Istituto Europeo Oncologico (IEO): "Quando la malattia è localmente avanzata senza metastasi viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale. Nei casi di malattia oligometastatica si può utilizzare la radioterapia mirata selettiva sulle singole metastasi e il paziente ha una buona qualità di vita".



28 marzo 2021

PAG.

4/4

Se la malattia è avanzata: i nuovi farmaci

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. "Il tumore della prostata è una malattia ormono-sensibile e negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi per il suo trattamento farmacologico", spiega Massimo Di Maio, Associato di Oncologia Medica dell'Università di Torino e Segretario Nazionale Aiom: "In particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono a controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita".

Il ruolo delle donne

Per migliorare la diagnosi precoce e ridurre le diagnosi in fase avanzata, bisogna prima di tutto comprendere che lo spettro di questa malattia colpisce due universi", sottolineano gli esperti: uno legato alla preoccupazione di dover cominciare un percorso potenzialmente difficile, l'altro legato all'impatto sul proprio ruolo nella vita di coppia. "Per questo la campagna si rivolge anche alle donne", conclude **Francesca Merzagora**, presidente Fondazione Onda: "La salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia".



28 marzo 2021

PAG.

1/6

Cancro della prostata: un brindisi virtuale con Francesco Paolantoni per sfidare i tabù e non ritardare i controlli neanche durante l'emergenza Covid-19



Dopo il successo della web sitcom *Qui Pro Quo* con Francesco Paolantoni ed Emanuela Rossi di fine 2019, l'artista napoletano (il Martedi sera su Rai2 in *Stasera tutto è possibile* condotto da Stefano De Martino) torna con tutta la sua leggerezza e ironia, stavolta con uno spot assieme a tre amici – Adelmo Togliani (*Boris – Il film, Un medico in famiglia, Romanzo siciliano*), Giuseppe Di Giorgio (*La scelta impossibile, Commesse*) e Alessandro Carvaruso (*Low Budget*, teatro: *I buffoni di Dio, Maestri di scacchi*), per la nuova edizione della campagna sulla salute della prostata, e questa volta la domanda è: ma quanto è conosciuto il tumore maschile più diffuso?



PAG. 2/6

Non ritardare visite e controlli per la diagnosi precoce del cancro della prostata, il tumore maschile più diffuso (36.000 nuovi casi nel 2020), neanche in questo periodo difficile dominato dall'emergenza Covid-19: secondo un'indagine realizzata da Elma Research, la conoscenza di questa malattia tra gli uomini è adeguata, ma sono ancora troppo pochi quelli che si sottopongono con regolarità a visita urologica.

Riparte con questo messaggio la campagna "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA, per sensibilizzare gli uomini over 50 e le loro partner sull'importanza di superare i pregiudizi e sottoporsi a periodici controlli della prostata.

Con un interessante webinar si è affrontato e lanciata una campagna dedicata alla prevenzione al tumore della prostata. Molti uomini sanno indicarne i fattori di rischio e i principali sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano: dopo i 40 anni appena il 25% si sottopone alla visita urologica, passaggio che può svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, quando può essere trattato in maniera efficace con buone probabilità di guarigione. Controlli che non vanno procrastinati nemmeno nel difficile periodo che stiamo vivendo dominato dall'emergenza Covid-19.

A rivelare awareness e comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA – Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM – Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU – Società Italiana di Urologia, SIUrO – Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO – Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO – Associazione Urologi Italiana, FIMMG – Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO – Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas.



PAG. 3/6

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'"omertà" tra gli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna: nel nuovo webspot Paolantoni and friends, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neo-cinquantenne è... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico).

«QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico – afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus – Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli».

Anche se poco più di un terzo (38%) del campione conosce la funzione della prostata (la produzione di liquido seminale), il 60% degli intervistati cita spontaneamente il tumore della prostata tra le neoplasie maschili più diffuse. Buona anche la conoscenza del fattore di rischio dell'età over 50, indicata dal 72% del campione, seguita dalla familiarità, indicata dal 36%; discreta la conoscenza sui sintomi o campanelli d'allarme rivelatori del tumore prostatico, patologia in realtà spesso asintomatica nelle fasi iniziali: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la prostata ingrossata. E gli uomini si mostrano assolutamente informati sulle azioni preventive da mettere in atto, quali il dosaggio del PSA (79%) e la visita urologica (68%). Significativamente, la prevenzione della salute della prostata è più diffusa tra chi vive una relazione di coppia.



PAG. 4/6



«Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile – afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA – la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia, un avvenimento importante che, specie quando la coppia è affiatata, deve essere condiviso da entrambi i partner».

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020 (*I numeri del cancro in Italia*, Edizione 2020) e 473.000 in Europa (*Globocan*, 2020 da European Urological Association 2021). In Italia il numero di uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata è pari a 564.000 (*I numeri del cancro in Italia*, Edizione 2020). Fattori di rischio, oltre all'età over 50, sono la familiarità e lo stile di vita.



PAG. 5/6

«La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore – sottolinea Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Direttore SC di Urologia AOU di Modena, Presidente Comitato scientifico Europa Uomo Italia Onlus – per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma».

Per quanto riguarda gli approcci terapeutici, la sorveglianza attiva è una strategia di trattamento differito alla quale sono candidati gli uomini con malattia a basso rischio: si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia e avviare poi il paziente ad eventuale trattamento locale con intento "radicale". Per il tumore a rischio intermedio confinato alla prostata, l'asportazione completa della ghiandola attraverso l'intervento rappresenta una soluzione: negli ultimi due decenni, l'avvento della chirurgia robotica ha consentito interventi sempre meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente, quali la continenza urinaria e la potenza sessuale. La stessa chirurgia sia applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia.

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. «Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormono-sensibile – afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino SCDU di Oncologia Medica, AO Ordine Mauriziano di Torino e Segretario Nazionale AIOM – in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita».



PAG. 6/6

La radioterapia è tra le strategie terapeutiche che nell'ultimo ventennio hanno vissuto una vera e propria rivoluzione ed è uno dei pilastri nel trattamento del tumore della prostata, con un ruolo importante in tutte le fasi della malattia, non solo in quella iniziale. «Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale" – spiega Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano, Direttore Divisione di Radioterapia Istituto Europeo Oncologico (IEO) di Milano – quando la malattia è localmente avanzata senza però metastasi viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale. Nei casi di malattia oligometastatica si può utilizzare la radioterapia mirata selettiva sulle singole metastasi e il paziente ha una buona qualità di vita».

Astellas è da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualità di vita dei pazienti. «QUI PRO QUO è una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilità e sensibilità – afferma Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma – una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. E, al tempo stesso, va riconosciuto il ruolo degli affetti (partner e/o amici), spesso determinanti nell'attivare il percorso diagnostico. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e qui il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata ed è questa la vera leva che nei prossimi anni ci aiuterà a combattere questa neoplasia».

PAG.

1/3

Francesco Paolantoni: un brindisi digitale per Qui Pro Quo (video)



Eravamo quattro amici al bar... beh, in realtà non proprio al bar... del resto ormai si sa, da un anno a questa parte i compleanni si festeggiano online, così anche Francesco ha organizzato un brindisi digitale per spegnere le cinquanta candeline dell'amico Alessio assieme a Roberto e Gualtiero. Lui è un po' il leader dell'affiatato quartetto, quello che lancia le idee e che pensa sempre in modo giusto, e adesso che non è più un ragazzino, ci tiene a condividere con loro quella raggiunta consapevolezza del tempo che passa che lo spinge alle cosiddette buone abitudini per preservare la salute e non

incappare in brutte sorprese, perché la salute è un bene prezioso e non solo per se stessi. Ha quindi pensato lui anche al regalo per Alessio, un regalo speciale e adatto allo scopo, e ci ha indovinato anche questa volta, anche se sia al festeggiato che al resto della compagnia ci vuole qualche minuto per capirlo e accettarlo: una visita dall'urologo per il controllo della prostata.

Il Francesco della situazione è Francesco

Paolantoni, reduce dallo scatenato martedi sera di Rai2 con Stasera tutto è possibile condotto da Stefano De Martino che si è concluso proprio questa settimana, e i suoi amici sono i colleghi Adelmo Togliani (Boris il film, Un medico in famiglia, Romanzo siciliano), Giuseppe Di Giorgio (La scelta impossibile, Commesse) e Alessandro Carvaruso (Low Budget, I buffoni di Dio, Maestri di scacchi), perché in realtà si tratta di uno spot visibile sul web intitolato

Paolantoni and friends, quello della della seconda



edizione della campagna QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione:

Francesco Paolantoni aveva già partecipato alla prima fase della campagna con l'omonima e pluripremiata web serie assieme a Emanuela Rossi che, nel ruolo di sua moglie, lo convinceva con non

SpettacoloMania.it

DATA

28 marzo 2021

PAG.

2/3



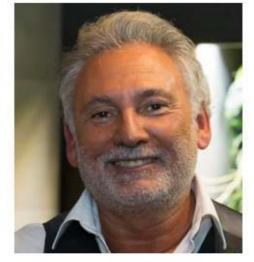
poca fatica a prendere appuntamento per una visita di controllo della prostata; qui lo troviamo nel ruolo dello stesso personaggio – che poi è anche un po' se stesso – ma molto più maturo e consapevole, a sensibilizzare i suoi coetanei a vincere inutili reticenze, con leggerezza e ironia.

Ad oggi infatti gli uomini italiani conoscono il problema e i suoi sintomi, ma fanno fatica a prevenirli: dopo i quarant'anni solo il 25% si

sottopone alla visita urologica, di grande efficacia per la prevenzione di un eventuale problema, e tali controlli non andrebbero procrastinati nemmeno nel difficile periodo di pandemia che stiamo vivendo. A rivelarlo è un'indagine realizzata da Elma Research che mette in evidenza come tabù e imbarazzi sono ancora oggi i pericoli maggiori per la salute urogenitale maschile e per la prevenzione delle patologie

prostatiche.

La conferma arriva anche dallo stesso Francesco Paolantoni nel corso della conferenza stampa di presentazione della campagna: "lo credo che la campagna abbia centrato il bersaglio: l'anno scorso nel cercare la complicità della donna, anche se sappiamo che l'uomo con lei è reticente a parlarne perché ne va di mezzo l'orgoglio maschile e c'è il fantasma dell'impotenza e dell'essere considerato meno virile; quest'anno con il suggerimento di parlarne scherzando con altri maschietti e giocare anche su questo tema, ed è fondamentale perché tra uomini se ne parla di più e se lo si fa con leggerezza e con una buona dose di ironia, sono convinto che i messaggi arrivano più diretti, incisivi e efficaci. La comunicazione è fondamentale, oltre naturalmente agli approfondimenti tecnici sul problema, e l'importanza della



prevenzione può così essere veicolata senza terrorizzare. E io se posso farlo, lo faccio con grande gioia anche nei confronti di me stesso".

_			
Spetta		→ IA /	
	1 er e 1 f		
	-	-	

PAG. 3/3

La campagna **QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione** è ideata e curata da Pro Format Comunicazione e promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA – Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM – Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU – Società Italiana di Urologia, SIUrO – Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO – Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO – Associazione Urologi Italiana, FIMMG – Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO – Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas. Tutte le informazioni su prostataquiproquo.It Ecco l'intervento di **Francesco Paolantoni** nella videoconferenza stampa:



SpettacoloMusicaSport

DATA 28 marzo 2021

PAG. 1/2



"QUI PRO QUO SALUTE DELLA PROSTATA: STOP AGLI EQUIVOCI, SÌ ALLA PREVENZIONE" ANCHE QUEST'ANNO VEDE TESTIMONIAL E PROTAGONISTA FRANCESCO PAOLANTONI

Conoscono bene il tumore della prostata, sanno indicarne i fattori di rischio e i principali sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano: dopo i 40 anni appena il 25% si sottopone alla visita urologica, passaggio che può svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, quando può essere trattato in maniera efficace con buone probabilità di guarigione. Controlli che non vanno procrastinati nemmeno nel difficile periodo che stiamo vivendo dominato dall'emergenza Covid-19.

A rivelare awareness e comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, si alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA – Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM – Associazione Italiana degli Oncologia Medici, SIU – Società Italiana di Urologia, SIUrO – Società Italiana di Urologia, AIRO – Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO – Associazione Urologi Italiana, FIMMG – Federazione Italiana del Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO – Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas.

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'"omertà" tra gli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna: nel nuovo webspot Paolantoni and friends, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neo-cinquantenne è... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico).

«QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico – afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus – Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli».

Anche se poco più di un terzo (38%) del campione conosce la funzione della prostata (la produzione di liquido seminale), il 60% degli intervistati cita spontaneamente il tumore della prostata tra le neoplasie maschili più diffuse. Buona anche la conoscenza del fattore di rischio dell'età over 50, indicata dal 72% del campione, seguita dalla familiarità, indicata dal 36%; discreta la conoscenza sui sintomi o campanelli d'allarme rivelatori del tumore prostatico, patologia in realtà spesso asintomatica nelle fasi iniziali: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la prostata ingrossata. E gli uomini si mostrano assolutamente informati sulle azioni preventive da mettere in atto, quali il dosaggio del PSA (79%) e la visita urologica (68%). Significativamente, la prevenzione della salute della prostata è più diffusa tra chi vive una relazione di coppia.

«Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile – afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA – la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe giobalmente la coppia, un avvenimento importante che, specie quando la coppia è affiatata, deve essere condiviso da entrambi i partner».

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020) e 473.000 in Europa (Globocan, 2020 da European Urological Association 2021). In Italia il numero di uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata è pari a 564.000 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020). Fattori di rischio, oltre all'età over 50, sono la familiarità e lo stile di vita.

«La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore – sottolinea Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Direttore SC di Urologia AOU di Modena, Presidente Comitato scientifico Europa Uomo Italia Onlus – per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma».

Rilevazioni web



PAG. 2/2

Per quanto riguarda gli approcci terapeutici, la sorveglianza attiva è una strategia di trattamento differito alla quale sono candidati gli uomini con malattia a basso rischio: si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia e avviare poi il paziente ad eventuale trattamento locale con intento "radicale". Per il tumore a rischio intermedio confinato alla prostata, l'asportazione completa della ghiandola attraverso l'intervento rappresenta una soluzione: negli ultimi due decenni, l'avvento della chirurgia robotica ha consentito interventi sempre meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente, quall la continenza urinaria e la potenza sessuale. La stessa chirurgia sia applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia.

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. «Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormono-sensibile – afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino SCDU di Oncologia Medica, AO Ordine Mauriziano di Torino e Segretario Nazionale AIOM – in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita».

La radioterapia è tra le strategie terapeutiche che nell'ultimo ventennio hanno vissuto una vera e propria rivoluzione ed è uno dei pilastri nel trattamento del tumore della prostata, con un ruolo importante in tutte le fasi della malattia, non solo in quella iniziale. «Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale" – spiega Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano, Direttore Divisione di Radioterapia Istituto Europeo Oncologico (IEO) di Milano – quando la malattia è localmente avanzata senza però metastasi viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale. Nei casi di malattia oligometastatica si può utilizzare la radioterapia mirata selettiva sulle singole metastasi e il paziente ha una buona qualità di vita».

Astellas è da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualità di vita dei pazienti. «QUI PRO QUO è una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilità e sensibilità – afferma Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma – una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. E, al tempo stesso, va riconosciuto il ruolo degli affetti (partner e/o amici), spesso determinanti nell'attivare il percorso diagnostico. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e qui il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata ed è questa la vera leva che nei prossimi anni ci aiuterà a combattere questa neoplasia».

IL WEBSPOT

PAOLANTONI AND FRIENDS

QUATTRO AMICI, UN COMPLEANNO E LA SALUTE DELLA PROSTATA

Francesco ha organizzato un brindisi digitale per il compleanno dell'amico Alessio, appena entrato nel club degli over 50, coinvolgendo altri due amici, Roberto e Gualtiero.

Francesco, saggio e carismatico, è il vero trascinatore del gruppo: dopo una giovinezza prolungata più del dovuto, oggi ama ostentare ai più giovani compagni di avventura una raggiunta consapevolezza sulle buone abitudini da seguire nella mezza età, come il controllo annuale della prostata.

Proprio per questo, ha deciso di fare ad Alessio un regalo del tutto speciale, che lascia interdetto il festeggiato e gli altri due amici.

Dopo una malcelata delusione, però, Alessio fa buon viso a cattivo gioco e alla fine i quattro amici si ritroveranno ancora una volta uniti, anche se momentaneamente distanziati, sui passi necessari per la prevenzione del tumore della prostata.

Rilevazioni web

DATA

28 marzo 2021

PAG.

1/4

TUMORE DELLA PROSTATA: STOP AGLI EQUIVOCI, SÌ ALLA PREVENZIONE



iparte la campagna "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA, per sensibilizzare gli uomini over 50 e le loro partner sull'importanza di superare i pregiudizi e sottoporsi a periodici controlli della prostata. Perché tabù, reticenze, imbarazzi sono, ancora oggi, i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche.

E, per rompere l'"omertà" tra gli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna. Nel nuovo webspot Paolantoni and friends, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neo-cinquantenne è... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico). Su prostataquiproquo.it lo spot e le informazioni sulla campagna.

DATA

28 marzo 2021

PAG.

2/4

Uomini informati ma "esitanti": i risultati di un'indagine - Conoscono bene il tumore della prostata, sanno indicarne i fattori di rischio e i principali sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano: dopo i 40 anni appena il 25% si sottopone alla visita urologica, passaggio che può svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, quando può essere trattato in maniera efficace con buone probabilità di guarigione. Controlli che non vanno procrastinati nemmeno nel difficile periodo che stiamo vivendo dominato dall'emergenza Covid-19. A rivelare awareness e comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di *QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, si alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA - Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM - Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU - Società Italiana di Urologia, SIUrO -Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO - Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO - Associazione Urologi Italiana, FIMMG - Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO - Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas." QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico", afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus. "Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli".

Anche se poco più di un terzo (38%) del campione conosce la funzione della prostata (la produzione di liquido seminale), il 60% degli intervistati cita spontaneamente il tumore della prostata tra le neoplasie maschili più diffuse. Buona anche la conoscenza del fattore di rischio dell'età over 50, indicata dal 72% del campione, seguita dalla familiarità, indicata dal 36%; discreta la conoscenza sui sintomi o campanelli d'allarme rivelatori del tumore prostatico, patologia in realtà spesso asintomatica nelle fasi iniziali: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la prostata ingrossata. E gli uomini si mostrano assolutamente informati sulle azioni preventive da mettere in atto, quali il dosaggio del PSA (79%) e la visita urologica (68%). Significativamente, la prevenzione della salute della prostata è più diffusa tra chi vive una relazione di coppia. "Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile", afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA. "La salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia, un avvenimento importante che, specie quando la coppia è affiatata, deve essere condiviso da entrambi i partner".

DATA

28 marzo 2021

PAG.

3/4

I numeri della patologia – Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020) e 473.000 in Europa (Globocan, 2020 da European Urological Association 2021). In Italia il numero di uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata è pari a 564.000 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020). Fattori di rischio, oltre all'età over 50, sono la familiarità e lo stile di vita. "La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore", sottolinea Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Direttore SC di Urologia AOU di Modena, Presidente Comitato scientifico Europa Uomo Italia Onlus. "Per la salute dell'apparato genito urinario maschile è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma".

Le terapie – Per quanto riguarda gli approcci terapeutici, la sorveglianza attiva è una strategia di trattamento differito alla quale sono candidati gli uomini con malattia a basso rischio: si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia e avviare poi il paziente a eventuale trattamento locale con intento "radicale". Per il tumore a rischio intermedio confinato alla prostata, l'asportazione completa della ghiandola attraverso l'intervento rappresenta una soluzione: negli ultimi due decenni, l'avvento della chirurgia robotica ha consentito interventi sempre meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente, quali la continenza urinaria e la potenza sessuale. La stessa chirurgia si applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia. In fase avanzata, invece, si può ricorrere alla terapia ormonosoppressiva, associata o meno alla chemioterapia.

I farmaci ormonali di nuova generazione – "Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormonosensibile", afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino SCDU di Oncologia Medica, AO Ordine Mauriziano di Torino e Segretario Nazionale AIOM. "In particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono a controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita".

DATA

28 marzo 2021

PAG.

4/4

La radioterapia è tra le strategie terapeutiche che nell'ultimo ventennio hanno vissuto una vera e propria rivoluzione ed è uno dei pilastri nel trattamento del tumore della prostata, con un ruolo importante in tutte le fasi della malattia, non solo in quella iniziale. "Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale", spiega Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano, Direttore Divisione di Radioterapia Istituto Europeo Oncologico (IEO) di Milano. "Quando la malattia è localmente avanzata senza però metastasi viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale. Nei casi di malattia oligometastatica si può utilizzare la radioterapia mirata selettiva sulle singole metastasi e il paziente ha una buona qualità di vita".

Astellas è da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualità di vita dei pazienti – "QUI PRO QUO è una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilità e sensibilità", afferma Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma. "Una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. E, al tempo stesso, va riconosciuto il ruolo degli affetti (partner e/o amici), spesso determinanti nell'attivare il percorso diagnostico. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e qui il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata ed è questa la vera leva che nei prossimi anni ci aiuterà a combattere questa neoplasia".

IL WEBSPOT 'PAOLANTONI AND FRIENDS' – QUATTRO AMICI, UN COMPLEANNO E LA SALUTE DELLA PROSTATA

Francesco ha organizzato un brindisi digitale per il compleanno dell'amico Alessio, appena entrato nel club degli over 50, coinvolgendo altri due amici, Roberto e Gualtiero. Francesco, saggio e carismatico, è il vero trascinatore del gruppo: dopo una giovinezza prolungata più del dovuto, oggi ama ostentare ai più giovani compagni di avventura una raggiunta consapevolezza sulle buone abitudini da seguire nella mezza età, come il controllo annuale della prostata. Proprio per questo, ha deciso di fare ad Alessio un regalo del tutto speciale, che lascia interdetto il festeggiato e gli altri due amici. Dopo una malcelata delusione, però, Alessio fa buon viso a cattivo gioco e alla fine i quattro amici si ritroveranno ancora una volta uniti, anche se momentaneamente distanziati, sui passi necessari per la prevenzione del tumore della prostata.



PAG.

1/1

La campagna "QUI PRO QUO" per svelare i tabù del tumore alla prostata

Al via la campagna "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione", ideata per sensibilizzare gli uomini sull'importanza di superare i pregiudizi e sottoporsi a periodici controlli della prostata.

Nonostante gli uomini italiani siano informati sul **tumore della prostata**, esitano quando si parla di prevenzione. Dopo i 40 anni infatti solo il 25% si sottopone a una visita urologica, anche se potrebbe svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, ancora facilmente trattabile.

A rivelare consapevolezze e comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA – Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM – Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU – Società Italiana di Urologia, SIUrO – Società Italiana di Urologia, Oncologia Oncologica, AIRO – Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO – Associazione Urologi Italiana, FIMMG – Federazione Italiana dei Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO – Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas.

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'"omertà" tra gli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore **Francesco Paolantoni**, già protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna: nel nuovo webspot Paolantoni and friends, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neo-cinquantenne è... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico).

«QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico – afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus – Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a poporitardara i controllis.

Anche se poco più di un terzo (38%) del campione conosce la funzione della prostata (la produzione di liquido seminale), il 60% degli intervistati cita spontaneamente il tumore della prostata tra le neoplasie maschili più diffuse. Gli uomini si mostrano assolutamente informati sulle azioni preventive da mettere in atto, quali il dosaggio del PSA (79%) e la visita urologica (68%). Significativamente, la prevenzione della salute della prostata è più diffusa tra chi vive una relazione di coppia.

«Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile – afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA – la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia, un avvenimento importante che, specie quando la coppia è affiatata, deve essere condiviso da entrambi i partner».

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020) e 473.000 in Europa (Globocan, 2020 da European Urological Association 2021). In Italia il numero di uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata è pari a 564.000 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020). Fattori di rischio, oltre all'età over 50, sono la familiarità e lo stile di vita.

«La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore – sottolinea Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Direttore SC di Urologia AOU di Modena, Presidente Comitato scientifico Europa Uomo Italia Onlus – per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'artività sessuale sia nella norma».

Per quanto riguarda gli approcci terapeutici, la sorveglianza attiva è una strategia di trattamento differito alla quale sono candidati gli uomini con malattia a basso rischio: si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia e avviare poi il paziente ad eventuale trattamento locale con intento "radicale". Per il tumore a rischio intermedio confinato alla prostata, l'asportazione completa della ghiandola attraverso l'intervento rappresenta una soluzione. La stessa chirurgia sia applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia.

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. «Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormono-sensibile – afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino SCDU di Oncologia Medica, AO Ordine Mauriziano di Torino e Segretario Nazionale AIOM – in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea.».

CORRIER	e det.	MF770	CIORNO
UUIIIIIIIIII		IILLEU	GIUILIYU

29 marzo 2021

PAG.

1/2

Tumore alla prostata, è allarme: «In Campania si muore di più»

Gli esperti: valore più alto di tutte le regioni. Parte una campagna di sensibilizzazione

La Campania è la regione con il più alto numero di casi di tumore alla prostata e si muore di più rispetto ad altre regioni italiane. Giovanni Di Lauro, direttore dell'Unità operativa complessa di Urologia all'ospedale S. Maria delle Grazie di Pozzuoli, lancia un drammatico monito: «Il tumore della prostata rappresenta il 3% della causa di morte in Campania, valore più alto di tutte le altre regioni italiane. Mentre in Italia, si osservano circa 30,1 decessi su 100.000 abitanti, il dato In Campania è di circa 35 decessi ogni 100.000 abitanti. La distribuzione della mortalità nelle aeree intraregionale registra circa il 9 % in più nell'aerea casertana, rispetto alla media regionale, viceversa il numero più basso di decessi per il cancro alla prostata si registra nell'Asl di Salerno. La dead line si è abbassata di molto a volte anche di sotto ai 40/45 anni». Sull'incremento del numero di casi incidono secondo gli esperti stile di vita e alimentazione troppo ricca di grassi animali e zuccheri, ma anche la bassa propensione a farsi controllare.

Francesco Paolantoni testimonial

Perciò medici, case farmaceutiche, ricercatori, hanno lanciato una campagna specifica per la prevenzione perché sono ancora troppi gli uomini che dopo i 50 anni non si controllano e anche perché il Covid ha ulteriormente rallentato i controlli urologici. La campagna si chiama «Qui pro Quo salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione» e si avvale della collaborazione dell'attore comico napoletano Francesco Paolantoni, testimonial con uno spot lanciato sul web, visibile all'indirizzo: https://www.youtube.com/watch?v=xOUuotpoSJ8. «Mi raccomando niente Qui pro Quo sulla prostata...è un fatto c'a s'adda capì bbuon..." ammonisce l'attore. Campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA. Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus: «È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli». Per Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA «la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia».

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

DATA 29 marzo 2021

PAG. 2/2

I nuovi farmaci ormonali

«La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore – sottolinea Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma». Massimo Di Maio, professore di oncologia all'università di Torino spiega che «negli ultimi anni sono stati messi appunto farmaci ormonali molto efficaci per controllare la malattia». Mentre «Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale» spiega Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano. Giuseppe Maduri, ad di AstellasPharma rinnova l'impegno «a sostenere queste campagne di prevenzione fondamentali per una diagnosi precoce».

-	- 0				
ı	0.5	nea	kersC	orn	er en
J		Dea.	VCIDE	UIII	CI.CU

29 marzo 2021

PAG.

1/3

Stop agli equivoci, si alla prevenzione

La Campania registra il più alto numero di casi del tumore prostatico. Francesco Paolantoni testimonial in uno spot per la prevenzione

"Il tumore della prostata rappresenta il 3% della causa di morte in Campania, valore più alto di tutte le altre regioni italiane. Mentre in Italia, si osservano circa 30,1 decessi su 100.000 abitanti, il dato In Campania è di circa 35 decessi ogni 100.000 abitanti. La distribuzione della mortalità nelle aeree intraregionale registra circa il 9 % in più nell'aerea casertana, rispetto alla media regionale, viceversa il numero più basso di decessi per il cancro alla prostata si registra nell'Asl di Salerno. La dead line si è abbassata di molto a volte anche di sotto ai 40/45 anni".

A darci questi dati è professor **Glovanni Di Lauro**, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Urologia presso l'Ospedale Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli. Aggiunge poi: *Nessuna paura perché la prevenzione può fare moltissimo*. *Oggi nuovissime teconologie sia di analisi sia di cura, ma anche nuove tecniche all'avanguardia nella chirurgia robotica danno ottimi risultati quasi nel 100% dei casi, in tempi veloci, se la malattia è diagnosticata per tempo*.



Massima attenzione alla prevenzione, senza remore e tabù, o meglio senza qui pro quo, come recita il messaggio di Francesco

Paolantoni: Mi raccomando niente Qui pro Quo sulla prostata...è un fatto c'a s'adda capì bbuon...

L'attore napoletano anche quest'anno è in prima linea nella campagna Quiproquo salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione

promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA. Infatti, già lo scorso anno, per sensibilizzare gli uomini over 50 sull'importanza di superare i pregiudizi e sottoporsi a periodici controlli della prostata è stato già protagonista di una serie web, incentrata sull'importanza di affrontare insieme con il partner il delicato argomento.

I C	DATA	29 marzo 2021
LoSpeakersCorner.eu	PAG.	2/3

Anche nel 2021 il popolare artista napoletano ha voluto offrire il suo volto e la sua arte a un webspot **Paolantoni and Friends** nel quale compare lui in veste di "saggio" e, nel corso di un brindisi augurale di compleanno invita alcuni suoi amici a superare paure e reticenze e a farsi controllare la prostata. E così il regalo per il festeggiato è un controllo per il dosaggio del Psa (antigene prostatico specifico).

https://www.youtube.com/watch?v=xOUuotp0SJ8

Un modo nuovo ed efficace che hanno escogitato i medici per invitare gli uomini over 50 a farsi controllare. Dopo i 40 anni appena il 25%, purtroppo, si sottopone a visita urologica. A rivelare i comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di *QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione*, campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA | Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.

Così Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus: Abbiamo deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli.

Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile – sotolinea Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA – la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia.

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020

La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore – spiega Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma.

1 6 1 6	DATA	29 marzo 2021
LoSpeakersCorner.eu	PAG.	3/3

Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormono-sensibile – afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino – in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita.

Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale" – aggiunge Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano

L'azienda farmacologica Astellas è da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualità di vita dei pazienti.

QUI PRO QUO è una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilità e sensibilità – evidenzia Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma – una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoci.

Su prostataquiproquo.it tutte le informazioni sulla campagna

Matese News

DATA

29 marzo 2021

PAG.

1/3

Salute della prostata, stop agli equivoci, si alla prevenzione. VIDEO.



La Campania la regione con il più alto numero di casi del tumore maschile.

"Niente Qui pro Quo sulla prostata...è un fatto c'a s'adda capì bbuon... L'attore
Paolantoni, testimonial in uno spot per la prevenzione.

di Paola Amore e Gabriella Galbiati

"Il tumore della prostata rappresenta il 3% della causa di morte in Campania, valore più alto di tutte le altre regioni italiane. Mentre in Italia, si osservano circa 30,1 decessi su 100.000 abitanti, il dato In Campania è di circa 35 decessi ogni 100.000 abitanti. La distribuzione della mortalità nelle aeree intraregionale registra circa il 9 % in più nell'aerea casertana, rispetto alla media regionale, viceversa il numero più basso di decessi per il cancro alla prostata si registra nell'Asl di Salerno. La dead line si è abbassata di molto a volte anche di sotto ai 40/45 anni".

A darci questi dati è il Prof. Giovanni Di Lauro, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Urologia presso l'Ospedale S. Maria delle Grazie di Pozzuoli, ma aggiunge: "Nessuna paura perché la prevenzione può fare moltissimo. Oggi nuovissime teconologie sia di analisi sia di cura, ma anche nuove tecniche all'avanguardia nella chirurgia robotica danno ottimi risultati quasi nel 100% dei casi, in tempi veloci, se la malattia è diagnosticata per tempo".

Matese News

DATA

29 marzo 2021

PAG.

2/3

Massima attenzione alla prevenzione, senza remore e tabù, o meglio senza qui pro quo, come recita il messaggio di Francesco Paolantoni: "Mi raccomando niente Qui pro Quo sulla prostata...è un fatto c'a s'adda capì bbuon..." L'attore comico napoletano anche quest'anno è in prima linea nella campagna Quiproquo salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA, infatti, già lo scorso anno, per sensibilizzare gli uomini over 50 sull'importanza di superare i pregiudizi e sottoporsi a periodici controlli della prostata è stato già protagonista di una serie web, incentrata sull'importanza di affrontare insieme con il partner il delicato argomento. Così, anche quest'anno, il popolare artista napoletano ha voluto offrire il suo volto e la sua arte a un webspot Paolantoni and Friends nel quale compare lui in veste di "saggio" e, nel corso di un brindisi augurale di compleanno invita alcuni suoi amici a superare paure e reticenze e a farsi controllare la prostata. E così il regalo per il festeggiato è un controllo per il dosaggio del Psa (antigene prostatico specifico).

Un modo nuovo ed efficace che hanno escogitato i medici per invitare gli uomini over 50 a farsi controllare. Dopo i 40 anni appena il 25% di loro si sottopone a visita urologica. A rivelare i comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA - Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.

Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus: "Abbiamo deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli».

«Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile – afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA – la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia».

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020. «La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore – sottolinea Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma».

Matese News

DATA

29 marzo 2021

PAG.

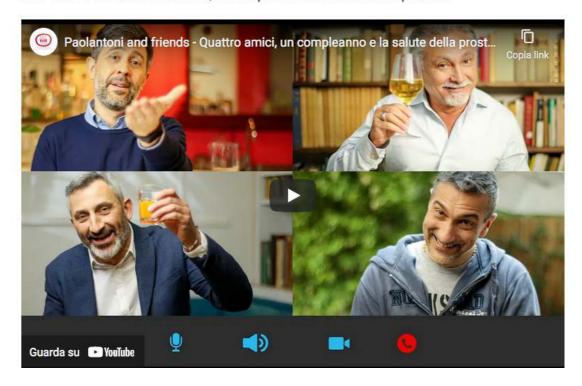
3/3

«Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormono-sensibile – afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino – in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita».

«Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale" – spiega Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano

Astellas è da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualità di vita dei pazienti. «QUI PRO QUO è una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilità e sensibilità – afferma Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma – una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce".

Link video: Paolantoni and friend, un compleanno e la salute della prostata



NAPOLI MAGAZINE°

DATA

29 marzo 2021

PAG.

1/4

VIDEO - Salute della prostata, l'attore Paolantoni testimonial in uno spot per la prevenzione



"Il tumore della prostata rappresenta il 3% della causa di morte in Campania, valore più alto di tutte le altre regioni italiane. Mentre in Italia, si osservano circa 30,1 decessi su 100.000 abitanti, il dato In Campania è di circa 35 decessi ogni 100.000 abitanti. La distribuzione della mortalità nelle aeree intraregionale registra circa il 9 % in più nell'aerea casertana, rispetto alla media regionale, viceversa il numero più basso di decessi per il cancro alla prostata si registra nell'Asl di Salerno. La dead line si è abbassata di molto a volte anche di sotto ai 40/45 anni".

A darci questi dati è il Prof. **Giovanni Di Lauro**, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Urologia presso l'Ospedale S. Maria delle Grazie di Pozzuoli, ma aggiunge: "Nessuna paura perché la prevenzione può fare moltissimo. Oggi nuovissime teconologie sia di analisi sia di cura, ma anche nuove tecniche all'avanguardia nella chirurgia robotica danno ottimi risultati quasi nel 100% dei casi, in tempi veloci, se la malattia è diagnosticata per tempo".



29 marzo 2021

PAG.

2/4

Massima attenzione alla prevenzione, senza remore e tabù, o meglio senza qui pro quo, come recita il messaggio di Francesco Paolantoni: "Mi raccomando niente Qui pro Quo sulla prostata...è un fatto c'a s'adda capì bbuon..." L'attore comico napoletano anche quest'anno è in prima linea nella campagna Quiproquo salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA, infatti, già lo scorso anno, per sensibilizzare gli uomini over 50 sull'importanza di superare i pregiudizi e sottoporsi a periodici controlli della prostata è stato già protagonista di una serie web, incentrata sull'importanza di affrontare insieme con il partner il delicato argomento. Così, anche quest'anno, il popolare artista napoletano ha voluto offrire il suo volto e la sua arte a un webspot Paolantoni and Friends nel quale compare lui in veste di "saggio" e, nel corso di un brindisi augurale di compleanno invita alcuni suoi amici a superare paure e reticenze e a farsi controllare la prostata. E così il regalo per il festeggiato è un controllo per il dosaggio del Psa (antigene prostatico specifico).

Un modo nuovo ed efficace che hanno escogitato i medici per invitare gli uomini over 50 a farsi controllare. Dopo i 40 anni appena il 25% di loro si sottopone a visita urologica. A rivelare i comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA - Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.

Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus: "Abbiamo deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli».

NAPOLI MAGAZINE

DATA

29 marzo 2021

PAG.

3/4

«Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile – afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA – la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia ».

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020_±«La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore – sottolinea **Bernardo Maria Cesare Rocco**, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma».

«Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormono-sensibile – afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino – in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita».

«Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale" – spiega Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano



PAG. 4/4

Astellas è da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualità di vita dei pazienti. «QUI PRO QUO è una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilità e sensibilità – afferma Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma – una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce".





29 marzo 2021

PAG.

1/7

Cancro alla prostata, con Francesco Paolantoni per sfidare i tabù

Cancro della prostata: un brindisi online con Francesco Paolantoni per sfidare i tabù e non ritardare i controlli neanche durante l'emergenza Covid-19



Dopo il successo della web sitcom *Qui Pro Quo* con Francesco Paolantoni ed Emanuela Rossi di fine 2019, l'artista napoletano (il Martedì sera su Rai2 in *Stasera tutto è possibile* condotto da Stefano De Martino) torna con tutta la sua leggerezza e ironia, stavolta con uno spot assieme a tre amici – Adelmo Togliani (*Boris – Il film, Un medico in famiglia, Romanzo siciliano*), Giuseppe Di Giorgio (*La scelta impossibile, Commesse*) e Alessandro Carvaruso (*Low Budget*, teatro: *I buffoni di Dio, Maestri di scacchi*), per la nuova edizione della campagna sulla salute della prostata, e questa volta la domanda è: ma quanto è conosciuto il tumore maschile più diffuso?

Non ritardare visite e controlli per la diagnosi precoce del cancro della prostata, il tumore maschile più diffuso (36.000 nuovi casi nel 2020), neanche in questo periodo difficile dominato dall'emergenza Covid-19: secondo un'indagine realizzata da Elma Research, la conoscenza di questa malattia tra gli uomini è adeguata, ma sono ancora troppo pochi quelli che si sottopongono con regolarità a visita urologica.

tal	ky!	med	lia

29 marzo 2021

PAG.

2/7

Riparte con questo messaggio la campagna "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA, per sensibilizzare gli uomini over 50 e le loro partner sull'importanza di superare i pregiudizi e sottoporsi a periodici controlli della prostata.

Con un interessante webinar si è affrontato e lanciata una campagna dedicata alla prevenzione al tumore della prostata. Molti uomini sanno indicarne i fattori di rischio e i principali sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano: dopo i 40 anni appena il 25% si sottopone alla visita urologica, passaggio che può svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, quando può essere trattato in maniera efficace con buone probabilità di guarigione. Controlli che non vanno procrastinati nemmeno nel difficile periodo che stiamo vivendo dominato dall'emergenza Covid-19.

A rivelare awareness e comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA – Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM – Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU – Società Italiana di Urologia, SIUrO – Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO – Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO – Associazione Urologi Italiana, FIMMG – Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO – Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas.

tainy: Illeala	tal	ky!	med	dia
----------------	-----	-----	-----	-----

29 marzo 2021

PAG.

3/7

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'"omertà" tra gli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna: nel nuovo webspot *Paolantoni and friends*, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neo-cinquantenne è... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico).

«QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico – afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus – Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli».

Anche se poco più di un terzo (38%) del campione conosce la funzione della prostata (la produzione di liquido seminale), il 60% degli intervistati cita spontaneamente il tumore della prostata tra le neoplasie maschili più diffuse. Buona anche la conoscenza del fattore di rischio dell'età over 50, indicata dal 72% del campione, seguita dalla familiarità, indicata dal 36%; discreta la conoscenza sui sintomi o campanelli d'allarme rivelatori del tumore prostatico, patologia in realtà spesso asintomatica nelle fasi iniziali: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la

	talky	! medic	
--	-------	---------	--

29 marzo 2021

PAG.

4/7

prostata ingrossata. E gli uomini si mostrano assolutamente informati sulle azioni preventive da mettere in atto, quali il dosaggio del PSA (79%) e la visita urologica (68%). Significativamente, la prevenzione della salute della prostata è più diffusa tra chi vive una relazione di coppia.



«Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile – afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA – la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia, un avvenimento importante che, specie quando la coppia è affiatata, deve essere condiviso da entrambi i partner».



29 marzo 2021

PAG.

5/7

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020 (*I numeri del cancro in Italia*, Edizione 2020) e 473.000 in Europa (*Globocan*, 2020 da European Urological Association 2021). In Italia il numero di uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata è pari a 564.000 (*I numeri del cancro in Italia*, Edizione 2020). Fattori di rischio, oltre all'età over 50, sono la familiarità e lo stile di vita.

«La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore – sottolinea **Bernardo Maria Cesare Rocco**, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Direttore SC di Urologia AOU di Modena, Presidente Comitato scientifico Europa Uomo Italia Onlus – per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma».

Per quanto riguarda gli approcci terapeutici, la sorveglianza attiva è una strategia di trattamento differito alla quale sono candidati gli uomini con malattia a basso rischio: si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia e avviare poi il paziente ad eventuale trattamento locale con intento "radicale". Per il tumore a rischio intermedio confinato alla prostata, l'asportazione completa della ghiandola attraverso l'intervento rappresenta una soluzione: negli ultimi due decenni, l'avvento della chirurgia robotica ha consentito interventi sempre meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente, quali la continenza urinaria e la potenza sessuale. La stessa chirurgia sia applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia.

talky!	media
--------	-------

29 marzo 2021

PAG.

6/7

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. «Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormono-sensibile – afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino SCDU di Oncologia Medica, AO Ordine Mauriziano di Torino e Segretario Nazionale AIOM – in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita».

La radioterapia è tra le strategie terapeutiche che nell'ultimo ventennio hanno vissuto una vera e propria rivoluzione ed è uno dei pilastri nel trattamento del tumore della prostata, con un ruolo importante in tutte le fasi della malattia, non solo in quella iniziale. «Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale" – spiega **Barbara Alicja Jereczeck**, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano, Direttore Divisione di Radioterapia Istituto Europeo Oncologico (IEO) di Milano – quando la malattia è localmente avanzata senza però metastasi viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale. Nei casi di malattia oligometastatica si può utilizzare la radioterapia mirata selettiva sulle singole metastasi e il paziente ha una buona qualità di vita».

	tal	ky!	me	dia
--	-----	-----	----	-----

29 marzo 2021

PAG.

7/7

Astellas è da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualità di vita dei pazienti. «QUI PRO QUO è una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilità e sensibilità – afferma Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma – una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. E, al tempo stesso, va riconosciuto il ruolo degli affetti (partner e/o amici), spesso determinanti nell'attivare il percorso diagnostico. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e qui il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata ed è questa la vera leva che nei prossimi anni ci aiuterà a combattere questa neoplasia».



29 marzo 2021

PAG.

1/3



Salute della prostata, stop agli equivoci, si alla prevenzione.

Salute della prostata, stop agli equivoci, si alla prevenzione.

La Campania la regione con il più alto numero di casi del tumore maschile "Niente Qui pro Quo sulla prostata...è un fatto c'a s'adda capì bbuon...

L'attore Paolantoni, testimonial in uno spot per la prevenzione.



"Il tumore della prostata rappresenta il 3% della causa di morte in Campania, valore più alto di tutte le altre regioni italiane. Mentre in Italia, si osservano circa 30,1 decessi su 100.000 abitanti, il dato In Campania è di circa 35 decessi ogni 100.000 abitanti. La distribuzione della mortalità nelle aeree intraregionale registra circa il 9 % in più nell'aerea casertana, rispetto alla media regionale, viceversa il numero più basso di decessi per il cancro alla prostata si registra nell'Asl di Salerno. La dead line si è abbassata di molto a volte anche di sotto ai 40/45 anni".



29 marzo 2021

PAG.

2/3

A darci questi dati è il Prof. Giovanni Di Lauro, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Urologia presso l'Ospedale S. Maria delle Grazie di Pozzuoli, ma aggiunge: "Nessuna paura perché la prevenzione può fare moltissimo. Oggi nuovissime teconologie sia di analisi sia di cura, ma anche nuove tecniche all'avanguardia nella chirurgia robotica danno ottimi risultati quasi nel 100% dei casi, in tempi veloci, se la malattia è diagnosticata per tempo".

Massima attenzione alla prevenzione, senza remore e tabù, o meglio senza qui pro quo, come recita il messaggio di Francesco Paolantoni: "Mi raccomando niente Qui pro Quo sulla prostata...è un fatto c'a s'adda capì bbuon..." L'attore comico napoletano anche quest'anno è in prima linea nella campagna Quiproquo salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA, infatti, già lo scorso anno, per sensibilizzare gli uomini over 50 sull'importanza di superare i pregiudizi e sottoporsi a periodici controlli della prostata è stato già protagonista di una serie web, incentrata sull'importanza di affrontare insieme con il partner il delicato argomento. Così, anche quest'anno, il popolare artista napoletano ha voluto offrire il suo volto e la sua arte a un webspot Paolantoni and Friends nel quale compare lui in veste di "saggio" e, nel corso di un brindisi augurale di compleanno invita alcuni suoi amici a superare paure e reticenze e a farsi controllare la prostata. E così il regalo per il festeggiato è un controllo per il dosaggio del Psa (antigene prostatico specifico).

Un modo nuovo ed efficace che hanno escogitato i medici per invitare gli uomini over 50 a farsi controllare. Dopo i 40 anni appena il 25% di loro si sottopone a visita urologica. A rivelare i comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA – Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.

Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus: "Abbiamo deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli».



29 marzo 2021

PAG.

3/3

«Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile – afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA – la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia ».

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020: «La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore – sottolinea Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma».

«Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormono-sensibile – afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino – in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita».

«Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale" – spiega Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano

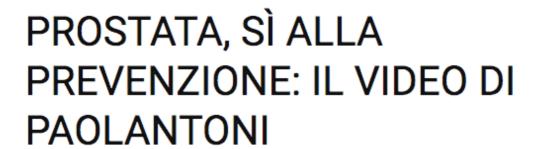
Astellas è da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualità di vita dei pazienti. «QUI PRO QUO è una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilità e sensibilità – afferma Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma – una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce".

Link video: Paolantoni and friend, un compleanno e la salute della prostata

https://youtu.be/xOUuotp0S/8

1/4





appia polis

LA CAMPANIA LA REGIONE CON IL PIÙ ALTO NUMERO DI CASI DEL TUMORE MASCHILE

L'ATTORE PAOLANTONI, TESTIMONIAL IN PREVENZIONE: "NIENTE QUI PRO QUO SULLA PROSTATA...È UN FATTO C'A S'ADDA CAPÌ BBUON...



"Il tumore della prostata rappresenta il 3% della causa di morte in Campania, valore più alto di tutte le altre regioni italiane. Mentre in Italia, si osservano circa 30,1 decessi su 100.000 abitanti, il dato In Campania è di circa 35 decessi ogni 100.000 abitanti. La distribuzione della mortalità nelle aeree intraregionale registra circa il 9 % in più nell'aerea casertana, rispetto alla media regionale, viceversa il numero più basso di decessi per il cancro alla prostata si registra nell'Asl di Salerno. La dead line si è abbassata di molto a volte anche di sotto ai 40/45 anni".



PAG. 2/4

A darci questi dati è il Prof. **Giovanni Di Lauro**, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Urologia presso l'Ospedale S. Maria delle Grazie di Pozzuoli, ma aggiunge: "Nessuna paura perché la prevenzione può fare moltissimo. Oggi nuovissime teconologie sia di analisi sia di cura, ma anche nuove tecniche all'avanguardia nella chirurgia robotica danno ottimi risultati quasi nel 100% dei casi, in tempi veloci, se la malattia è diagnosticata per tempo".

Massima attenzione alla prevenzione, senza remore e tabù, o meglio senza qui pro quo, come recita il messaggio di Francesco Paolantoni: "Mi raccomando niente Qui pro Quo sulla prostata...è un fatto c'a s'adda capì bbuon..." L'attore comico napoletano anche quest'anno è in prima linea nella campagna Quiproquo salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA, infatti, già lo scorso anno, per sensibilizzare gli uomini over 50 sull'importanza di superare i pregiudizi e sottoporsi a periodici controlli della prostata è stato già protagonista di una serie web, incentrata sull'importanza di affrontare insieme con il partner il delicato argomento. Così, anche quest'anno, il popolare artista napoletano ha voluto offrire il suo volto e la sua arte a un webspot Paolantoni and Friends nel quale compare lui in veste di "saggio" e, nel corso di un brindisi augurale di compleanno invita alcuni suoi amici a superare paure e reticenze e a farsi controllare la prostata. E così il regalo per il festeggiato è un controllo per il dosaggio del Psa (antigene prostatico specifico).

Un modo nuovo ed efficace che hanno escogitato i medici per invitare gli uomini over 50 a farsi controllare. Dopo i 40 anni appena il 25% di loro si sottopone a visita urologica. A rivelare i comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA – Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.



PAG. 3/4

Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus: "Abbiamo deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli».

«Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile – afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA – la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia».

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020: «La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore – sottolinea Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma».

«Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormono-sensibile – afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino – in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita».



PAG. 4/4

«Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale" – spiega **Barbara Alicja**Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano

Astellas è da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualità di vita dei pazienti. «QUI PRO QUO è una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilità e sensibilità – afferma Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma – una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce".



30 marzo 2021

PAG.

1/4

Salute della prostata, l'attore Paolantoni testimonial in uno spot per la prevenzione



"Il tumore della prostata rappresenta il 3% della causa di morte in Campania, valore più alto di tutte le altre regioni italiane. Mentre in Italia, si osservano circa 30,1 decessi su 100.000 abitanti, il dato In Campania è di circa 35 decessi ogni 100.000 abitanti. La distribuzione della mortalità nelle aeree intraregionale registra circa il 9 % in più nell'aerea casertana, rispetto alla media regionale, viceversa il numero più basso di decessi per il cancro alla prostata si registra nell'Asl di Salerno. La dead line si è abbassata di molto a volte anche di sotto ai 40/45 anni".

A darci questi dati è il Prof. Giovanni Di Lauro, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Urologia presso l'Ospedale S. Maria delle Grazie di Pozzuoli, ma aggiunge: "Nessuna paura perché la prevenzione può fare moltissimo. Oggi nuovissime teconologie sia di analisi sia di cura, ma anche nuove tecniche all'avanguardia nella chirurgia robotica danno ottimi risultati quasi nel 100% dei casi, in tempi veloci, se la malattia è diagnosticata per tempo".



30 marzo 2021

PAG.

2/4

Massima attenzione

Massima attenzione alla prevenzione, senza remore e tabù, o meglio senza qui pro quo, come recita il messaggio di Francesco Paolantoni: "Mi raccomando niente Qui pro Quo sulla prostata...è un fatto c'a s'adda capì bbuon..." L'attore comico napoletano anche quest'anno è in prima linea nella campagna Quiproquo salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA, infatti, già lo scorso anno, per sensibilizzare gli uomini over 50 sull'importanza di superare i pregiudizi e sottoporsi a periodici controlli della prostata è stato già protagonista di una serie web, incentrata sull'importanza di affrontare insieme con il partner il delicato argomento. Così, anche quest'anno, il popolare artista napoletano ha voluto offrire il suo volto e la sua arte a un webspot Paolantoni and Friends nel quale compare lui in veste di "saggio" e, nel corso di un brindisi augurale di compleanno invita alcuni suoi amici a superare paure e reticenze e a farsi controllare la prostata. E così il regalo per il festeggiato è un controllo per il dosaggio del Psa (antigene prostatico specifico).

Un modo nuovo ed efficace che hanno escogitato i medici per invitare gli uomini over 50 a farsi controllare. Dopo i 40 anni appena il 25% di loro si sottopone a visita urologica. A rivelare i comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA – Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.



30 marzo 2021

PAG.

3/4

Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus: "Abbiamo deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli».

«Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile – afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA – la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia ».

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020

«La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore – sottolinea Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma».

«Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormono-sensibile – afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino – in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita».



30 marzo 2021

PAG.

4/4

Alternativa

«Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale" – spiega Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano

Astellas è da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualità di vita dei pazienti. «QUI PRO QUO è una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilità e sensibilità – afferma Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma – una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce".



PAG. 1/2

Cancro della prostata, uomini informati ma "esitanti" nella prevenzione. Un brindisi virtuale con Francesco Paolantoni per sfidare i tabù e non ritardare i controlli



Conoscono bene il tumore della prostata, sanno indicarne i fattori di rischio e i principali sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie; ma alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano: dopo i 40 anni appena il 25% si sottopone alla visita urologica, passaggio che può svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, quando può essere trattato in maniera efficace con buone probabilità di guarigione. Controlli che non vanno procrastinati nemmeno nel difficile periodo che stiamo vivendo dominato dall'emergenza Covid-19.

A rivelare awareness e comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA – Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM – Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU – Società Italiana di Urologia, SIUrO – Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO – Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO – Associazione Urologi Italiana, FIMMG – Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO – Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas.



30 marzo 2021

PAG.

2/2

Tabú, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'omertà" tra gli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna: nel nuovo webspot Paolantoni and friends, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neo-cinquantenne è... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico).

«QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico – afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus – Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli».

«Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile – afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA – la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe giobalmente la coppia, un avvenimento importante che, specie quando la coppia è affiatata, deve essere condiviso da entrambi i partner». Il cancro della prostata conta 36.000 nuovi casi nel 2020.

Ecco il link del video: https://www.prostataguiproguo.it



30 marzo 2021

PAG.

1/2

Un brindisi virtuale per la prostata con Paolantoni

L'attore torna testimonial della campagna per la prevenzione del tumore prostatico, invitando attraverso un web spot, a sottoporsi a periodici controlli.

Sanihelp.it - Francesco ha organizzato un brindisi digitale per il compleanno dell'amico Alessio, appena entrato nel club degli over 50, coinvolgendo altri due amici, Roberto e Gualtiero. Francesco, saggio e carismatico, è il vero trascinatore del gruppo: dopo una giovinezza prolungata più del dovuto, oggi ama ostentare ai più giovani compagni di avventura una raggiunta consapevolezza sulle buone abitudini da seguire nella mezza età, come il controllo annuale della prostata. Proprio per questo, ha deciso di fare ad Alessio un regalo del tutto speciale, che lascia interdetto il festeggiato e gli altri due amici: un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico). Dopo una malcelata delusione, però, Alessio fa buon viso a cattivo gioco e alla fine i quattro amici si ritroveranno ancora una volta uniti, anche se momentaneamente distanziati, sui passi necessari per la prevenzione del tumore della prostata.



30 marzo 2021

PAG.

2/2

Quello appena descritto è il **nuovo spot per il web** che vede **protagonista l'attore Francesco Paolantoni**, ancora una volta scelto come testimonial per la **campagna** *QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione*, promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM - Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU - Società Italiana di Urologia, SIUrO - Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO - Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO - Associazione Urologi Italiana, FIMMG - Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO - Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas.

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020 in Italia e 473.000 in Europa. Nel nostro Paese il numero di uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata è pari a 564.000. Fattori di rischio, oltre all'età over 50, sono la familiarità e lo stile di vita. Secondo un'indagine realizzata da Elma Research, la conoscenza di questa malattia tra gli uomini è adeguata: il 60% degli intervistati cita spontaneamente il tumore della prostata tra le neoplasie maschili più diffuse. Buona anche la conoscenza del fattore di rischio dell'età over 50, indicata dal 72% del campione, seguita dalla familiarità, indicata dal 36%; discreta la conoscenza sui sintomi o campanelli d'allarme rivelatori del tumore prostatico, patologia in realtà spesso asintomatica nelle fasi iniziali: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la prostata ingrossata. E gli uomini si mostrano assolutamente informati sulle azioni preventive da mettere in atto, quali il dosaggio del PSA (79%) e la visita urologica (68%).

Eppure sono ancora troppo pochi gli uomini che si sottopongono con regolarità a visita urologica. I maggiori ostacoli? Tabù, reticenze, imbarazzi. Meglio invece non ritardare visite e controlli, neanche in questo periodo difficile dominato dall'emergenza Covid-19: questo il messaggio della campagna. Su prostataquiproquo.it è possibile vedere lo spot e avere ulteriori informazioni sulla salute della prostata.



PAG. 1/1

cronache: l'attore Paolantoni testimonial in uno spot per la prevenzione

"Niente Qui pro Quo sulla prostata..."

"Il tumore della prostata rappresenta il 3% della causa di morte in Campania, valore più alto di tutte le altre regioni italiane. Mentre in Italia, si osservano circa 30,1 decessi su 100.000 abitanti, il dato In Campania è di circa 35 decessi ogni 100.000 abitanti. La distribuzione della mortalità nelle aeree intraregionale registra circa il 9% in più nell'aerea casertana, rispetto alla media regionale, viceversa il numero più basso di decessi per il cancro alla prostata si registra nell'Asi di Salerno. La dead line si è abbassata di molto a volte anche di sotto ai d0/45 anni"

A darci questi dati è il Prof. Giovanni Di Lauro, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Urologia presso l'Ospedale S. Maria delle Grazie di Pozzuoli, ma aggiunge: "Nessuna paura perché la prevenzione può fare moltissimo. Oggi nuovissime teconologie sia di analisi sia di cura, ma anche nuove tecniche all'avanguardia nella chirurgia robotica danno ottimi risultati quasi nel 100% dei casì, in tempi veloci, se la malattia è diagnosticata per tempo".

Massima attenzione alla prevenzione, senza remore e tabù, o meglio senza qui pro quo, come recita il messaggio di Francesco Paolantoni: "Mi raccomando niente Qui pro Quo sulla prostata...è un fatto c'a s'adda capi bbuon..." L'attore comico napoletano anche quest'anno è in prima linea nella campagna Quiproquo salute della prostata: stop agli equivoci, si alla prevenzione promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA, infatti, già lo scorso anno, per sensibilizzare gli uomini over 50 sull'importanza di superare i pregiudizi e sottoporsi a periodici controlli della prostata è stato già protagonista di una serie web, incentrata sull'importanza di affrontare insieme con il partner il delicato argomento. Così, anche quest'anno, il popolare artista napoletano ha voluto offrire il suo volto e la sua arte a un webspot Paolantoni and Friends nel quale compare lui in veste di "saggio" e, nel corso di un brindisì augurale di compleanno invita alcuni suoi amici a superare paure e reticenze e a farsi controllare la prostata. E così il regalo per il festeggiato è un controllo per il dosaggio del Psa (antigene prostatico specifico).

Un modo nuovo ed efficace che hanno escogitato i medici per invitare gli uomini over 50 a farsi controllare. Dopo i 40 anni appena il 25% di loro si sottopone a visita urologica. A rivelare i comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA - Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.

Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus: "Abbiamo deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli». «Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile – afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA – la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia ».

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020. «La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore – sottolinea Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma».

«Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormono-sensibile – afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino – in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita».

«Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale" – spiega Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano Astellas è da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualità di vita dei pazienti. «QUI PRO QUO è una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilità e sensibilità – afferma Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma – una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce".

Rilevazioni web

DATA 31 marzo 2021 **NAPOLITODAY**

> PAG. 1/2

Il tumore della prostata rappresenta il 3% della causa di morte in Campania

La Campania è la regione italiana con il più alto numero di casi del tumore maschile

66 Il tumore della prostata rappresenta il 3% della causa di morte in Campania, valore più alto di tutte le altre regioni italiane. Mentre in Italia, si osservano circa 30,1 decessi su 100.000 abitanti, il dato In Campania è di circa 35 decessi ogni 100.000 abitanti. La distribuzione della mortalità nelle aeree intraregionale registra circa il 9 % in più nell'aerea casertana, rispetto alla media regionale, viceversa il numero più basso di decessi per il cancro alla prostata si registra nell'Asl di Salerno. La dead line si è abbassata di molto a volte anche di sotto ai 40/45 anni". A fornire questi dati è il Prof. Giovanni Di Lauro, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Urologia presso l'Ospedale S. Maria delle Grazie di Pozzuoli.

"Nessuna paura perché la prevenzione può fare moltissimo. Oggi nuovissime teconologie sia di analisi sia di cura, ma anche nuove tecniche all'avanguardia nella chirurgia robotica danno ottimi risultati quasi nel 100% dei casi, in tempi veloci, se la malattia è diagnosticata per tempo", aggiunge il Prof. Di Lauro.

Massima attenzione alla prevenzione, senza remore e tabù, o meglio senza qui pro quo, come recita il messaggio di Francesco Paolantoni: "Mi raccomando niente Qui pro Quo sulla prostata...è un fatto c'a s'adda capì bbuon...". L'attore comico napoletano anche quest'anno è in prima linea nella campagna Quiproquo salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA, infatti, già lo scorso anno, per sensibilizzare gli uomini over 50 sull'importanza di superare i pregiudizi e sottoporsi a periodici controlli

virus ueil nerpes olinpiex come chiave per i farmaci biologici



della prostata è stato già protagonista di una serie web, incentrata sull'importanza di affrontare insieme con il partner il delicato argomento. Così, anche quest'anno, il popolare artista napoletano ha voluto offrire il suo volto e la sua arte a un webspot Paolantoni and Friends nel quale compare lui in veste di "saggio" e, nel corso di un brindisi augurale di compleanno invita alcuni suoi amici a superare paure e reticenze e a farsi controllare la prostata. E così il regalo per il festeggiato è un controllo per il dosaggio del Psa (antigene prostatico specifico).

Un modo nuovo ed efficace che hanno escogitato i medici per invitare gli uomini over 50 a farsi controllare. Dopo i 40 anni appena il 25% di loro si sottopone a visita urologica. A rivelare i comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA - Osservatorio nazionale sulla salute della

"Abbiamo deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli", spiega Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus.

Rilevazioni web

NAPOLITODAY

DATA 31 marzo 2021

PAG. 2/2

"Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile - afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA - la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia".

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020: "La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore - sottolinea Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma".

"Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormono-sensibile - afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino - in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita".

"Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita 'chirurgia virtuale'", spiega Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano.

Astellas è da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualità di vita dei pazienti. "QUI PRO QUO è una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilità e sensibilità – afferma Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma – una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce".



1 aprile 2021

PAG.

1/2

Cancro della prostata, uomini informati ma "esitanti" nella prevenzione

Non ritardare visite e controlli per la diagnosi precoce del cancro della prostata, il tumore maschile più diffuso (36.000 nuovi casi nel 2020), neanche in questo periodo difficile dominato dall'emergenza Covid-19: secondo un'indagine realizzata da "Elma Research", la conoscenza di questa malattia tra gli uomini è adeguata, ma sonoancora troppo pochi quelli che si sottopongono con regolarità a visita urologica. Riparte con questo messaggio la campagna "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, si alla prevenzione" promossa da Europa Uomo ItaliaOnluse Fondazione ONDA, per sensibilizzare gli uomini over 50 e le loro partner sull'importanza di superare i pregiudizi e sottoporsi a periodici controlli della prostata. Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. Conoscono bene il tumore della prostata, sanno indicarne i fattori di rischio e i principali sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano: dopo i 40 anni appena il 25% si sottopone alla visita urologica, passaggio che può svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, quando può essere trattato in maniera efficace con buone probabilità di guarigione. Controlli che non vanno procrastinati nemmeno nel difficile periodo che stiamo vivendo dominato dall'emergenza Covid-19. «QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico -affermaMaria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo ItaliaOnlus-Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli». Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020) e 473.000 in Europa (Globocan, 2020 da European Urological Association 2021). In Italia il numero di uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata è pari a 564.000 (I numeri del cancro in Italia, Edizione 2020). Fattori di rischio, oltre all'età over 50, sono la familiarità e lo stile di vita. «La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore-sottolinea Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Direttore SC di Urologia AOU di Modena, Presidente Comitato scientifico Europa Uomoltalia Onlus- per la salute dell'apparato genito urinario maschile,è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci siasangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma». Per quanto riguarda gli approcci terapeutici, la sorveglianza attivaè una strategia di trattamento differito alla quale sono candidati gli uomini con malattia a basso rischio: si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia e avviare poi il paziente ad eventuale trattamento locale con intento "radicale".Per il tumore a rischio intermedio confinato alla prostata, l'asportazione completa della ghiandola attraverso l'interventorappresenta una soluzione: negli ultimi due decenni, l'avvento della

IAGAZZETTADEIMEZZOGIORNO.it

DATA 1 aprile 2021

PAG. 2/2

chirurgia robotica ha consentito interventi sempre meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente, quali la continenza urinaria e la potenza sessuale. La stessa chirurgia sia applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia. In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia.«Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormono-sensibile-afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino SCDU di Oncologia Medica, AO Ordine Mauriziano di Torino e Segretario Nazionale AIOM - in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita». La radioterapia è tra le strategie terapeutiche che nell'ultimo ventennio hanno vissuto una vera e propria rivoluzione ed è uno dei pilastri nel trattamento del tumore della prostata, con un ruolo importante in tutte le fasi della malattia, non solo in quella iniziale. «Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale"-spiega Barbara AlicjaJereczek, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano, Direttore Divisione di Radioterapia Istituto Europeo Oncologico (IEO) di Milano -quando la malattia è localmente avanzata senza però metastasi viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale. Nei casi di malattia oligometastatica si può utilizzare la radioterapia mirata selettiva sulle singole metastasi e il paziente ha una buona qualità di vita». Astellas è da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualità di vita dei pazienti.«QUI PRO QUO è una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilità e sensibilità -afferma Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato AstellasPharma-una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. E, al tempo stesso, va riconosciuto il ruolo degli affetti (partner e/o amici), spesso determinanti nell'attivare il percorso diagnostico. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e qui il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata ed è questa la vera leva che nei prossimi anni ci aiuterà a combattere questa neoplasia».



DATA 1 aprile 2021

PAG. 1/3

Cancro della prostata, uomini informati ma troppo esitanti

Agire di prevenzione per evitare diagnosi di cancro della prostata: secondo un'indagine di Elma Research la conoscenza di questa malattia tra gli uomini è adeguata, ma ancora troppo pochi quelli che si sottopongono con regolarità a visita urologica



Conoscono bene il tumore della prostata, sanno indicarne i fattori di rischio e i principali sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano: dopo i 40 anni appena il 25 per cento si sottopone alla visita

urologica, passaggio che può svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, quando può essere trattato in maniera efficace con buone probabilità di guarigione. Controlli che non vanno procrastinati nemmeno nel difficile periodo che stiamo vivendo dominato dall'emergenza Covid-19. A rivelare awareness e comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di 'QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione' campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA - Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM - Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU - Società Italiana di Urologia, SIUrO - Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO - Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO - Associazione Urologi Italiana, FIMMG - Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO - Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas.

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'"omertà" tra gli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna: nel nuovo web spot Paolantoni and friends, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un 'brindisi di compleanno online' nel quale il regalo per il festeggiato neo-cinquantenne è... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico). "QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico – ha affermato Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus – Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli".



DATA 1 aprile 2021

PAG. 2/3

Anche se poco più di un terzo (38 per cento) del campione conosce la funzione della prostata (la produzione di liquido seminale), il 60 per cento degli intervistati cita spontaneamente il tumore della prostata tra le neoplasie maschili più diffuse. Buona anche la conoscenza del fattore di rischio dell'età over 50, indicata dal 72 per cento del campione, seguita dalla familiarità, indicata dal 36 per cento; discreta la conoscenza sui sintomi o campanelli d'allarme rivelatori del tumore prostatico, patologia in realtà spesso asintomatica nelle fasi iniziali: il 41 per cento riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39 per cento la difficoltà nella minzione, il 35 per cento la prostata ingrossata. E gli uomini si mostrano assolutamente informati sulle azioni preventive da mettere in atto, quali il dosaggio del PSA (79 per cento) e la visita urologica (68 per cento). Significativamente, la prevenzione della salute della prostata è più diffusa tra chi vive una relazione di coppia. "Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile - ha affermato la presidente di Fondazione ONDA Francesca Merzagora - la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia, un avvenimento importante che, specie quando la coppia è affiatata, deve essere condiviso da entrambi i partner".

"La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore - ha sottolineato Bernardo Maria Cesare Rocco, ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e direttore SC di Urologia AOU di Modena, Presidente Comitato scientifico Europa Uomo Italia Onlus - per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma". Per quanto riguarda gli approcci terapeutici, la sorveglianza attiva è una strategia di trattamento differito alla quale sono candidati gli uomini con malattia a basso rischio: si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia e avviare poi il paziente ad eventuale trattamento locale con intento 'radicale'. Per il tumore a rischio intermedio confinato alla prostata, l'asportazione completa della ghiandola attraverso l'intervento rappresenta una soluzione: negli ultimi due decenni, l'avvento della chirurgia robotica ha consentito interventi sempre meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente, quali la continenza urinaria e la potenza sessuale. La stessa chirurgia sia applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia.



1 aprile 2021

PAG.

3/3

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. "Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormono-sensibile - ha affermato Massimo Di Maio, professore associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino SCDU di Oncologia Medica, AO Ordine Mauriziano di Torino e segretario nazionale AIOM - in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita". La radioterapia è tra le strategie terapeutiche che nell'ultimo ventennio hanno vissuto una vera e propria rivoluzione ed è uno dei pilastri nel trattamento del tumore della prostata, con un ruolo importante in tutte le fasi della malattia, non solo in quella iniziale. "Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita 'chirurgia virtuale' - ha spiegato Barbara Alicja Jereczek, professore associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano, direttore Divisione di Radioterapia Istituto Europeo Oncologico (IEO) di Milano - quando la malattia è localmente avanzata senza però metastasi viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale. Nei casi di malattia oligometastatica si può utilizzare la radioterapia mirata selettiva sulle singole metastasi e il paziente ha una buona qualità di vita".

Astellas è da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualità di vita dei pazienti. "QUI PRO QUO è una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilità e sensibilità – ha affermato Giuseppe Maduri, AD di Astellas Pharma – una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. E, al tempo stesso, va riconosciuto il ruolo degli affetti (partner e/o amici), spesso determinanti nell'attivare il percorso diagnostico. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e qui il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata ed è questa la vera leva che nei prossimi anni ci aiuterà a combattere questa neoplasia".



2 aprile 2021

PAG.

1/2

Prostata, uomini "esitanti" nella prevenzione

Conoscono bene questo tumore, sanno indicarne i fattori di rischio e i principali sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano.

Dopo i 40 anni, infatti, appena il 25% si sottopone alla visita urologica, passaggio che può svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce permettendo di trattarlo in maniera efficace con buone probabilità di guarigione.

A rivelare consapevolezza e comportamenti degli uomini italiani su questa patologia è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione", campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA – Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM – Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU – Società Italiana di Urologia, SIUrO – Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO – Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO – Associazione Urologi Italiana, FIMMG – Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione, e con il contributo incondizionato di Astellas.

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere "l'omertà" tra gli uomini, la campagna "QUI PRO QUO" ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna. Nel nuovo webspot "Paolantoni and friend"s, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neocinquantenne è... un esame per il dosaggio del PSA (Antigene Prostatico Specifico).

"QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico – afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus – Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli".

L'indagine rivela che poco più di un terzo (38%) conosce la funzione della prostata, il 60% degli intervistati cita spontaneamente il tumore della prostata tra le neoplasie maschili più diffuse. Buona anche la conoscenza del fattore di rischio dell'età over 50 – indicata dal 72% del campione – seguita dalla familiarità, indicata dal 36%. Discreta la conoscenza sui sintomi o campanelli d'allarme rivelatori del tumore prostatico, patologia in realtà spesso asintomatica nelle fasi iniziali: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la prostata ingrossata. Inoltre, gli uomini si mostrano assolutamente informati sulle azioni preventive da mettere in atto, quali il dosaggio del PSA (79%) e la visita urologica (68%). Significativamente, la prevenzione della salute della prostata è più diffusa tra chi vive una relazione di coppia.

Rilevazioni web



DATA 2 aprile 2021

PAG. 2/2

"Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile – afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA – la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia, un avvenimento importante che, specie quando la coppia è affiatata, deve essere condiviso da entrambi i partner".

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020. In Italia il numero di uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata è pari a 564.000 e i principali fattori di rischio, oltre all'età, sono la familiarità e lo stile di vita.

"La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore - sottolinea Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Direttore SC di Urologia AOU di Modena, Presidente Comitato scientifico Europa Uomo Italia Onlus – per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma".

Per quanto riguarda poi gli approcci terapeutici, la sorveglianza attiva è una strategia di trattamento alla quale sono candidati gli uomini con malattia a basso rischio: stretto monitoraggio del PSA, ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia. Per il tumore a rischio intermedio confinato alla prostata, invece, la soluzione è l'asportazione completa della ghiandola attraverso l'intervento: grazie all'avvento della chirurgia robotica, gli interventi sempre meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente. La stessa chirurgia sia applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia.

SUD REPORTER

DATA 3 aprile 2021

PAG. 1/2

TUMORE PROSTATA, CAMPANIA AL PRIMO POSTO: PAOLANTONI TESTIMONIAL PER PREVENZIONE

"Il tumore della prostata rappresenta il 3% della causa di morte in Campania, valore più alto di tutte le altre regioni italiane. Mentre in Italia, si osservano circa 30,1 decessi su 100.000 abitanti, il dato In Campania è di circa 35 decessi ogni 100.000 abitanti. La distribuzione della mortalità nelle aeree intraregionale registra circa il 9 % in più nell'aerea casertana, rispetto alla media regionale, viceversa il numero più basso di decessi per il cancro alla prostata si registra nell'Asl di Salerno. La dead line si è abbassata di molto a volte anche di sotto ai 40/45 anni".

A darci questi dati è il Prof. Giovanni Di Lauro, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Urologia presso l'Ospedale S. Maria delle Grazie di Pozzuoli, ma aggiunge: "Nessuna paura perché la prevenzione può fare moltissimo. Oggi nuovissime teconologie sia di analisi sia di cura, ma anche nuove tecniche all'avanguardia nella chirurgia robotica danno ottimi risultati quasi nel 100% dei casi, in tempi veloci, se la malattia è diagnosticata per tempo".

Massima attenzione alla prevenzione, senza remore e tabù, o meglio senza qui pro quo, come recita il messaggio di Francesco Paolantoni: "Mi raccomando niente Qui pro Quo sulla prostata...è un fatto c'a s'adda capì bbuon..." L'attore comico napoletano anche quest'anno è in prima linea nella campagna Quiproquo salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA, infatti, già lo scorso anno, per sensibilizzare gli uomini over 50 sull'importanza di superare i pregiudizi e sottoporsi a periodici controlli della prostata è stato già protagonista di una serie web, incentrata sull'importanza di affrontare insieme con il partner il delicato argomento. Così, anche quest'anno, il popolare artista napoletano ha voluto offrire il suo volto e la sua arte a un webspot Paolantoni and Friends nel quale compare lui in veste di "saggio" e, nel corso di un brindisi augurale di compleanno invita alcuni suoi amici a superare paure e reticenze e a farsi controllare la prostata. E così il regalo per il festeggiato è un controllo per il dosaggio del Psa (antigene prostatico specifico).



Un modo nuovo ed efficace che hanno escogitato i medici per invitare gli uomini over 50 a farsi controllare. Dopo i 40 anni appena il 25% di loro si sottopone a visita urologica. A rivelare i comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA – Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.

Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus: "Abbiamo deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli».

Rilevazioni web

SUD REPORTER

DATA 3 aprile 2021

PAG. 2/2

«Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile – afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA – la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia ».

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020. «La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore – sottolinea Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella

«Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormono-sensibile – afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino – in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita».

«Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale" – spiega Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano

Astellas è da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualità di vita dei pazienti. «QUI PRO QUO è una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilità e sensibilità – afferma Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma – una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce".



4 aprile 2021

PAG.

DATA

1/3

Cancro della prostata, uomini informati ma "esitanti" nella prevenzione

HarDoctor News



Conoscono bene il tumore della prostata, sanno indicarne i fattori di rischio e i principali sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano: dopo i 40 anni appena il 25% si sottopone alla visita urologica, passaggio che può svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, quando può essere trattato in maniera efficace con buone probabilità di guarigione. Controlli che non vanno procrastinati nemmeno nel difficile periodo che stiamo vivendo dominato dall'emergenza Covid-19.

A rivelare awareness e comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA – Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM – Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU – Società Italiana di Urologia, SIUrO – Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO – Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO – Associazione Urologi Italiana, FIMMG – Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO – Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas.

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'"omertà" tra gli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna: nel nuovo webspot Paolantoni and friends, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neo-cinquantenne è... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico).

QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico; Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli" – afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus.



DATA 4 aprile 2021

PAG. 2/3

Anche se poco più di un terzo (38%) del campione conosce la funzione della prostata (la produzione di liquido seminale), il 60% degli intervistati cita spontaneamente il tumore della prostata tra le neoplasie maschili più diffuse. Buona anche la conoscenza del fattore di rischio dell'età over 50, indicata dal 72% del campione, seguita dalla familiarità, indicata dal 36%; discreta la conoscenza sui sintomi o campanelli d'allarme rivelatori del tumore prostatico, patologia in realtà spesso asintomatica nelle fasi iniziali: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la prostata ingrossata. E gli uomini si mostrano assolutamente informati sulle azioni preventive da mettere in atto, quali il dosaggio del PSA (79%) e la visita urologica (68%). Significativamente, la prevenzione della salute della prostata è più diffusa tra chi vive una relazione di coppia.

Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile; la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia, un avvenimento importante che, specie quando la coppia è affiatata, deve essere condiviso da entrambi i partner" – afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA.

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020 (*I numeri del cancro in Italia*, Edizione 2020) e 473.000 in Europa (*Globocan*, 2020 da European Urological Association 2021). In Italia il numero di uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata è pari a 564.000 (*I numeri del cancro in Italia*, Edizione 2020). Fattori di rischio, oltre all'età over 50, sono la familiarità e lo stile di vita.

La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma" – sottolinea Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Direttore SC di Urologia AOU di Modena, Presidente Comitato scientifico Europa Uomo Italia Onlus.

Per quanto riguarda gli approcci terapeutici, la sorveglianza attiva è una strategia di trattamento differito alla quale sono candidati gli uomini con malattia a basso rischio: si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia e avviare poi il paziente ad eventuale trattamento locale con intento "radicale". Per il tumore a rischio intermedio confinato alla prostata, l'asportazione completa della ghiandola attraverso l'intervento rappresenta una soluzione: negli ultimi due decenni, l'avvento della chirurgia robotica ha consentito interventi sempre meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente, quali la continenza urinaria e la potenza sessuale. La stessa chirurgia sia applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia.



4 aprile 2021

PAG.

3/3

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia.

HarDoctor News

Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormono-sensibile in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita" – afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino SCDU di Oncologia Medica, AO Ordine Mauriziano di Torino e Segretario Nazionale AIOM.

La radioterapia è tra le strategie terapeutiche che nell'ultimo ventennio hanno vissuto una vera e propria rivoluzione ed è uno dei pilastri nel trattamento del tumore della prostata, con un ruolo importante in tutte le fasi della malattia, non solo in quella iniziale.

Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale" quando la malattia è localmente avanzata senza però metastasi viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale. Nei casi di malattia oligometastatica si può utilizzare la radioterapia mirata selettiva sulle singole metastasi e il paziente ha una buona qualità di vita" – spiega Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano, Direttore Divisione di Radioterapia Istituto Europeo Oncologico (IEO) di Milano.

Astellas è da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualità di vita dei pazienti.

66 QUI PRO QUO è una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilità e sensibilità. Una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. E, al tempo stesso, va riconosciuto il ruolo degli affetti (partner e/o amici), spesso determinanti nell'attivare il percorso diagnostico. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e qui il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata ed è questa la vera leva che nei prossimi anni ci aiuterà a combattere questa neoplasia" - afferma Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma.

CORRIERE DELLA SERA

DATA 5 aprile 2021

PAG. 1/3

LA CAMPAGNA «OUI PRO OUO»

Tumore alla prostata, uomini italiani promossi in teoria e bocciati nella pratica

Gli esiti di un sondaggio indicano ce sono informati sulla malattia e sui sintomi, ma sono ancora troppo pochi quelli che si sottopongono con regolarità alla visita urologica



Predicano bene e razzolano male gli uomini italiani quando si tratta della loro salute. O, come studenti un po' svogliati, hanno anche studiato a sufficienza, ma non si applicano quando si tratta di passare poi dalla teoria alla pratica. Nonostante la materia in questione sia quanto mai importante: la prevenzione del tumore alla prostata. Tumore che, peraltro, con circa 36mila nuovi casi diagnosticati nel 2020 in Italia, è il più frequente fra i maschi del nostro Paese. Infatti, come indicano gli esiti di una recente indagine che ha interpellato oltre 400 connazionali fra i 40 e i 70 anni, la patologia è ben nota, così come conosciuti sono i fattori di rischio (a cominciare dall'età, per cui si rischia di più dai 50 anni in su), i campanelli d'allarme e pure le strategie preventive da mettere in atto, quali il dosaggio del PSA (noto al 79% degli intervistati) e la visita urologica (68%). Eppure poi dal medico non ci vanno: dopo i 40 anni solo il 25% degli uomini si sottopone con regolarità al controllo annuale con lo specialista, che permette d'individuare eventuali anomalie e scovare la presenza di un tumore in fase precoce, quando è più facile da curare e le probabilità di guarire definitivamente sono molto elevate.

Visita annuale dall'urologo

Proprio con l'intento di sensibilizzare gli uomini over 50 e le loro partner sull'importanza di non ritardare visite e controlli per la diagnosi precoce del cancro alla prostata, neanche in questo periodo difficile dominato dall'emergenza Covid-19, riparte la campagna «QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione» promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA (Osservatorio nazionale sulla salute della donna). «QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico - dice Maria Laura De Cristofaro, presidente di Europa Uomo Italia Onlus -. Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a fare regolarmente i controlli». E' importante far riferimento al medico di famiglia e segnalare eventuali problemi o difficoltà nella vita sessuale e riproduttiva. Un uomo, a partire dai 20 anni, dovrebbe andare regolarmente dall'urologo come le donne si recano periodicamente dal ginecologo.«Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile - sottolinea Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA - la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia. E, infatti, la prevenzione è più diffusa, oltre che tra gli over 55, tra chi vive una relazione».

Rilevazioni web

CORRIERE DELLA SERA

DATA 5 aprile 2021

PAG. 2/3

I sintomi da non trascurare

A rivelare la consapevolezza e i comportamenti dei maschi italiani sul carcinoma prostatico è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione della campagna che mette in luce una buona conoscenza di questa malattia, cui però non fa seguito la necessaria prevenzione. Anche se poco più di un terzo (38%) degli interpellati conosce la funzione della prostata (la produzione di liquido seminale), il 60% degli intervistati cita spontaneamente quella prostatica tra le neoplasie maschili più diffuse. Buona anche la conoscenza del fattore di rischio dell'età over 50, indicata dal 72% del campione, seguita dalla familiarità, indicata dal 36%. Discreto è pure il livello d'informazione sui sintomi o campanelli d'allarme da non trascurare (anche se agli esordi questo tumore è spesso asintomatico): il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la prostata ingrossata. Segnali tipici anche dell'ipertrofia prostatica benigna, molto diffusa tra i maschi dopo i 50 anni, ma che comunque è sempre bene non trascurare. «La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali - sottolinea Bernardo Rocco, ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e direttore dell'Urologia all'azienda ospedaliero-universitaria modenese e presidente del comitato scientifico di Europa Uomo Italia -. Per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma».

Mortalità scesa grazie alla prevenzione

Per superare le reticenze maschili la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione : nel nuovo webspot Paolantoni and friends, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un «brindisi di compleanno online» nel quale il regalo per il festeggiato neocinquantenne è proprio un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico). Grazie alla prevenzione e ai progressi della ricerca, il carcinoma prostatico delle neoplasie che, negli ultimi cinque anni (2015-2020), ha fatto registrare il maggior calo di mortalità (-15,6%). Fortunatamente il 90% dei pazienti è ancora vivo dopo 10 anni dalla diagnosi: un traguardo importante, soprattutto se si pensa che è una forma di cancro tipica dell'età avanzata e che la maggior parte dei malati ha più di 70 anni. Le terapie oggi disponibili sono molte e molto efficaci: ai primi stadi, quando il tumore è localizzato e non ha ancora dato metastasi, la scelta spetta ai pazienti che sono chiamati a decidere qual è l'alternativa migliore valutando le probabili conseguenze indesiderate.

CORRIERE DELLA SERA

DATA 5 aprile 2021

PAG. 3/3

Molte le terapie disponibili

La sorveglianza attiva è una strategia di trattamento differito alla quale sono candidati gli uomini con malattia a basso rischio: si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia e avviare poi il paziente ad eventuale trattamento locale con intento «radicale». Per il tumore a rischio intermedio confinato alla prostata, l'asportazione completa della ghiandola attraverso l'intervento rappresenta una soluzione: negli ultimi due decenni, l'avvento della chirurgia robotica ha consentito interventi sempre meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente, quali la continenza urinaria e la potenza sessuale. La stessa chirurgia sia applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia. In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. «Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico di questo tipo di cancro che è ormono-sensibile - spiega Massimo Di Maio, professore associato di Oncologia Medica all'Università degli Studi di Torino e segretario Nazionale Aiom -: in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita».

Rivoluzione radioterapia

Anche la radioterapia è tra le strategie terapeutiche che nell'ultimo ventennio hanno vissuto una vera e propria rivoluzione ed è uno dei pilastri nel trattamento del tumore della prostata, con un ruolo importante in tutte le fasi della malattia, non solo in quella iniziale. «Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale" – conclude Barbara Jereczeck, professore associato di Radioterapia all'Università degli Studi di Milano e direttore della Radioterapia all'Istituto Europeo di Oncologia —: quando la malattia è localmente avanzata senza però metastasi viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale. Nei casi di malattia oligometastatica si può utilizzare la radioterapia mirata selettiva sulle singole metastasi e il paziente ha una buona qualità di vita».



DATA 7 aprile 2021

PAG. 1/2

Cancro alla prostata: Francesco Paolantoni invita a fare prevenzione

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. Francesco Paolantoni sottolinea in uno spot online l'importanza dei controlli urologici per svelare la presenza di un tumore alla prostata in fase precoce. Importante rompere l'omertà tra gli uomini e promuovere la prevenzione, anche durante l'emergenza Covid-19.

Il cancro alla prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020 e 473.000 in Europa. In Italia il numero di uomini che convive con una diagnosi di tumore della prostata è pari a 564.000. Fattori di rischio, oltre all'età over 50, sono la familiarità e lo stile di vita. Tuttavia solo il 25% degli uomini dopo i 40 anni si sottopone ad una visita urogenitale, passaggio fondamentale per svelare la presenza di un tumore alla prostata in fase precoce.

Gli uomini non sono poco informati

Secondo un'indagine realizzata da Elma Research, la conoscenza di questa malattia tra gli uomini è adeguata, sebbene in pochi si sottopongano con regolarità ai controlli. Infatti, anche se poco più di un terzo (38%) del campione conosce la funzione della prostata (la produzione di liquido seminale), il 60% degli intervistati cita spontaneamente il tumore della prostata tra le neoplasie maschili più diffuse

Buona anche la conoscenza del fattore di rischio dell'età over 50, indicata dal 72% del campione, seguita dalla familiarità, indicata dal 36%; discreta la conoscenza sui sintomi o campanelli d'allarme rivelatori del tumore prostatico, patologia in realtà spesso asintomatica nelle fasi iniziali: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la prostata ingrossata. Inoltre gli uomini si mostrano assolutamente informati sulle azioni preventive da mettere in atto, quali il dosaggio del PSA (79%) e la visita urologica (68%). Significativamente, la prevenzione della salute della prostata è più diffusa tra chi vive una relazione di coppia.

Importante sensibilizzare uomini e donne

L'indagine è realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA – Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM – Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU – Società Italiana di Urologia, SIUrO – Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO – Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO – Associazione Urologi Italiana, FIMMG – Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO – Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas.

«QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico – afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus – Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli».

Francesco Paolantoni sfida i tabù e rompe l'omertà tra gli uomini

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'"omertà" tra gli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna: nel nuovo webspot Paolantoni and friends, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neo-cinquantenne è... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico).

Rilevazioni web



DATA 7 aprile 2021

PAG. 2/2



QUATTRO AMICL UN COMPLEANNO E LA SALUTE DELLA PROSTATA

Quali sono i sintomi?

La prevenzione è l'unico modo per diagnosticare in fase precoce un tumore alla prostata, poiché la sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore. Importante prestare attenzione alla salute urogenitale maschile per individuare i sintomi di un possibile tumore alla prostata.

Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Direttore SC di Urologia AOU di Modena, Presidente Comitato scientifico Europa Uomo Italia Onlus – sottolinea come per la salute dell'apparato genito-urinario maschile sia importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, verificando che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma.

Approcci terapeutici: chirurgia, ormoni e radioterapia

Per quanto riguarda gli approcci terapeutici, la sorveglianza attiva è una strategia di trattamento differito alla quale sono candidati gli uomini con malattia a basso rischio: si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia e avviare poi il paziente ad eventuale trattamento locale con intento "radicale".

Per il tumore a rischio intermedio confinato alla prostata, l'asportazione completa della ghiandola attraverso l'intervento rappresenta una soluzione: negli ultimi due decenni, l'avvento della chirurgia robotica ha consentito interventi sempre meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente, quali la continenza urinaria e la potenza sessuale. La stessa chirurgia sia applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia.

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino SCDU di Oncologia Medica, AO Ordine Mauriziano di Torino e Segretario Nazionale AIOM, spiega come i farmaci ormonali di nuova generazione riescano a controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea.

La radioterapia è tra le strategie terapeutiche che nell'ultimo ventennio hanno vissuto una vera e propria rivoluzione ed è uno dei pilastri nel trattamento del tumore della prostata. Infatti Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano, Direttore Divisione di Radioterapia Istituto Europeo Oncologico (IEO) di Milano, spiega come nella malattia iniziale la radioterapia costituisca una valida alternativa alla chirurgia. Inoltre quando la malattia è localmente avanzata senza metastasi, viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale.

Conclusioni

Il cancro alla prostata è il tumore maschile più diffuso. Bisogna sensibilizzare uomini e donne, diffondendo la prevenzione della salute della prostata. Non ritardare visite e controlli, neanche durante l'emergenza Covid-19, è la chiave per una diagnosi precoce, un trattamento adeguato e migliori probabilità di guarigione.

Rilevazioni web

	DATA	7 aprile 2021
Corriere dello Spettacolo		
	PAG.	1/2

Cancro della prostata, uomini informati ma "esitanti" nella prevenzione. Un brindisi virtuale con Francesco Paolantoni per sfidare i tabù e non ritardare i controlli neanche durante l'emergenza Covid-19

Non ritardare visite e controlli per la diagnosi precoce del cancro della prostata, il tumore maschile più diffuso (36.000 nuovi casi nel 2020), neanche in questo periodo difficile dominato dall'emergenza Covid-19:

secondo un'indagine realizzata da Elma Research, la conoscenza di questa malattia tra gli uomini è adeguata, ma sono ancora troppo pochi quelli che si sottopongono con regolarità a visita urologica.

Riparte con questo messaggio la campagna "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci,

sì alla prevenzione" promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA, per sensibilizzare gli uomini over 50 e le loro partner sull'importanza di superare i pregiudizi e sottoporsi a periodici controlli della prostata.

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'*omertà" tra gli uomini, **Francesco Paolantoni** protagonista in uno spot per il web dove approfitta di un brindisi di complemno online.

per trascinare tre amici renitenti ai controlli urologici che possono svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce.

Su prostataquiproquo.it lo spot e le informazioni sulla campagna

Conoscono bene il tumore della prostata, sanno indicarne i fattori di rischio e i principali sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma alla teoria non segue la pratica e quando si tratta di passare all'azione gli uomini italiani esitano: dopo i 40 anni appena il 25% si sottopone alla visita urologica, passaggio che può svelare la presenza di un tumore della prostata in fase precoce, quando può essere trattato in maniera efficace con buone probabilità di guarigione. Controlli che non vanno procrastinati nemmeno nel difficile periodo che stiamo vivendo dominato dall'emergenza Covid-19.

A rivelare awareness e comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione" campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA – Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM – Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU – Società Italiana di Urologia, SIUrO – Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO – Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO – Associazione Urologi Italiana, FIMMG – Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO – Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di Astellas.

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'"omertà" tra gli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna: nel nuovo webspot Paolantoni and friends, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neocinquantenne è... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico).

«QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico – afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus – Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli».

Anche se poco più di un terzo (38%) del campione conosce la funzione della prostata (la produzione di liquido seminale), il 60% degli intervistati cita spontaneamente il tumore della prostata tra le neoplasie maschili più diffuse. Buona anche la conoscenza del fattore di rischio dell'età over 50, indicata dal 72% del campione, seguita dalla familiarità, indicata dal 36%; discreta la conoscenza sui sintomi o campanelli d'allarme rivelatori del tumore prostatico, patologia in realtà spesso asintomatica nelle fasi iniziali: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la prostata ingrossata. E gli uomini si mostrano assolutamente informati sulle azioni preventive da mettere in atto, quali il dosaggio del PSA (79%) e la visita urologica (68%). Significativamente, la prevenzione della salute della prostata è più diffusa tra chi vive una relazione di coppia.

«Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile – afferma Francesca Merzagora, Presidente Fondazione ONDA – la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia, un avvenimento importante che, specie quando la coppia è affiatata, deve essere condiviso da entrambi i partner».

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36.000 nuovi casi nel 2020 (*I numeri del cancro in Italia*, Edizione 2020) e 473.000 in Europa (*Globocan*, 2020 da European Urological Association 2021). In Italia il numero di uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata è pari a 564.000 (*I numeri del cancro in Italia*, Edizione 2020). Fattori di rischio, oltre all'età over 50, sono la familiarità e lo stile di vita.

	DATA	7 aprile 2021
Corriere dello Spettacolo		
	PAG.	2/2

«La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore – sottolinea Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Direttore SC di Urologia AOU di Modena, Presidente Comitato scientifico Europa Uomo Italia Onlus – per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci si a sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma».

Per quanto riguarda gli approcci terapeutici, la sorveglianza attiva è una strategia di trattamento differito alla quale sono candidati gli uomini con malattia a basso rischio: si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia e avviare poi il paziente ad eventuale trattamento locale con intento "radicale". Per il tumore a rischio intermedio confinato alla prostata, l'asportazione completa della ghiandola attraverso l'intervento rappresenta una soluzione: negli ultimi due decenni, l'avvento della chirurgia robotica ha consentito interventi sempre meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente, quali la continenza urinaria e la potenza sessuale. La stessa chirurgia sia applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia.

In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. «Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormono-sensibile – afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino SCDU di Oncologia Medica, AO Ordine Mauriziano di Torino e Segretario Nazionale AIOM – in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita».

La radioterapia è tra le strategie terapeutiche che nell'ultimo ventennio hanno vissuto una vera e propria rivoluzione ed è uno dei pilastri nel trattamento del tumore della prostata, con un ruolo importante in tutte le fasi della malattia, non solo in quella iniziale. «Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale" — spiega Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano, Direttore Divisione di Radioterapia Istituto Europeo Oncologico (IEO) di Milano — quando la malattia è localmente avanzata senza però metastasi viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale. Nei casi di malattia oligometastatica si può utilizzare la radioterapia mirata selettiva sulle singole metastasi e il paziente ha una buona qualità di vita».

Astellas è da sempre impegnata a produrre cultura della salute e a promuovere innovazione con l'intento di migliorare la qualità di vita dei pazienti. «QUI PRO QUO è una campagna che sosteniamo dal 2019 per ragioni che si possono riassumere in due parole: responsabilità e sensibilità – afferma Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma – una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze su un tema che ci mette in forte imbarazzo e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. E, al tempo stesso, va riconosciuto il ruolo degli affetti (partner e/o amici), spesso determinanti nell'attivare il percorso diagnostico. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e qui il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata ed è questa la vera leva che nei prossimi anni ci aiuterà a combattere questa neoplasia».

IL WEBSPOT

PAOLANTONI AND FRIENDS

QUATTRO AMICI, UN COMPLEANNO E LA SALUTE DELLA PROSTATA

Francesco ha organizzato un brindisi digitale per il compleanno dell'amico Alessio, appena entrato nel club degli over 50, coinvolgendo altri due amici, Roberto e Gualtiero.

Francesco, saggio e carismatico, è il vero trascinatore del gruppo: dopo una giovinezza prolungata più del dovuto, oggi ama ostentare ai più giovani compagni di avventura una raggiunta consapevolezza sulle buone abitudini da seguire nella mezza età, come il controllo annuale della prostata.

Proprio per questo, ha deciso di fare ad Alessio un regalo del tutto speciale, che lascia interdetto il festeggiato e gli altri due amici.

Dopo una malcelata delusione, però, Alessio fa buon viso a cattivo gioco e alla fine i quattro amici si ritroveranno ancora una volta uniti, anche se momentaneamente distanziati, sui passi necessari per la prevenzione del tumore della prostata.



13 aprile 2021

PAG.

1/2

Cancro della prostata: una patologia che riguarda la coppia



Sono ben informati sul tumore della prostata, ne sanno indicare i fattori di rischio e i sintomi, hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma dopo i 40 anni solo il 25% degli uomini si sottopone alla visita urologica, spesso su insistenza della partner, un controllo che può svelare la presenza di un tumore in fase precoce, quando può essere trattato in modo efficace. Controlli che non vanno procrastinati nemmeno nel difficile periodo che stiamo vivendo dell'emergenza Covid-19. A rivelare i comportamenti degli italiani sul tumore della prostata è

un'indagine realizzata da Elma Research nell'ambito della seconda edizione della Campagna "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, sì alla prevenzione", promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA (Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere), con il patrocinio di AIOM (Associazione Italiana degli Oncologi Medici), SIU (Società Italiana di Urologia), SIUrO (Società Italiana di Urologia Oncologica), AIRO (Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica), AURO (Associazione Urologi Italiana), FIMMG (Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale), Fondazione AIOM, FFO (Fondazione per la Formazione Oncologica) e il contributo incondizionato di Astellas.

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere "l'omertà" degli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista della prima edizione della campagna: nel nuovo webspot Paolantoni and friends, si mostra saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato cinquantenne è... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico). «QUI PRO QUO è una campagna innovativa, che parla di prevenzione del tumore della prostata e ha ottenuto un grande successo di pubblico», afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa



Uomo Italia Onlus. «È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile, perché anche in questa emergenza è indispensabile non ritardare i controlli».

Anche se poco più di un terzo (38%) del campione conosce la funzione della prostata (la produzione di liquido seminale), il 60% degli intervistati considera il tumore della prostata tra le neoplasie maschili più diffuse. Buona anche la conoscenza del fattore di rischio dell'età over 50, indicata dal 72% del campione, seguita dalla familiarità, evidenziata dal 36%; discreta la conoscenza sui sintomi o campanelli d'allarme rivelatori del tumore prostatico, patologia spesso asintomatica nelle fasi iniziali: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la prostata ingrossata. E gli uomini si mostrano assolutamente informati sulle azioni preventive da mettere in atto, quali il dosaggio del PSA (79%) e la visita urologica (68%). La prevenzione della salute della prostata è più diffusa tra chi vive una relazione di coppia, a conferma dell'importante ruolo persuasivo della partner. «Anche in questa seconda edizione uno degli obiettivi di QUI PRO QUO è coinvolgere e sensibilizzare la popolazione femminile», puntualizza **Francesca Merzagora**, Presidente Fondazione ONDA. «La salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che riguarda la coppia e deve essere condivisa da entrambi i partner».



DATA 13 aprile 2021

PAG. 2/2

Il cancro della prostata è la neoplasia più diagnosticata tra gli uomini sopra i 50 anni, con oltre 36mila nuovi casi nel 2020 in Italia e 473mila in Europa. Fattori di rischio, oltre all'età over 50, sono la familiarità e lo stile di vita. «La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore», sottolinea **Bernardo Maria Cesare Rocco**, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Direttore di Urologia Azienda Ospedaliera Universitaria di Modena, Presidente Comitato scientifico Europa Uomo Italia Onlus. «Per la salute dell'apparato genito-urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma».

Per quanto riguarda le terapie, la sorveglianza attiva è una strategia alla quale sono candidati gli uomini con malattia a basso rischio: si basa su uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e la visita clinica al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia e avviare il paziente ad eventuale trattamento locale, più radicale. Per il tumore a rischio intermedio, l'asportazione completa della ghiandola attraverso l'intervento rappresenta una soluzione: negli ultimi due decenni, l'avvento della chirurgia robotica ha consentito interventi meno invasivi e rispettosi degli aspetti funzionali del paziente, quali la continenza urinaria e la potenza sessuale. La stessa chirurgia si applica anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo trattamento multidisciplinare della malattia. In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia. «Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormono-sensibile», afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino e Segretario Nazionale AlOM. «In particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono a controllare anche per lunghi anni la malattia. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita».

La radioterapia è tra le strategie terapeutiche che nell'ultimo ventennio hanno vissuto una vera e propria rivoluzione ed è uno dei pilastri nel trattamento del tumore della prostata, con un ruolo importante in tutte le fasi della malattia. «Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale"», spiega Barbara Alicja Jereczeck, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano, Direttore Divisione di Radioterapia Istituto Europeo Oncologico (IEO) di Milano. «Quando la malattia è localmente avanzata, senza però metastasi, viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale. Nei casi di malattia oligometastatica si può utilizzare la radioterapia mirata selettiva sulle singole metastasi e il paziente ha una buona qualità di vita».

PHARMASTAR*

DATA 16 aprile 2021

PAG. 1/10





16 aprile 2021

PAG.

2/10

La campagna QUI PRO QUO Salute della prostata

Quello della prostata è il tumore maschile più diffuso, con 36.000¹ nuovi casi identificati nel nostro Paese e 473.000² in Europa nel 2020. Una patologia che gli uomini italiani conoscono bene: sanno indicarne i fattori di rischio, i principali sintomi e hanno fiducia nella prevenzione e nelle terapie, ma quando è necessario agire in prima persona e prendersi cura della propria salute le cose cambiano. Solo il 25 percento degli italiani dopo i 40 anni si sottopone alla visita urologica, il passo fondamentale che permette di diagnosticare un tumore della prostata in fase precoce, che può essere trattato in maniera efficace e con buone probabilità di guarigione.

A rivelare atteggiamenti e comportamenti degli uomini italiani sul tumore della prostata è l'indagine condotta da Elma Research nell'ambito della seconda edizione di "QUI PRO QUO Salute della prostata: stop agli equivoci, si alla prevenzione", la campagna promossa da Europa Uomo Italia Onlus e Fondazione ONDA - Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AIOM - Associazione Italiana degli Oncologi Medici, SIU - Società Italiana di Urologia, SIUrO - Società Italiana di Urologia Oncologica, AIRO - Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica, AURO - Associazione Urologi Italiana, FIMMG - Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Fondazione AIOM, FFO - Fondazione per la Formazione Oncologica, e con il contributo incondizionato di **Astellas**.

Tabù, reticenze, imbarazzi sono ancora oggi i maggiori ostacoli all'attenzione alla salute urogenitale maschile e alla prevenzione delle patologie prostatiche. E per rompere l'"omertà" tra gli uomini, la campagna QUI PRO QUO ha coinvolto nuovamente l'attore Francesco Paolantoni, già protagonista renitente ai controlli nella web sitcom della prima edizione della campagna. Nel nuovo webspot Paolantoni and friends, si mostra invece saggio e consapevole, al punto di coinvolgere altri tre amici in un "brindisi di compleanno online" nel quale il regalo per il festeggiato neo-cinquantenne è... un esame per il dosaggio del PSA (antigene prostatico specifico).

«QUI PRO QUO è una campagna innovativa sotto vari aspetti, che parla in modo nuovo di pre-





16 aprile 2021

PAG.

3/10

venzione del tumore della prostata – afferma Maria Laura De Cristofaro, Presidente di Europa Uomo Italia Onlus – Europa Uomo ha deciso di promuoverla per sensibilizzare tutta la popolazione, uomini e donne, sull'importanza della diagnosi precoce. È importante che la campagna sia ripartita in un periodo così difficile perché anche in questa emergenza è indispensabile continuare a non ritardare i controlli».

La prevenzione della salute della prostata è più diffusa tra chi vive una relazione di coppia. E proprio uno degli obiettivi della campagna QUI PRO QUO è sensibilizzare sempre di più le donne su quanto possano essere determinanti per responsabilizzare i partner sull'importanza della diagnosi precoce. Questo significa fare attenzione ai primi segnali o sintomi sospetti e sottoporsi alla visita specialistica dall'urologo e a tutti gli accertamenti necessari.

«Uno dei fini di QUI PRO QUO è coinvolgere la popolazione femminile – afferma Francesca Merzagora, Presidente di Fondazione ONDA – la salute della prostata dovrebbe essere considerata una questione che investe globalmente la coppia, un avvenimento importante che, specie quando la coppia è affiatata, deve essere condiviso da entrambi i partner».

Importanza dei campanelli d'allarme

In Italia il numero di uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata è pari a 564.000¹. Nel corso della vita, 1 uomo su 8 rischia di sviluppare una neoplasia prostatica.

«La sintomatologia è in genere assente nelle forme iniziali del tumore – spiega Bernardo Maria Cesare Rocco, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Direttore SC di Urologia AOU di Modena, Presidente Comitato scientifico Europa Uomo Italia Onlus – per la salute dell'apparato genito urinario maschile, è importante prestare attenzione alla dinamica minzionale, che non ci sia sangue nelle urine o nel liquido seminale, che non ci si alzi troppo spesso di notte e che l'attività sessuale sia nella norma».

Qualora si manifestino uno o più campanelli d'allarme è fondamentale non sottovalutarli. Le visite di controllo e gli esami non devono mai essere rimandati nemmeno in questo periodo particolarmente complicato che stiamo vivendo dominato dall'emergenza Covid-19.

Le terapie disponibili

Molti tumori della prostata sono diagnosticati in fase iniziale, in cui il trattamento è locale [chirurgia, o radioterapia, o in alcuni casi addirittura sorveglianza attiva). Ma c'è sempre la possibilità che la malattia si ripresenti, oppure che sia a uno stadio avanzato al momento della diagnosi. Oggi sono disponibili numerose opzioni terapeutiche: radioterapia, ormonoterapia, chirurgia e anche sorveglianza attiva. Questa strategia di trattamento che viene adottata nel caso di malattia a basso rischio: consiste in uno stretto monitoraggio del PSA, la ripetizione periodica di biopsie prostatiche e della visita per rilevare tempestivamente l'eventuale progressione della malattia e avviare poi il paziente ad un trattamento locale con rimozione "radicale". Quando il tumore è a rischio intermedio e confinato alla prostata, una possibilità è l'asportazione completa della ghiandola con l'intervento: negli ultimi vent'anni, la chirurgia robotica ha consentito interventi sempre meno invasivi e che mantengono funzionalità importanti, anche da un punto di vista psicologico, come la continenza urinaria e la potenza sessuale. La chirurgia viene applicata anche a tumori a rischio alto o a quei tumori localmente avanzati, nell'ottica di un successivo eventuale trattamento multidisciplinare della malattia. In fase avanzata invece, si può ricorrere alla terapia ormono-soppressiva, associata o meno alla chemioterapia.

«Negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi nel trattamento farmacologico del tumore della prostata, che è una malattia ormono-sensibile – afferma Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Uni-



16 aprile 2021

PAG.

4/10

versità degli Studi di Torino SCDU di Oncologia Medica, AO Ordine Mauriziano di Torino e Segretario Nazionale AIOM – in particolare, sono stati messi a punto farmaci ormonali di nuova generazione che riescono controllare anche per lunghi anni la malattia in caso di precedente resistenza alla terapia ormonale di prima linea. Ai progressi farmacologici si è accompagnato un miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita».

Il ruolo della radioterapia

È tra le strategie terapeutiche che negli ultimi due decenni hanno vissuto una vera e propria rivoluzione ed è uno dei pilastri nel trattamento del tumore della prostata, con un ruolo importante in tutte le fasi della malattia.

«Nella malattia iniziale la radioterapia costituisce una valida alternativa alla chirurgia, tanto da essere definita "chirurgia virtuale" – spiega Barbara Alicja Jereczek, Professore Associato di Radioterapia Università degli Studi di Milano, Direttore Divisione di Radioterapia Istituto Europeo Oncologico (IEO) di Milano – quando la malattia è localmente avanzata senza però metastasi viene utilizzato un approccio combinato radioterapia e ormonoterapia oppure chirurgia seguita da radioterapia adiuvante a scopo precauzionale. Nei casi di malattia oligometastatica si può utilizzare la radioterapia mirata selettiva sulle singole metastasi e il paziente ha una buona qualità di vita».

Oggi sono disponibili diverse modalità di trattamento radioterapico e le tecniche di erogazione sono sempre più affinate con cicli molto brevi. Per il trattamento del tumore della prostata è fondamentale l'approccio multidisciplinare tra urologo, oncologo medico e radioterapista e anche psico-oncologo per concordare il programma e supportare il paziente e la famiglia.

L'esperienza personale

La diagnosi di tumore ha sempre un effetto dirompente sulla persona e sulla famiglia, avere la possibilità di confrontarsi con i medici e decidere insieme come affrontare la malattia è fondamentale per ogni persona.

«La mia storia inizia a 65 anni con lievi disturbi della frequenza urinaria. A 60 anni sono stato sottoposto a un intervento chirurgico di riduzione della prostata. E dopo 5 anni è arrivata la diagnosi di carcinoma prostatico asintomatico in stadio iniziale. L'urologo mi ha informato sui tre percorsi disponibili per il mio caso specifico, e mi ha anche indicato che, per la mia situazione specifica di età, condizioni di salute e personale era ragionevole scegliere la sorveglianza attiva. Insieme a mia moglie e consigliato dal mio medico, ho deciso per questa strategia, un percorso che, pur mantenendo l'efficacia di cura necessaria, mi permettesse la miglior qualità di vita possibile», spiega Cosimo Carlo Pieri, Segretario Generale di Europa Uomo Italia Onlus e Paziente in sorveglianza attiva dal 2017.

Bibliografia

1 – I numeri del cancro 2020 – AIOM Airtum 2 – Globocan, 2020 da European Urological Association 2021









PHARMASTAR*

DATA

16 aprile 2021

PAG.

5/10

Ascolta le audiointerviste dei protagonisti



Maria Laura De Cristofaro Tumore della prostata, la campagna QUI PRO QUO per sensibilizzare sulla malattia

Per il secondo anno Europa Uomo Italia Onlus promuove insieme a Fondazione ONDA e con il supporto non condizionato di Astellas, la campagna QUI PRO QUO sulla consapevolezza del tumore della prostata e sull'importanza di sottoporsi ai controlli. Ce ne parla Maria Laura De Cristofaro, Presidente Europa Uomo Italia Onlus



Tumore della prostata, in che modo una donna può aiutare il proprio partner

Fondazione ONDA promuove anche quest'anno insieme a Europa Uomo Italia Onlus la campagna QUI PRO QUO sulla consapevolezza del tumore della prostata, realizzata con il contributo non condizionato di Astellas. Ce ne parla **Francesca Merzagora**, Presidente Fondazione ONDA – Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.

Ascolta le audiointerviste dei protagonisti



Tumore della prostata, dal momento della diagnosi al trattamento. La testimonianza di un paziente

Europa Uomo Italia Onlus è stata fondata per supportare, condividere esperienze e fornire gli strumenti a pazienti e aregiver per affrontare le malattie prostatiche. L'associazione promuove anche quest'anno la campagna QUI PRO QUO sulla consapevolezza del tumore della prostata. In occasione della presentazione della campagna, Cosimo Pieri, Segretario generale Europa Uomo Italia Onlus, ci ha raccontato la sua esperienza di paziente.



Cesare Rocco

Tumore della prostata: strumenti di prevenzione e campanelli d'allarme

Quanto è frequente il tumore della prostata nel nostro Paese, quali sono i campanelli d'allarme di questa malattia e quali trattamento sono disponibili oggi? Ce ne parla il prof. Bernardo Maria Cesare Rocco, in occasione della presentazione della Campagna QUI PRO QUO sulla consapevolezza del tumore della prostata e sull'importanza di sottoporsi ai controlli.



DATA 16 aprile 2021

PAG. 6/10

Ascolta le audiointerviste dei protagonisti



Prof. Massimo Di Maio

Tumore della prostata: come si cura quando è in fase avanzata

In caso di carcinoma della prostata già in fase avanzata, quali sono gli approcci terapeutici disponibili? Ce ne parla il Prof. Massimo Di Maio, Professore Associato di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino SCDU di Oncologia Medica, AO Ordine Mauriziano di Torino e Segretario Nazionale AIOM



Barbara Alicja Jereczek Tumore della prostata, il ruolo della radioterapia nelle diverse fasi di malattia

Qual è il ruolo della radioterapia nelle varie fasi del tumore della prostata? Ce lo spiega la Prof.ssa Barbara Alioja Jereczek, Professore Associato di Radioterapia presso l'Università degli Studi di Milano e Direttore della Divisione di Radioterapia dell'Istituto Europeo Oncologico (IEO), in occasione della presentazione della campagna QUI PRO QUO per sensibilizzare su questa malattia.



16 aprile 2021

PAG.

7/10

Cancro della prostata: diffusione, fattori di rischio e diagnosi

Il tumore della prostata ha origine dalle cellule presenti all'interno di questa ghiandola, che cominciano a crescere in maniera incontrollata.

Si tratta della neoplasia più diffusa nella popolazione maschile con un'incidenza di oltre 36.000 nuovi casi stimati nel 2020 (I numeri del cancro in Italia Edizione 2020). Si segnala un aumento del 3,4% medio annuo dell'incidenza di tumore della prostata negli uomini sotto i 50 anni di età (AIOM). Si calcola che in Italia un uomo di più di 65 anni abbia il 3% di probabilità di morire a causa di questo tumore, che ha un lungo periodo di latenza e che se identificato precocemente può essere curato con ottime probabilità di guarigione. Oggi la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è pari al 92%.



Oltre 36.000 nuovi casi di tumore della prostata stimati nel 2020 in Italia, in leggero calo rispetto al 2019.

546.000 gli uomini che convivono con la patologia nel nostro Paese.



473.000 nuovi casi registrati nel 2020 in Europa, con oltre 108.000 decessi.



248.530 nuovi casi stimati negli Stati Uniti nel 2020, con 34.130 decessi.



Nel 2018 sono stati diagnosticati 1.276.106 casi a livello mondiale.



16 aprile 2021

PAG.

8/10

Fattori di rischio

La probabilità di ammalarsi di tumore della prostata aumenta con l'età. Questa patologia infatti colpisce gli uomini dopo i 50 anni. Un altro fattore di rischio è la familiarità.

Sintomi

La sintomatologia del tumore prostatico può essere aspecifica o manifestarsi dopo un lungo periodo di latenza. Eventuali segni e sintomi sono difficoltà a urinare, in particolare ad iniziare, stimolo frequente di urinare specie di notte, difficoltà a mantenere un flusso costante (getto debole o intermittente), sensazione di non riuscire a svuotare del tutto la vescica, dolore quando si urina o durante l'eiaculazione, sangue nelle urine o nello sperma. I sintomi non vanno mai sottovalutati, al primo campanello d'allarme bisogna parlarne con la propria partner o familiari e rivolgersi ad un urologo.

Diagnosi

L'iter diagnostico comincia dal Medico di Medicina Generale o dall'Urologo che visita il paziente, raccoglie informazioni sulla storia familiare, sulle condizioni generali e suggerisce quale esame o indagine strumentale eseguire. Gli esami e indagini disponibili sono:

 dosaggio nel sangue del marcatore PSA, il cui incremento anomalo può segnalare un problema della prostata ma non è necessariamente correlato a un tumore;

- esame clinico, con l'esplorazione rettale digitale per palpare la ghiandola e valutarne consistenza, dimensioni ed eventuale presenza di noduli;
- ecografia prostatica transrettale, con una sottile sonda a ultrasuoni si visualizza la ghiandola:
- biopsia, in anestesia locale con prelievo di frustoli di tessuto permette la diagnosi istologica:
- risonanza magnetica nucleare (RMN), tomografia assiale computerizzata (TAC) e scintigrafia ossea, consentono la stadiazione del tumore.

La letteratura internazionale considera la risonanza magnetica multiparametrica la più efficace metodica di diagnostica per immagini nello studio della prostata, in grado di ottenere ottimi risultati nell'individuazione delle neoplasie prostatiche significative, cioè delle forme neoplastiche aggressive che meritano trattamento.

Bibliografia

- 1. I numeri del cancro 2020 AIOM AIRTUM
- 2. European Association of Urology
- 3. American Cancer Society
- Prashanth Rawla Epidemiology of Prostate Cancer World J Oncol. 2019 Apr; 10(2): 63–89. Published online 2019 Apr 20. doi: 10.14740/wjon1191



16 aprile 2021

PAG.

9/10

Awareness sul tumore della prostata tra gli uomini over 40

La ricerca realizzata da Elma Research su un campione di oltre 400 uomini tra i 40 e i 70 anni (età media 54 anni) ha l'obiettivo di rilevare la percezione e l'immagine del tumore prostatico presso la popolazione maschile nonché indagare i comportamenti preventivi messi in atto.

Quanto sono informati gli uomini italiani?

L'awareness sul tumore della prostata è adeguata: la patologia è ben nota tra gli uomini italiani over 40: il 60% degli intervistati la cita spontaneamente tra le neoplasie maschili più diffuse ed è appena il 3% la percentuale che non la conosce. Non è ben chiara, invece, la funzione principale della ghiandola prostatica: solo poco più di un terzo (38%) del campione sa che il compito principale è la produzione di liquido seminale. Buona anche la conoscenza dei fattori di rischio: il 72% degli uomini sa che l'età sopra i 50 anni rappresenta il maggior fattore di rischio; discreta la conoscenza sui sintomi o campanelli d'allarme rivelatori del tumore prostatico: il 41% riferisce lo stimolo frequente a urinare, il 39% la difficoltà nella minzione, il 35% la prostata ingrossata.

Gli uomini sono informati sulle azioni preventive che dovrebbero mettere in atto, quali il dosaggio del PSA (79%) e la visita urologica (68%).

Quanto si sentono esposti al rischio?

La maggior parte degli intervistati (60%) si sente personalmente esposta al rischio di sviluppare il tumore, una patologia ritenuta grave e che fa paura (55%). Tuttavia si mostrano anche ottimisti sulla possibilità di scoprirlo in tempo (62%) e di poterlo curare (53%).

Del tumore della prostata si temono soprattutto l'impatto negativo sulla vita sessuale (51%), la fertilità (45%), la relazione con il partner (44%), la virilita (43%).

Che fiducia hanno nella diagnosi precoce e nelle terapie?

Gli uomini si mostrano consapevoli e fiduciosi sulla possibilità di intervenire su questa patologia. Credono nella prevenzione e nella diagnosi precoce del tumore della prostata: sono i non suffers, le persone non colpite dalla malattia, a riporre maggiore fiducia nella prevenzione e diagnosi precoce (90% vs 77% dei suffers) e hanno fiducia nelle terapie disponibili per la cura del tumore al punto che 1 uomo su 2 (50%) crede che possano risolvere completamente il problema e il 31% ritiene che possano tenere sotto controllo la malattia.

Ma cosa fanno in concreto?

La teoria non si traduce sempre in fatti ed è ancora insufficiente il passaggio dalla consapevolezza all'azione, ovvero la messa in atto delle due azioni preventive principali. La quota di chi le mette in atto con regolarità è ancora scarsa: tra gli over 40 solo il 25% si sottopone alla visita urologica. Significativamente, la prevenzione della salute della prostata è più diffusa tra gli over 55 e tra chi vive una relazione di coppia.

Come e su cosa si informano?

Nonostante una buona awareness complessiva, gli uomini italiani sentono di non essere sufficientemente informati su questo tumore e avvertono l'esigenza di maggiore informazione e conoscenza. Sono i non suffers ad essere più consapevoli di non avere sufficienti informazioni.



16 aprile 2021

PAG.

10/10

In particolare, gli uomini chiedono informazioni di natura pratica come esami e accertamenti da fare, vogliono sapere quali sono i sintomi, vogliono consigli sullo stile di vita e che siano informazioni fornite da fonti affidabili. Significativo il ruolo svolto nell'informazione da familiari e conoscenti (28%), mentre la ricerca sul web (34%) di informazioni relative al tumore della prostata cade su siti generalisti di salute (50%), su enciclopedie online (29%), siti medici specialistici (29%) e siti dedicati alla patologia (24%).

Qual è il ruolo del medico di famiglia?

Centrale è il ruolo del medico di famiglia, i non suffers, 70% vs 46% dei suffers, lo vorrebbe come fonte primaria delle informazioni e si aspetta che sia il medico di famiglia a guidarli nella diagnosi precoce del tumore della prostata. Il medico di famiglia è il cardine del percorso di prevenzione, è lui che spinge gli uomini a sottoporsi ai controlli e a lui si rivolgerebbe la popolazione maschile in caso di comparsa di sintomi.

È il medico di famiglia a prescrivere nel 70% dei casi l'esame del PSA ai maschi over 40 ed è sempre il medico di famiglia in 1 caso su 2 a consigliare una visita specialistica con l'urologo o l'andrologo. La figura di riferimento degli uomini non suffers è il medico di famiglia, quella degli uomini suffers, che hanno già ricevuto una diagnosi, è l'urologo.